Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 13 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 241 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

INIZIATO A PALAZZO MADAMA L'ESAME DELLA LEGGE FINANZIARIA PER L'84

Visentini tranquillizza il Senato: «Né patrimoniale né tasse sui Bot»

Nuovi problemi per contenere il deficit: per la Corte costituzionale illegittimo il «tetto» imposto alle Regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci sarà la patrimoniale e la tassazione dei titoli pubblici. Così ha assicurato il ministro delle finanze Visentini che ha illustrato alla commissione della Camera le linee della politica tributaria.

Visentini non ha esitato a criticare, talvolta in modo sarcastico, il ministro del bilancio Longo che aveva parlato di patrimoniale da istituire fra tre anni. «È singolare — ha detto il ministro delle finanze — che si parli di un'imposta, la patrimoniale, che si dovrebbe istituire fra tre anni. È una questione che per ora non esiste e sono contrario ad una patrimoniale volta a fronteggiare le spese correnti. Bisogna prima riequilibrare le spese in rapporto con le entrate. Soltanto dopo si potrà studiare l'ipotesi di una imposta di questo tipo, nel contesto di un ciclo di risanamento. Comunque — ha concluso Visentini su questo punto — ne parleranno i miei nipotini».

Ieri, con i discorsi dei ministri economici, ha preso dunque il via l'esame della legge finanziaria al Senato. Le preoccupazioni della vigilia sembrano trovare puntuale


Bruno Visentini

conferma, nella maggioranza spuntano le prime polemiche, i tre ministri economici su Bot e patrimoniale non la pensano allo stesso modo, il capogruppo del Psi Formica esprime altre opinioni e il relatore della legge finanziaria, il senatore democristiano Carollo, critica i ministri finanziari avvertendo che a questo punto l'opinione pubblica ha il diritto di chiedere: «Esiste veramente un governo o siamo di fronte ad una fiera di mercato?».

Per quanto riguarda i titoli pubblici Visentini ha ricordato che esistono delle leggi che li esonerano da ogni tipo di imposta e quindi non è possibile per lo Stato intervenire sui titoli già emessi. Per i titoli di nuova emissione è invece giuridicamente possibile una disciplina diversa, rendendola preventivamente ben nota ai sottoscrittori.

Il ministro del bilancio Longo invece, nel corso della sua relazione alla commissione bilancio e tesoro del Senato, ha parlato della necessità di ridurre sprechi e dispersioni di denaro per ridurre l'inflazione e migliorare l'assetto produttivo del paese per il 1984 il disavanzo pubblico non deve superare il limite posto dal governo nella legge finanziaria.

Per questo il ministro Goria, intervenendo dopo Longo, ha detto che ulteriori misure programmate dal governo consentiranno di ridurre di oltre 16 mila miliardi il saldo netto da finanziare per l'anno prossimo, che altrimenti arriverebbe a circa 107 mila miliardi. Con le misure programmate invece il saldo netto da finanziare potrà così scendere a 90 mila e 800 miliardi.

La legge finanziaria è stata presa in esame anche dai socialisti e dalla direzione socialdemocratica. Sia i socialisti che i socialdemocratici hanno assicurato pieno appoggio alla manovra economica.

Il governo intanto prosegue il confronto con le parti sociali. Ieri il ministro del Bilancio Longo ha ricevuto il presidente della Confindustria Merloni (come riferiamo nelle pagine economiche); oggi riceverà i sindacati.

Frattanto però emergono nuove difficoltà per far quadrare il bilancio dello Stato: è saltato infatti il «tetto» dei prelevamenti che le Regioni a statuto ordinario possono effettuare nel 1983 dai conti correnti a loro intestati presso la tesoreria centrale dello Stato. Con una sentenza di 118 pagine la Corte Costituzionale ha ritenuto in contrasto con la nostra carta fondamentale gli art. 26 del decreto legge sulla finanza locale n. 786 dell'81, e 4 della legge finanziaria n. 130 dell'83: le due norme stabilivano che tali prelevamenti non possono superare, per ciascuna regione, l'ammontare dei prelievi effettuati nell'anno precedente aumentato di una percentuale che per il corrente anno era del 13%.

Fissando dei principi di cui le future leggi finanziarie dovranno tener conto, a cominciare da quella per il 1984 (di qui l'emissione della decisione a soli 27 giorni dalla discussione dei quesiti in udienza pubblica), i giudici di Palazzo della Consulta hanno sentenziato che il vincolo vulnera il principio costituzionale dell'autonomia regionale, poiché prescinde «da qualsiasi concreto rapporto con la struttura e con la gestione del bilancio regionale dell'anno in corso».

I giudici costituzionali si sono anche espressi sul blocco delle assunzioni del personale delle unità sanitarie locali previsto dalla stessa legge finanziaria per il corrente anno. Il blocco, hanno detto, non contrasta con il principio costituzionale dell'autonomia regionale, essendo circoscritto in limiti temporali non irragionevoli ed essendo temperato dalla possibilità di una deroga. Ciò comporterà gravi difficoltà per i servizi sanitari che non potranno procedere ad alcun ampliamento di organico.

G. S.

APPOGGIO AL GOVERNO MA CON ORIENTAMENTI «MIGLIORATIVI»

Qualche riserva della Dc sulla manovra economica

Rubbi: il rigore va bene, ma solo se inserito in un quadro più ampio di «risanamento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appoggio della Dc alla manovra economica varata dal governo è fuori discussione ed è stato confermato ieri dalla direzione del partito. Ma De Mita e amici chiedono alle forze della maggioranza un incontro collegiale per decidere gli aggiustamenti che dovranno essere apportati in Parlamento.

La Dc, insomma, lascia capire che c'è ancora da mettere le mani sulle linee tracciate da Craxi anche perché i provvedimenti adottati fino a questo momento non possono che rappresentare un primo passo in attesa di affrontare i nodi «veri» tra i quali quello del costo del lavoro.

Lo stato d'animo del partito di maggioranza relativa è stato espresso dal senatore Emilio Rubbi, responsabile economico della Dc, nella relazione con la quale si sono aperti i lavori del vertice democristiano. Rubbi ha ribadito il «pieno appoggio» della Dc in Parlamento delle misure decise a palazzo Chigi, ma nello stesso tempo ha confermato che queste vanno assolutamente approfondite «e migliorate».

Ma vediamole queste riserve democristiane, così come sono state esposte dal responsabile del dipartimento economico: bisogna dare autonomia impositiva ai Comuni a partire già dal prossimo anno per «responsabilizzare» gli amministratori pubblici; rivedere la politica dei tagli agli assegni familiari; modificare il metodo delle decisioni prese nel chiuso del consiglio di gabinetto e non concordato precedentemente con i partiti della maggioranza.

Dalla Dc viene poi una critica più complessiva. «Il rigore — ha detto Rubbi — e quindi anche la manovra finanziaria, non possono essere fini a sé stessi, ma devono sempre di più inquadrarsi in una concreta visione di lotta alla disoccupazione, di ripresa dello sviluppo e di mantenimento della nostra economia nel quadro europeo e internazionale».

«Riserve» infine anche sulla «corsa» che alcuni ministri starebbero attuando per la fase numero due dei provvedimenti d'austerità: Rubbi ha invitato a lasciar da parte la «frenesia» in tema di patrimoniale e di tassazione di Bot e Cct. In primo luogo perché dichiarazioni a pioggia e diversificate sull'argomento non fanno altro che disorientare il paese; poi, ancora, perché di simili ipotesi si potrà parlare — se del caso — solo dopo il varo della manovra approntata e dopo un'esame dei suoi risultati; infine perché, per la Dc, occorre affrontare prima il problema della politica dei redditi.

In definitiva, molte riserve, qualche esplicita critica e una precisa indicazione su possibili nuove misure. Una presa di distanze dal governo? Rubbi l'ha negato. De Mita, nel pomeriggio a Montecitorio, ha assicurato che mai la Dc è stata così prodiga d'appoggio all'esecutivo e nello stesso comunicato finale della direzione (passato all'unanimità con l'astensione del forzanovista Fontana il quale insisteva perché si prendesse in considerazione anche l'ipotesi della patrimoniale) si è definita «positiva» la manovra imposta e si è assicurato l'impegno dei gruppi parlamentari dc ad assumere le iniziative indispensabili per una sua rapida approvazione, fatte salve alcune correzioni e alcuni «perfezionamenti». Ma di fatto qualche nervosismo è emerso.

Nel corso dei lavori, come detto, si è parlato anche di enti locali con l'occhio puntato alle ormai prossime amministrative del Trentino, di Napoli e Reggio Calabria. D'Onofrio, responsabile degli enti locali, ha colto l'occasione per lanciare tra l'altro un messaggio al Psi per quel che riguarda Torino dove auspica non venga ripresentata una giunta di sinistra Pci-Psi dopo la recente crisi.

Di maggior rilievo invece un intervento di Fanfani — che ha preso la parola dopo Emilio Colombo, Andreatta, Bisaglia, Bodrato, tutti soffermatisi sui problemi economici — con cui ha chiesto in pratica che il congresso della Dc venga tenuto prima possibile.

Secondo Fanfani, infatti, la difficoltà della situazione, nel paese e nel partito, reclamano un'adeguata risposta da parte della Democrazia cristiana.

«Tutte le volte che il paese si è trovato in difficoltà — ha ricordato all'uscita ai giornalisti che gli chiedevano spiegazioni — la Dc ha sempre convocato il suo congresso. E' accaduto nel '46, nel '47, nel '54 e in altre occasioni. Non bisogna avere paura della realtà perché è la verità...», ha concluso Fanfani.

T. G.

LA CONFERENZA NAZIONALE DI RICONCILIAZIONE

Libanesi ad un tavolo la settimana prossima

Secondo giorno consecutivo di combattimenti a Tripoli

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel ha fissato al 20 ottobre prossimo la data d'inizio della «conferenza per la riconciliazione nazionale» alla quale parteciperanno i nove principali esponenti delle comunità cristiane e musulmane del paese. La scelta della sede della «conferenza», che ha già diviso i drusi di Jumblatt ed il governo, sarà comunicata il 18 ottobre, due giorni prima la data della convocazione.

Per scegliere la città ed il luogo che dovrà ospitare la conferenza sono in corso febbrili consultazioni tra il governo Gemayel, l'Arabia Saudita e la Siria. Come noto, Jumblatt ha respinto la scelta del palazzo presidenziale proponendo che la conferenza si svolga su una nave greca battente bandiera libanese ormeggiata al largo di Beirut. La proposta del leader druso è stata a sua volta seccamente respinta da Gemayel.

Oggi intanto i rappresentanti personali del Presidente Gemayel e dei nove capi delle comunità cristiane e musulmane si incontreranno presso il ministero della sanità per concordare l'agenda della conferenza. L'edificio è situato a ridosso della cosiddetta «linea verde» che divide i quartieri cristiani della capitale da quelli musulmani dal 1975. Sull'incolumità dei partecipanti alla riunione dovrebbero vegliare i soldati del contingente italiano della forza di pace multinazionale. Una richiesta in tal senso, afferma radio Beirut, è già stata inoltrata al loro comandante.

Per quanto riguarda la sede della «conferenza di riconciliazione» il governo centrale insiste perché essa si svolga nel palazzo presidenziale di Baabda, oppure a Gedda, in Arabia Saudita, ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri libanese, Khalil Mekkawi.

Alla conferenza dovrebbero partecipare, oltre allo stesso Gemayel ed al leader dei drusi Jumblatt, anche l'ex presidente Camille Chamoun, in rappresentanza dei maroniti; l'ex primo ministro Saeb Salam in rappresentanza dei musulmani sunniti; il leader della falange Pierre Gemayel; Nabih Berri, esponente degli sciiti musulmani e capo delle milizie «Amal»; Raymond Edde, il leader liberale maronita che vive a Parigi dal 1977; l'ex presidente del parlamento libanese, lo sciita Adel Osseiran.

Nel frattempo si combatte per il secondo giorno consecutivo a Tripoli, nel Nord del Libano. Un gruppo musulmano ostile alla Siria, il «Movimento di unificazione islamica», è alle prese con l'organizzazione armata del partito comunista. Secondo la radio nazionale libanese, gli scontri sono ripresi ieri all'alba nonostante il cessate il fuoco concluso l'altra sera. L'altra mattina, un militante del «movimento di unificazione islamica» era stato assassinato nel quartiere di Mina, in riva al mare. Il suo partito ha accusato i comunisti e ha dato loro battaglia. La polizia a tarda sera aveva notizia di almeno un morto e una decina di feriti.

Il «movimento di unificazione islamica» ha iniziato recentemente una collaborazione militare con i palestinesi fedeli a Yasser Arafat.

Il maggiore Saad Haddad intanto, ha annunciato di rinunciare temporaneamente al comando delle milizie maronite nel Libano meridionale per motivi di salute. Haddad ha spiegato che i medici gli hanno imposto un periodo di riposo, ma ha smentito le voci secondo le quali egli sarebbe sofferente di cancro.

SANGUINOSI TAFFERUGLI NELLA SESTA GIORNATA DI PROTESTA

Santiago: ministri di Pinochet parlano di elezioni anticipate

La data attualmente prevista dalla costituzione è fissata nel lontano 1989

SANTIAGO — Il ministro degli Esteri cileno, Miguel Schweitzer, ha ammesso la possibilità di una elezione anticipata del Parlamento, che era stata già ventilata dal comandante in capo dell'aeronautica e membro della giunta di governo, generale Fernando Matthei. La costituzione attuale prevede l'insediamento delle camere legislative per il 1989, ma il generale Matthei aveva dichiarato giorni fa che nel giro di due anni si potrebbero legalizzare i partiti, come passo preliminare all'elezione del Parlamento.

Fonti dell'aeronautica hanno confermato le dichiarazioni fatte da Matthei a un giornale francese. Consultato su una presunta divergenza fra i termini segnalati dal presidente Pinochet e quelli annunciati dal generale Matthei, un portavoce militare ha risposto che il comandante Matthei «sa quello che dice».

In Cile i partiti politici sono stati dichiarati fuori legge nel 1973 all'indomani del golpe militare che rovesciò il governo di Salvador Allende. Ora il governo ha insediato una commissione incaricata di studiare la legislazione futura sul funzionamento dei partiti, ma senza precisare scadenze.

Anche il ministro Schweitzer ha ammesso l'ipotesi di una elezione anticipata del Parlamento, subito dopo la regolarizzazione dell'attività politica, indipendentemente dalla posizione che assumeranno i settori di opposizione. L'iniziativa, si fa rilevare, è destinata a suscitare nuovi motivi di polemica e di divergenze all'interno delle forze politiche di opposizione, e non si esclude che questo possa essere l'obiettivo degli annunci governativi.

Intanto per ragioni che non sono state rese note, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di ministro della Pubblica istruzione del governo cileno, Monica Madariaga. La signora Madariaga, nipote del presidente Pinochet, unica donna del governo con maggiore anzianità nell'esercizio della carica ministeriale, si è limitata a dire che rinunciava all'incarico per ragioni personali. Tuttavia è opinione diffusa che all'origine delle dimissioni vi siano divergenze di carattere politico.

In Cile nel frattempo è in corso la sesta protesta nazionale contro il regime di Pinochet. Da un bilancio delle prime 24 ore di protesta, emergono drammatici dati sulle vittime dei disordini scoppiati durante la scorsa notte a Santiago e in altre città cilene. I contusi e feriti registrati durante i violenti scontri fra polizia e gruppi di dimostranti sarebbero finora una ventina, mentre si fanno ascendere ad oltre duecento le persone arrestate.

I fatti più gravi sono avvenuti in uno dei quartieri periferici di Santiago, dove quattro civili giunti a bordo di un'auto, mentre si stava svolgendo una manifestazione di protesta, hanno aperto il fuoco contro la folla, ferendo gravemente una giovane donna madre di due bambini.

La donna, colpita alla testa da una pallottola, è stata ricoverata immediatamente in un vicino ospedale, ma i sanitari hanno detto che la vittima «ha poche speranze di sopravvivere».

Altre due persone, e due bambini avrebbero riportato ferite da arma da fuoco negli scontri fra civili che avevano partecipato ad una concentrazione popolare autorizzata dalle autorità e la polizia che ha cercato di impedire una successiva marcia dei manifestanti verso il centro della città.

La protesta collettiva, la sesta da maggio scorso, è stata organizzata questa volta dal Movimento democratico popolre orientato dal partito comunista e da un settore che si può definire intransigente dell'area socialista.

Anche la scorsa notte, come è avvenuto in occasioni anteriori, nelle zone a Sud e ad Est di Santiago, gli abitanti hanno eretto barricate e hanno incendiato pneumatici, ma l'intervento moderato delle forze dell'ordine ha evitato che la protesta degenerasse in manifestazioni di violenza, come era successo altre volte.

Indipendentemente dalla protesta indetta dai comunisti, si è svolta anche una concentrazione promossa dal Comando unitario democratico, in cui confluiscono il fronte politico «Proden», varie associazioni umanitarie e gruppi di azione sociale, controllati da democristiani, socialisti e comunisti.

Altre manifestazioni organizzate nel quadro della «protesta nazionale» si sono registrate poi nelle maggiori città cilene, dove migliaia di persone hanno invaso le strade per esigere il ritorno della democrazia e migliori condizioni di vita.

NELLE PAGINE INTERNE

Da Camera e Senato il «sì» alla riforma

Camera e Senato hanno approvato ieri la mozione sulle riforme istituzionali presentate congiuntamente dai cinque partiti della maggioranza e dal Pci. Di conseguenza ora sarà costituita una commissione bicamerale (20 deputati e 20 senatori in rappresentanza di tutti i partiti) che entro un anno dovrà definire lo schema della «grande riforma». I temi più urgenti: la ridefinizione delle autonomie locali, la riforma della presidenza del Consiglio, una nuova disciplina dei procedimenti d'accusa.

La nascita della commissione sancisce il rientro del Pci a un tavolo di trattative con la maggioranza di governo. Due i candidati alla presidenza della commissione: Bozzi (Pli) e Fanfani (Dc). *A pagina 2*

La Cee blocca i fondi agricoli

Per i prossimi dieci giorni (e la misura potrebbe essere prorogata) la Cee ha sospeso il pagamento anticipato del Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola (Feoga) sulle restituzioni alle importazioni e su alcuni aiuti che riguardano, fra l'altro, il vino, l'olio d'oliva, e gli agrumi. La decisione, presa l'altra notte a Bruxelles, è senza precedenti nella vita della Comunità e colpisce specialmente i paesi mediterranei, fra cui l'Italia, che ha già vivacemente protestato.

La decisione è stata adottata per la necessità di contenere la spesa agricola: la Cee ha già esaurito infatti le proprie risorse finanziarie per l'83.

A pagina 9

NON ANCORA TROVATA LA «RITMO» USATA DAL COMMANDO PER L'AGGUATO

Delitto Imposimato: la paura cuce la bocca dei testimoni

MADDALONI — Ancora non è stata trovata dagli investigatori la Ritmo utilizzata martedì pomeriggio dal «commando» che ha assassinato il dipendente della «Face Standard» Franco Imposimato, fratello del giudice Ferdinando e del vice direttore del carcere di Foggia, Michele, e ferito gravemente la moglie, Maria Luisa Rossi, in un agguato avvenuto in viale della Libertà, a Maddaloni in provincia di Caserta.

I carabinieri che, al comando del col. D'Auria, stanno facendo le indagini, ritengono che la «Ritmo» possa essere stata data alle fiamme. Ancora una volta gli investigatori sono costretti ad indagare sulla base di pochi elementi soprattutto per la mancanza di persone disposte a testimoniare. Eppure, il luogo dove è avvenuto l'agguato dista solo duecento metri dallo stabilimento industriale da cui a quell'ora gli operai, concluso il turno di lavoro, si allontanavano; è davanti ad una palazzina di tre piani abitata da almeno cinque famiglie e, poco più avanti ad una decina di metri, si trovano installati alcuni container che ospitano famiglie di terremotati.

Nonostante ciò nessuno si è presentato a dare la propria testimonianza. Intanto le condizioni di Maria Luisa Rossi, che erano state giudicate, in un primo momento, «gravi» ma non «disperate» si sono ulteriormente complicate a causa di una violenta emorragia.

La tecnica usata — un «commando» formato da due o al massimo tre persone — senza altri automezzi di appoggio, la rivendicazione priva di sigle, fatta l'altra sera all'Ansa da un uomo con il marcato accento napoletano, fanno ritenere agli investigatori che ad agire in viale della Libertà sia stato un gruppo di camorristi che ha portato a termine un piano ideato, forse, anche da appartenenti ad altre organizzazioni criminali.

Franco Imposimato, iscritto al Pci dal '75, e componente del direttivo della sezione di Maddaloni, aveva cinque mesi fa ricevuto alcune minacce così come erano giunte al fratello Ferdinando. A quest'ultimo, infatti, anonimi interlocutori avevano più volte dichiarato che la vita dei suoi familiari era in pericolo.

Si pensa che non potendo raggiungere il magistrato, il quale nella sua carriera ha svolto indagini in tutti i settori — dal terrorismo all'attività criminale organizzata — gli sconosciuti avessero puntato la loro attenzione sui suoi familiari.

Inoltre, un altro fratello della vittima, Michele Imposimato, è vice direttore del carcere di Foggia, il penitenziario nel quale sono rinchiusi esponenti del terrorismo e della camorra e dove per la prima volta Pasquale Barra — allora «killer delle carceri» per conto dell'organizzazione di Raffaele Cutolo — mostrò i primi segni di pentimento. Tutte circostanze queste che fanno ritenere che quello di Franco Imposimato sia stato un omicidio della camorra con la compartecipazione di altre organizzazioni.

Ieri a Maddaloni alcune migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione svoltasi nelle strade del centro per «commemorare Franco Imposimato» e per «condannare il vile attentato». I negozi sono rimasti chiusi per l'intera mattinata e lo stabilimento della «Face Standard» non ha aperto i cancelli.

Il presidente del Senato, Francesco Cossiga, aprendo i lavori dell'assemblea di Palazzo Madama, ha voluto rendere omaggio alla memoria di Franco Imposimato. «In un gravissimo e vile agguato — ha detto Cossiga — ha perso la vita Franco Imposimato, fratello del giudice Ferdinando Imposimato, che tutti sappiamo da tempo valorosamente e coraggiosamente impegnato sul fronte della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata nelle sue molteplici articolazioni».

«Nel formulare — ha detto ancora Cossiga — a nome del Senato, la più severa condanna per il barbaro assassinio, che, ne sono certo, non fermerà tuttavia la mano della giustizia del nostro stato democratico, protesa a colpire nel rispetto della legalità repubblicana ma con la giusta severità i nemici della repubblica, dell'ordine e della pace civile comunque travestiti, esprimo il più profondo cordoglio al giudice Ferdinando Imposimato e alla famiglia tutta, insieme ai più fervidi voti perché la moglie della vittima, rimasta gravemente ferita, possa al più presto riprendersi».

LO MINACCIA UN ALTO ESPONENTE SOVIETICO

«Un solo euromissile e lasciamo Ginevra»

BONN — Per il governo tedesco le voci circa una rottura delle trattative tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sulle armi nucleari sono parte di una «guerra dei nervi» diretta ad alimentare le proposte dei pacifisti. Questa la posizione espressa dal portavoce Peter Boenisch.

Intanto, però, Leonid Zamyatin, capo della sezione informazioni internazionali del comitato centrale del Partito comunista sovietico, in visita in Germania Ovest, ha avvertito che, se non si giunge a un accordo e si procede dunque all'installazione dei missili Nato in Europa a partire da dicembre, i sovietici abbandoneranno il tavolo dei negoziati.

Durante un incontro ad Amburgo tra le delegazioni sovietica e tedesca, Zamyatin ha dichiarato che il suo Paese è andato a Ginevra con l'intento di «ridurre l'attuale potenziale atomico in Europa», ma ora è pronto a «continuare i negoziati per raggiungere una riduzione e limitazione dei missili a medio raggio».

Ma ha aggiunto nel caso si desse inizio all'installazione dei nuovi missili Pershing in Europa, «le trattative di Ginevra non proseguirebbero». Solitamente si ritiene che le dichiarazioni di Zamyatin riflettano il pensiero delle alte sfere del Cremlino.

Frattanto il portavoce di Bonn ha detto di non sapere chi fosse dietro alla diffusione di notizie sui negoziati di Ginevra, mentre ha ribadito che il suo governo continua a ritenere che un accordo sia «possibile fino alla fine» dei negoziati tra le due superpotenze. Un'interruzione delle trattative, ha aggiunto, «non modificherebbe questa posizione».

Il portavoce ha anche rivelato che il 3 ottobre il cancelliere Helmut Kohl scrisse al leader sovietico Yuri Andropov chiedendogli di accettare «nell'interesse di tutta l'umanità» l'ultima proposta degli Stati Uniti per la limitazione e riduzione dei missili nucleari a medio raggio.

Il Capo di Stato tedesco chiedeva anche al collega sovietico di mostrare maggiore flessibilità sulla questione dei sistemi missilistici francese e inglese. La richiesta di Mosca di includerli nei negoziati di Ginevra viene considerata uno degli ostacoli maggiori a un accordo. Ma nessuna risposta è stata fatta pervenire a Bonn dal capo del Cremlino.

LE SCRITTE RIMASTE NEL CIMITERO DI BRESLAVIA

Tombe anonime di italiani piccolo «mistero» polacco

VARSAVIA — La scritta «italiani» e lettere divenute con il tempo illegibili sono ancora visibili dopo 38 anni nel muro di cinta del cimitero di San Warwrzyniec in via Bujwid di Wroclaw (Breslavia), capoluogo della Bassa Slesia. Nonostante il passare degli anni e i numerosi restauri, le scritte riaffiorano dopo le periodiche imbiancature del muro creando un alone di mistero sulla sorte dei soldati italiani che sono morti a Wroclaw durante la seconda guerra mondiale dopo essere stati fatti progionieri dai nazisti.

Una città dove soldati italiani hanno già avuto una sorte tragica durante la prima guerra mondiale, come testimonia il grande cimitero di soldati italiani (992 soldati e di 31 ufficiali) che si trova in via Grabiszynska proprio vicino al cimitero dei soldati polacchi.

Questo cimitero, completamente restaurato su iniziativa dell'addetto militare a Varsavia Gioacchino Diasio, sarà quest'anno inaugurato con una cerimonia che si terrà per la festa dei morti con la partecipazione di autorit* locali, dell'ambasciatore d'Italia a Varsavia Guglielmo Falchi e di rappresentanti dell'associazione d'amicizia italo-polacca.

Tuttavia il mistero delle scritte che ricordano i soldati italiani sepolti nel cimitero di San Wawrzyniec ha suscitato un grande interesse sia da parte del quotidiano locale «Wieczor Wroclawia» (Wroclaw sera) che di Henryk Szczepanski, membro della direzione della società d'amicizia polacco-italiana e dello stesso Gioacchino Diasio, addetto militare italiano in Polonia.

Il giornale locale «Wieczor Wroclawia» ha tentato di chiarire il ministero delle «tombe anonime dei soldati italiani» delle quali sono scomparse le tracce dal momento che gli «italiani sono stati sepolti ancora durante la guerra e non sono stati registrati nel libro dei morti».

Il giornalista del quotidiano Zygmunt Antkowiak si è rivolto quindi alla popolazione di Wroclaw per raccogliere delle testimonianze rivolgendo questa domanda: «Chi conosce il segreto delle tombe sotto il muro?».

Il risultato è stato superiore al previsto e a «Wieczor Wroclawski» sono giunte una quantità d'informazioni e di fotografie connesse alle tombe dei militari italiani.

Il racconto più commovente è tuttavia quello di Klara Chudzik-Haler che durante la guerra si trovava nella regione di «Dolny Slask» (Bassa Slesia) e lavorava nella piccola città di Muszkowice (in tedesco Mucheldorf).

La donna non ricorda ormai la data esatta, ma racconta un episodio accaduto nell'inverno 1943-1944. «In quell'inverno — sono le sue parole — è giunto a Myszkowice un gruppo di italiani scortati da soldati tedeschi. Hanno lavorato per un po' di tempo in questa località e i polacchi si sono messi in contatto con loro prima che venissero trasferiti nel campo di concentramento di Wroclaw».

Klara Chudzik-Haler ricorda poi l'incontro suo e della cugina Janina Wasilczyk con alcuni di questi italiani uno dei quali si chiamava Roberto Galbiati. Tra Janina Wasilczyk e uno dei soldati italiani prigionieri nacque una relazione che durò anche quando i prigionieri vennero trasferiti a Wroclaw perché la donna abitava (e abita) proprio in questa città.

IL RIORDINO DELLE ISTITUZIONI

La grande riforma ottiene il «placet» delle due Camere

Il Pci ha votato coi partiti di maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro un anno sarà pienamente definito lo schema della riforma delle istituzioni. Ieri sia la Camera che il Senato hanno approvato la mozione sulle riforme istituzionali presentata dalla Democrazia cristiana, comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani. Si sono astenuti missini e sinistra indipendente.

Sarà costituita adesso una commissione bicamerale, formata da venti senatori e venti deputati in rappresentanza di tutti i partiti. Durante la prima riunione sarà eletto il presidente. Due fino a questo momento i candidati più probabili, il liberale Bozzi e il democristiano Fanfani.

Compito della commissione sarà quello di formulare delle proposte di riforma dell'ordinamento istituzionale e amministrativo. Tra i temi più urgenti: la riforma delle autonomie locali (verrà probabilmente soppresso l'istituto della Provincia), l'ordinamento della presidenza del consiglio e la nuova disciplina dei procedimenti d'accusa con la possibilità di abolire la commissione inquirente e l'immunità parlamentare. I lavori avranno anche un limite di tempo: 12 mesi.

La nascita delle commissioni sancisce anche il rientro del Pci ad un tavolo di trattative con la maggioranza di governo. Anche se i comunisti precisano che il loro impegno sulle «grandi riforme» va distinto dal confronto con il governo sulla politica generale.

Mentre i democristiani hanno deciso di impegnarsi ai massimi livelli in questo lavoro, prevedendo anche l'impegno di De Mita stesso al tavolo della commissione, al momento esistono delle forti riserve sulla presenza di Berlinguer.

I partiti hanno diversamente motivato il loro impegno nella commissione. I socialisti ad esempio puntano principalmente la loro attenzione sulla necessità di una revisione del sistema elettorale, insieme ad una attenuazione degli effetti ritardanti del sistema bicamerale e ad una riforma che faciliti la formazione di un governo di legislatura.

I liberali invece raccomandano che si tenga conto in modo particolare delle esperienze delle altre democrazie in questo campo.

Tutti i partiti concordano nella necessità che la riforma che potrà delinearsi entro un anno metta mano alla soluzione di alcuni gravi problemi della macchina dello stato, salvaguardando però in modo assoluto i principi della Costituzione.

M. Regina Perissinotto

Due jugoslavi affermano: abbiamo preso i rapitori della Orlandi

ROMA — Trecento mila dollari in cambio della cattura dei rapitori di Emanuela Orlandi. La «offerta» è stata fatta da due jugoslavi, titolari di una non meglio identificata «agenzia», i quali hanno scritto una lettera in serbo alla redazione milanese dell'Ansa, asserendo di avere catturato alcuni trafficanti di stupefacenti in grado di condurli sulle tracce della ragazza.

Gli autori della lettera affermano di avere catturato i trafficanti il 24 settembre mentre cercavano di introdurre dall'Italia in Jugoslavia 84 chili di eroina e 21 di hascisc. In cambio della libertà e della restituzione della «roba» i trafficanti si sono offerti di dare «indicazioni sulla località dove poter trovare la rapita.

Esponenti della «Agenzia» si sarebbero poi recati in Italia con il capo dei contrabbandieri (mentre gli altri erano trattenuti in ostaggio) dove avrebbe compiuto una serie di accertamenti.

SULLA POSIZIONE DI VIOLA DECIDERÀ IL PROCURATORE GENERALE

Avocato dalla Cassazione il caso del pg di Palermo

Tra archiviazione e procedimento disciplinare spaccato in due il Csm

ROMA — Sarà il procuratore generale della Corte di cassazione, Giuseppe Tamburrino, a valutare la posizione del procuratore generale di Palermo, Ugo Viola, in merito all'episodio del «colloquio» che questi ebbe con l'ispettore generale Raimondo Mignosi poco dopo l'assassinio di Piersanti Mattarella.

Al termine di un'animata discussione tra i componenti del Consiglio superiore della magistratura, Tamburrino ha infatti chiesto la trasmissione al suo ufficio degli atti relativi a Viola. Due le motivazioni addotte dall'alto magistrato: 1) l'impossibilità per la prima commissione referente di compiere altre indagini sulla posizione del magistrato; 2) l'essere emerse al termine del dibattito «opinioni ben lontano dall'unanimità».

L'assemblea ha invece archiviato all'unanimità la pratica relativa al sostituto procuratore Pietro Grasso (pm nell'inchiesta sull'omicidio Mattarella).

Dei documenti redatti nel 1980 da Mignosi, giunti con un plico anonimo al Consiglio, si è parlato ieri in assemblea plenaria nel corso della relazione svolta sul caso del presidente della commissione referente Giovanni Verucci.

Il magistrato ha ricordato all'assemblea il contenuto dei documenti: una «ricostruzione mnemonica» di Mignosi, ha detto, dei colloqui avuti il 12 gennaio 1980 con Viola, il 17 dello stesso mese con il sostituto procuratore Pietro Grasso (pm nell'indagine sull'omicidio Mattarella), una fotocopia di una lettera scritta dall'ex ispettore regionale alla sorella Carola.

Mignosi si recò da Viola per informarlo e per chiedere consigli su come comportarsi in merito a fatti di sua conoscenza che potevano interessare l'inchiesta.

Ascoltato direttamente dalla prima commissione referente, l'ex ispettore regionale ha dichiarato che Mattarella gli aveva dato l'incarico di condurre un'inchiesta amministrativa su una gara di appalto per sei scuole, l'inchiesta dalla quale emersero parecchie irregolarità amministrative.

«Qua mi sa che finiamo nel cemento!, fu uno dei commenti espressi da Mattarella a Mignosi. Il 6 gennaio 1980 il presidente della Regione venne assassinato. Di qui l'idea di Mignosi di rivolgersi a un magistrato per avere indicazioni su come comportarsi per ciò che sapeva, soprattutto perché temeva molto per la sua vita.

Ma su come andarono le cose nell'ufficio del pg Viola ci sono due versioni: quella dell'ex ispettore, il quale sostiene che Viola quasi lo scoraggiò sino a giungere al punto, visti i timori di Mignosi, di consigliargli di inviare alla magistratura, indicandone anche la forma, un esposto anonimo sui fatti che voleva raccontare; la versione di Viola secondo la quale a Mignosi venne posta l'alternativa se essere subito sentito, con relativa verbalizzazione, oppure essere interrogato di lì a pochi giorni, assieme ad altri funzionari, dal sostituto (Grasso) che conduceva l'inchiesta; cosa che poi avvenne. Tutto il resto sarebbe falso.



IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA AMERICANO A ROMA

Nuovo accordo Italia-Usa in tema di estradizione

Ora sarà più facile sentire Sindona - Collaborazione sulla droga

ROMA — Il ministro della giustizia americano William Frank Smith è giunto ieri a Roma proveniente da Madrid. All'arrivo all'aeroporto di Ciampino Smith è stato ricevuto dal ministro della giustizia on. Mino Martinazzoli con il quale firmerà questa mattina il nuovo trattato di estradizione tra Italia e Usa che fa seguito all'accordo firmato a Roma il 9 novembre dello scorso anno dallo stesso Attorney General del governo americano. Erano inoltre presenti l'ambasciatore Usa a Roma Maxwell Rabb.

William Frank Smith si tratterrà nella capitale due giorni prima di proseguire per il Marocco. Nel pomeriggio ha incontrato a palazzo Chigi il presidente del consiglio Craxi e avrà colloqui oggi, oltre che con l'on. Martinazzoli, con il ministro degli esteri Andreotti e con il ministro degli interni Scalfaro.

Tema delle conversazioni, oltre al nuovo trattato di estradizione, i problemi legati ad una maggiore cooperazione nella lotta al traffico degli stupefacenti. Di questi stessi problemi il segretario di stato alla giustizia americano ha parlato con i responsabili del governo spagnolo durante la visita a Madrid nel corso della quale ha partecipato anche ad una conferenza con funzionari della sezione antistupefacenti e del dipartimento di stato in servizio in Europa, nel Medio Oriente, in Africa e nell'Asia sud orientale; un accordo di collaborazione nel settore della lotta contro gli stupefacenti verrà firmato durante il soggiorno in Marocco.

Processo Sindona: nessun rinvio

MILANO — È stata respinta dal tribunale di Milano, la ottava sezione penale davanti alla quale si celebra il processo Sindona. L'istanza degli avvocati della difesa di Piersandro Magnoni, De Luca e Adornato, che tutta la documentazione agli atti in lingua straniera venisse tradotta integralmente.

Dopo più di cinque ore di camera di consiglio, il presidente Chiarolla ha ritenuto non «causa di nullità» l'esistenza di documenti agli atti in lingua straniera non tradotti, precisando che la maggior parte degli atti in questione, soprattutto i contratti fiduciari seguono uno schema costante che si ripete e il loro significato è facilmente deducibile, il tribunale ha quindi nominato un interprete, che dalla prossima udienza «assisterà» le varie fasi dibattimentali.

La istanza avanzata dalla difesa era stata contestata apertamente dalle parti civili, e dal pubblico ministero, che l'hanno giudicata un escamotage per dilazionare il processo, e rinviarlo «SINE DIE».

I medici ospedalieri sono pronti a nuove agitazioni

ROMA — I medici ospedalieri dell'Anaao-Sinp (25 mila iscritti) hanno dichiarato ieri in una conferenza stampa che andranno a forme di agitazione «tali da non danneggiare il malato, ma la struttura», qualora in tempi brevi il governo non apra il confronto per trovare metodi e strumenti efficaci per una politica di rigore nella sanità, per sistemare i medici precari (che assommano ormai a un terzo di tutto il corpo sanitario medico ospedaliero), per definire i flussi di spesa e la produttività delle strutture demandati a trattative separate dopo il «drammatico» contratto firmato nello scorso aprile.

«Faremo uno sforzo di fantasia — ha detto Gigi Bonfanti, segretario nazionale della Anaao-Sinp — non portando i malati in piazza, ma per far comprendere l'importanza di sedersi attorno a un tavolo per discutere la legge finanziaria, la «riforma della riforma sanitaria» e la riorganizzazione delle Usl.

Tutto ciò deve avvenire «in un tempo unico, e non in tempi diversi».

Signorile rassicura i ferrovieri Sciopero dei vagoni-letto

ROMA — Il ministro dei Trasporti Signorile è intervenuto nella vertenza aperta nel settore ferroviario, ricevendo ieri mattina separatamente sia i sindacati confederali sia la Fisafs.

Nei due incontri, il ministro, precisa una nota, ha comunicato di aver già dato disposizioni all'azienda Fs perché sulla base della richiesta avanzata da tutti i sindacati, venga corrisposto ai ferrovieri un secondo acconto sulle competenze maturate per la fase contrattuale 1983 con criteri, modalità e tempi di attuazione da concordare con l'azienda stessa.

Il ministro ha inoltre precisato di aver impartito disposizioni all'azienda perché concluda la trattativa contrattuale nel più breve tempo possibile e possibilmente entro la fine del mese.

Intanto — da oggi a sabato il personale della compagnia vagoni letto aderente alla Fisafs ed alla Cisnal sarà in sciopero per sostenere la vertenza contrattuale. La conferma delle agitazioni è venuta dopo un incontro tra la stessa Fisafs e la direzione aziendale.

Industriale rapito in Calabria

LAMEZIA TERME — L'industriale florovivaista Giuseppe Bertolami, di 55 anni, di Lamezia Terme, è stato rapito ieri sera. I carabinieri — che ritengono che l'industriale sia stato rapito a scopo di estorsione — hanno trovato l'automobile di Giuseppe Bertolami, una Fiat 132, in una zona di periferia di Lamezia Terme.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà

Situazione: una veloce perturbazione attraversa l'Italia da Nord a Sud, interessando più direttamente le regioni orientali.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento sulle regioni settentrionali a cominciare da Ovest con possibilità di piogge locali in serata. Addensamenti temporanei potranno anche aversi sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia. Tendenti a divenire meridionali al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico rinforzando sulla Liguria e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 18; Bolzano 6, 20; Verona 8, 20; Venezia 8, 19; Milano 10, 21; Torino 11, 23; Cuneo 13, 17; Genova 16, 23; Bologna 12, 21; Firenze 11, 23; Pisa 14, 28; Ancona 16, 20; Perugia 13, 18; Pescara 15, 20; L'Aquila 9, 18; Roma Urbe 15, 25; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 12, 14; Bari 18, 22; Napoli 16, 23; Potenza 10, 16; Santa Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 25; Palermo 20, 23; Catania 14, 26; Alghero 17, 21; Cagliari 15, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 14; Atene s. 15, 28; Bangkok p. 25, 32; Beirut s. 22, 27; Belgrado p. 12, 16; Berlino n. 8, 13; Bruxelles n. 8, 15; Buenos Aires s. 11, 18; Dublino n. 9, 17; Francoforte n. 6, 15; Ginevra s. 11, 16; Hong Kong n. 24, 28; Gerusalemme s. 15, 25; Johannesburg s. 18, 24; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 15, 26; Londra n. 15, 26; Madrid s. 9, 26; Montreal s. 4, 13; Mosca n. 5, 6; Nuova Delhi s. 21, 30; New York p. 11, 18; Oslo n. 4, 6; Parigi s. 9, 17; Pechino n. 8, 20; Rio de Janeiro n. 18, 26; San Francisco s. 14, 24; Stoccolma n. 7, 10; Sydney n. 7, 10; Tokio s. 15, 19; Vienna p. 11, 13; Varsavia 8, 17.

IL POPOLARE ATTORE INTERROGATO A TRENTO MA NON SI È PARLATO DI ARMI

Forse Rossano Brazzi e uno «007» italiano volevano creare nei Caraibi uno stato-ombra

Intendevano ideare un paradiso fiscale? - Sentito dal giudice Palermo anche il gran maestro Armando Corona

TRENTO — Lungo confronto ieri mattina al Palazzo di giustizia a Trento davanti al giudice Carlo Palermo tra l'attore Rossano Brazzi e l'ex colonnello dei servizi segreti Massimo Pugliese che nell'inchiesta trentina è imputato di associazione per delinquere per traffico d'armi. Rossano Brazzi, indiziato per lo stesso reato, è già stato interrogato dal giudice Palermo nel giugno scorso.

L'attore, che per i suoi impegni dovrà partire oggi per l'America, dove ha in programma la partecipazione a sei puntate della serie televisiva «Dinasty» è stato interrogato subito dal giudice Palermo per circa un'ora.

Successivamente nello stesso ufficio è stato fatto entrare l'ex colonnello Pugliese per un confronto che si è protratto per oltre due.

Quando Brazzi si è congedato (senza che mai si fosse parlato di traffico d'armi), nello stesso ufficio del giudice Palermo, dove era rimasto l'ex ufficiale dei servizi segreti, è stato fatto entrare il Gran maestro della massoneria di Palazzo Giustiniani, Armando Corona

Il confronto tra Rossano Brazzi e Massimo Pugliese, a quanto si è saputo, è stato particolarmente laborioso in quanto si è dovuta ricostruire non una occasionale conoscenza tra i due, ma tutta una serie di incontri d'affari che si è protratta nel tempo e che si è conclusa, proprio alla vigilia dell'arresto dell'ex ufficiale dei servizi segreti, con la costituzione di una società che aveva lo scopo di dar vita a una sorta di «stato autonomo» nelle isole Barbados

Si trattava di un progetto largamente pubblicizzato dallo stesso Brazzi in un programma televisivo americano, con intenti — ha sempre chiarito l'attore — puramente filantropici, al fine di raccogliere fondi per bambini handicappati.

Per Pugliese invece rappresentava, secondo la sua versione, di una iniziativa commerciale capace di convogliare in questo nascente «stato autonomo» una massa di capitali al riparo dal fisco.

Cecovini stamane davanti alla commissione P2

Questa mattina alle 10 Manlio Cecovini varcherà la soglia di Palazzo San Macuto, a Roma. Ad attenderlo saranno i membri della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, che, dall'autunno del 1981, indagano, con scarsa fortuna, su Licio Gelli e le sue ancora misteriorissime malefatte.

L'audizione di Cecovini, ex sindaco di Trieste e attualmente deputato europeo per il Pli, si inserisce nel quadro delle testimonianze che la commissione sta chiedendo in questo periodo agli elementi di spicco della massoneria italiana.

Cecovini è da sei anni il Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato, il ramo «teologico» della massoneria. È di gran lunga il libero muratore italiano più conosciuto all'estero, precede addirittura il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Armando Corona. Vediamo ora che cosa si attendono da lui i parlamentari della commissione d'inchiesta.

Cecovini ha sempre negato qualsiasi frequentazione con Licio Gelli. Ha ammesso di averlo conosciuto in occasione del matrimonio della figlia di Lino Salvini, ex numero uno della massoneria italiana, qualche anno fa a Firenze; ma si trattò di una semplice presentazione e basta, tutt'altro che sospetta nel contesto di un ricevimento con 200 invitati.

Cecovini ha detto anche di aver intravisto Licio Gelli diversi anni prima, nel corso di una Gran Loggia, l'assemblea annuale dei Gran Maestri aderenti al Grande Oriente d'Italia. In quell'occasione, nel racconto di Cecovini, fu un suo amico a indicarglielo: segnale rivelatore di come il Venerabile, ora latitante, fosse un personaggio «chiacchierato» già agli inizi degli Anni 70, ai primordi quindi della sua rapida ascesa.

Ufficialmente l'audizione dovrebbe concludersi qui. Invece è prevedibile che Cecovini, stamattina, resterà parecchio tempo sulla comoda poltroncina riservata ai convocati a Palazzo San Macuto. Oltre alla scontata conferma della sua superficiale conoscenza con Gelli, l'ex sindaco di Trieste dovrà spiegare ai commissari una lunga serie di circostanze poco chiare, di voci, di documenti.

«Arezzo, 20 marzo 1979. In relazione a quanto concordato in data 14 febbraio 1975 con il Tuo Illustre predecessore, mi pregio confermare che i nominativi al vertice del RSAA non compariranno "nel piè di lista" della R.L. Propaganda 2 (P2) all'Oriente di Roma. Resta inteso che detta R.L. continuerà ad avere giurisdizione nazionale e i fratelli, per la loro personale posizione, non potranno essere immessi nell'anagrafe del G. O., mentre le capitazioni saranno da me pagate. Col triplice, fraterno abbraccio. Licio Gelli».

Questa lettera, spedita dal Venerabile all'ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Ennio Battelli, è stata scoperta nei locali di via Giustiniani 1, che attualmente ospitano un Supremo Consiglio del Rito Scozzese dissidente e in aperta battaglia (anche legale) con i «cecoviniani».

Le parole vergate da Gelli per Battelli insinuano un sospetto inquietante: quello che anche Cecovini, assieme agli altri vertici del Rito Scozzese, abbia fatto parte della P2. È un sospetto da prendersi con le molle, vista la quantità di millanterie di cui Gelli si è già ampiamente dimostrato capace. Ma esiste anche un'altra lettera, spedita da Battelli a un non meglio precisato «carissimo Piero», in cui il predecessore di Corona a Palazzo Giustiniani rivela al suo interlocutore (disgustato dall'affaire-Gelli), che i vertici del Rito Scozzese (evidentemente portati ad esempio da «Piero») «devono molto» al Venerabile latitante e ad altre figure discutibili come Giordano Gamberini (ex Gran Maestro e primo «sponsor» dell'ascesa gelliana) e Lino Salvini.

Prima di Cecovini la commissione P2 ascolterà Fausto Bruni, il chirurgo romano erede di Vittorio Colao, avversario di Cecovini ai tempi della scissione del Rito Scozzese. I fatti risalgono al '77: oggi basti ricordare che, secondo la tesi di Colao, la diaspora dei «cecoviniani» fu dovuta al suo rifiuto di cooptare nel Supremo Consiglio Lino Salvini. Se è vero ciò, perché Cecovini, affiancato in quel frangente da un personaggio di dubbia fama come Gamberini, volle a tutti i costi far entrare un altro personaggio di dubbia fama, Salvini, nel Gotha della libera muratoria italiana?

Sono tutti interrogativi che i commissari non mancheranno di avanzare all'ex sindaco di Trieste. In questi ultimi mesi, poi, se ne è aggiunto uno nuovo, riguardante un altro tentacolo della P2, forse il più oscuro. Si chiama Onpam, ed è una «società di mutuo soccorso» inventata da Gelli per aiutare, a livello internazionale, gli uomini di spicco della sua organizzazione.

Muovendosi quasi sulla falsariga dell'Odessa (ricordate il romanzo di Frederick Forsyth?), Gelli stava ricostituendo in Sud America, e precisamente in Brasile e Argentina, l'ennesima piovra. Tramite l'Onpam sarebbe stato a capo di una centrale che con la massoneria, probabilmente, avrebbe avuto ben poco a che fare, ma che si sarebbe sicuramente rivelata fondamentale per i suoi sporchi maneggi.

In un'intervista concessa un anno fa al «Progresso italo-americano», il quotidiano degli italiani di New York, Armando Corona mise in relazione l'Onpam e Cecovini. La commissione cercherà di vedere fino a che punto questa relazione esiste; si parla di alcune lettere dell'ex sindaco di Trieste (conosciutissimo all'estero, non dimentichiamolo) ai vertici muratori di alcuni Paesi. Che cosa dicevano queste missive? Da Palazzo San Macuto potrebbero uscire stamane parecchie novità.

Paolo Condò

L'ex amica del Burattinaio: «Gelli è più forte di prima»

MILANO — «Avrei voluto dire molto di più, considerando l'occasione che mi si offriva di parlare, ma ho preferito di no, perché ho ricevuto troppe pressioni e minacce. Mi è stato fatto del male, da quando Gelli è fuggito». Anche da Gelli? «Certo, anche da lui. Se lo incontrassi non lo saluterei nemmeno». Così ha parlato Nara Lazzerini, la donna che ha vissuto per cinque anni — dal 1977 al 1982 — accanto al gran maestro della Loggia P 2, in una intervista televisiva concessa a Enzo Biagi per Retequattro.

«Ho un avvertimento da dare a tutti quelli che mi hanno minacciata e continuano a minacciarmi perché temono che io possa sapere e parlare. È questa la ragione dell'intervista a Enzo Biagi», ha detto la signora Lazzerini. «Gelli adesso è più forte di prima perché è in possesso delle registrazioni filmate di coloro che incontrò all'hotel Excelsior di Roma. Infatti, dal '77 in poi nel suo appartamento c'era un impianto televisivo a circuito chiuso».

Nara Lazzerini ha sostenuto di aver visto, a sua volta «non vista», tutte le persone che venivano ricevute dal capo della loggia massonica e di aver riferito delle minacce alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P 2. Dei politici che avevano contatti con Gelli, Maria Lazzerini fa solo il nome dell'onorevole Pietro Longo, nell'intervista a Retequattro.

URGENTISSIME MISURE CHIESTE DAI SINDACATI A SCOTTI

Pozzuoli: requisizione di alloggi tra scosse telluriche e malumori

POZZUOLI — Sette scosse di terremoto, di cui sei strumentali ed una di secondo grado (alle 4.15 con magnitudo 1.4) della scala Mercalli sono state registrate dalla mezzanotte di martedì alle otto di ieri dai sismografi dell'ufficio per il bradisismo di Pozzuoli.

Nella giornata di martedì erano state, invece, registrate 25 scosse, di cui 21 «strumentali», tre di secondo grado ed una tra il secondo ed il terzo grado, avvertite dalla popolazione.

Gli esperti, hanno infine confermato che secondo quanto emerso dalla lettura degli ultimi dati di livellazione, il sollevamento della terra nella zona flegrea è rimasto costante, per cui è in media di 3,5 — quattro millimetri al giorno, con punta massima nella zona di via Napoli.

Dodici famiglie sfollate da Pozzuoli intanto sono giunte ieri a Minturno in provincia di Latina, dove sono state alloggiate in appartamenti requisiti negli scorsi giorni. Frattanto continuano le requisizioni, e le relative proteste. Un «comitato di protesta» di Fondi ha bloccato la strada statale Flacca: sono gli abitanti di Rio Claro Primo e Secondo, un complesso residenziale sul litorale per quattromila persone. In un telegramma al prefetto di Latina essi affermano che «è discriminante occupare le case del litorale perché il comune di Fondi non ha indicato tutte quelle sfitte nel centro storico e nella zona limitrofa»; è stato anche chiesto un incontro col prefetto.

Comunque per le famiglie sfollate da Pozzuoli sono stati allestiti due centri di accoglimento: uno al Lidm di Sacuri, l'altro nella pensione «Garden» di Formia. Ottantotto appartamenti - 52 a Formia e 36 a Minturno — sono stati offerti spontaneamente dai proprietari (i quali, in base alla decisione del ministro Scotti, saranno compensati con tre milioni) e sono quindi immediatamente utilizzabili.

Intanto «urgentissime misure straordinarie» per dare risposta alla drammatica situazione che sta vivendo la popolazione di Pozzuoli e per garantire la sopravvivenza dell'attività produttiva sono state chieste dai rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil.

I sindacati hanno anche manifestato «viva preoccupazione per i ritardi che l'intera operazione — spiega una nota — sta accumulando e hanno espresso le proprie riserve sul metodo seguito dal ministro nel coinvolgimento delle forze sociali e sul merito delle scelte adottate».

Il sindaco di Gaeta, Leccesa, da parte sua ha rivolto un appello agli abitanti invitandoli a mettere spontaneamente a disposizione i loro alloggi. In un manifesto, affisso in tutto il territorio comunale, il sindaco ricorda che «il territorio nel nostro comune è stato destinato dal ministero della Protezione civile come sede provvisoria e temporanea per una quota dei cittadini di Pozzuoli.

UN CONVEGNO SUL PADRE DELLA RIFORMA

Il «diabolico» Lutero maestro di noi tutti

Frutto di una relazione diabolica della madre, incarnazione del male assoluto, fonte di ogni nequizia e perversione, bestia dell'Apocalisse per tanta controversistica cattolica dal Cinquecento in poi, Martin Lutero vede ora celebrato il quinto centenario della nascita con una fitta serie di manifestazioni scientifiche di alto livello, evangeliche e cattoliche, in cui la polemica astiosa e faziosa d'un tempo è totalmente scomparsa, per dar luogo a un più equilibrato ed ecumenico modo d'intendere la vicenda biografica e l'incidenza storica della figura del grande monaco tedesco.

Negli anni Settanta, due principi della Chiesa come i cardinali Willebrands e Bea, assai vicini a Paolo VI, definirono (con grande sdegno dei settori più retrivi del tradizionalismo cattolico) l'esperienza luterana un momento fondamentale della secolare storia cristiana, cui tutti i credenti potevano guardare come a un alto esempio di fede religiosa profondamente vissuta e dichiararono Lutero «maestro di noi tutti».

Da allora, anche sul versante storiografico si è assistito a notevoli mutamenti in merito. È una conferma di tale fenomeno s'è avuta in occasione del recente, ventritreesimo convegno di studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia, organizzato, come sempre, a Torre Pellice dalla benemerita Società di studi valdesi e quest'anno dedicato, ovviamente, alla ricorrenza luterana. Studiosi evangelici, laici, cattolici si sono misurati per due giorni sui diversi aspetti e momenti della «fortuna» (e, spesso, «sfortuna») di Lutero nella cultura italiana degli ultimi quattro secoli.

Dopo una prima sezione del convegno, dedicata all'esame delle vicende socioeconomiche e politiche delle valli valdesi tra le due guerre mondiali (che è servita a inquadrare la locale vita religiosa, così particolare per la presenza di secolari e cospicue comunità acattoliche, nel suo contesto sociale e ambientale), le altre sedute sono state riservate tutte allo studio del luteranesimo in Italia e alla sua varia e diversa ricezione sul piano teologico e culturale.

Se le musiche sacre, eseguite e illustrate in un concerto tenuto al tempio valdese, hanno dimostrato le indubbie affinità compositive e anche religiose della musica «spirituale» del Cinque e Seicento di là dalle barriere confessionali, consentendo l'incontro ideale tra compositori pur ecclesiasticamente tanto lontani tra loro come Palestrina, Parsons, Frescobaldi e Bach, le nove relazioni incentrate sul centenario luterano hanno offerto molti rilevanti spunti di riflessione storiografica.

Due contributi, riccamente documentati, hanno toccato in modo solo marginale la tematica di fondo del convegno. L'uno, infatti, era volto a illustrare le ambigue vicende della colletta inglese del 1655 in favore dei valdesi perseguitati dal duca di Savoia «religionis causa», colletta che si risolve in una sorta di precedente protestante del caso Ior/Calvi: allora, quasi un quarto dell'importo raccolto a scopi assistenziali finì nelle tasche dei collettori e di banchieri di pochi scrupoli, che usarono l'ingente somma (sedicimila sterline del tempo) per investimenti personali di tutt'altro tenore che quello caritativo.

L'altro apporto ha invece messo in luce, sulla scia dell'impegno luterano di diffusione della lettura della Bibbia tra tutti i fedeli, l'incidenza che tale finalità spirituale ebbe sul versante delle istituzioni scolastiche valdesi nell'Ottocento: poiché in quegli anni non solo le vallate evangeliche piemontesi vantavano un altissimo tasso di scolarizzazione, favorito da una capillare rete di istituzioni educative primarie e secondarie, ma — una volta conseguita l'unità nazionale — la propaganda missionaria protestante in Italia puntò sempre a edificare, insieme, tempio per la preghiera e scuola per l'istruzione, così da facilitare la comprensione del messaggio religioso diffuso dal pulpito.

Nella parte centrale del convegno il tema educativo è stato ripreso in rapporto diretto con l'opera di Lutero, evidenziando i risvolti pedagogici del suo pensiero e della produzione teologica, ché ebbero un impatto eccezionale nella storia sociale dell'educazione nel mondo tedesco e ovunque il suo messaggio fu annunciato. Durissima, però, fu la reazione dello schieramento cattolico, le cui confutazioni, sin dall'inizio veementi e prive di qualsiasi volontà di comprensione, puntarono in ogni modo a smontarne le tesi in materia sacramentaria e di primazia papale.

La contestazione della corruttela pontificia, del resto, fu uno dei motivi che parvero appaiare il monaco tedesco a Gerolamo Savonarola nei primi anni della crisi ecclesiastica, allorché il grande frate domenicano fu visto come uno dei precursori della Riforma propugnata da Lutero per la sua opera religiosa a Firenze sul finire del Quattrocento (che gli valse la condanna di Alessandro VI).

Che Lutero, d'altro canto, guardasse con attenzione a quanto era avvenuto e avveniva in Italia, sul versante spirituale fu comprovato pure dai rapporti intercorsi tra lui e la società piemontese (la quale espresse figure di intellettuali eterodossi quali Curione, Gribaldi Moffa, Alciati, Biandrata e Mainardi), rapporti che culminarono in un tentativo, vano, del riformatore d'Oltralpe di spingere Carlo III di Savoia (che pareva inclinarvi) a sostenere la causa evangelica.

Ma, anche se i principi italiani non gli furono favorevoli, nel mondo della cultura le adesioni furono numerose e significative, come nel caso di Olimpia Morato, giovane umanista ferrarese, assunta a simbolo delle lotte femministe degli ultimi anni. Essa, infatti, fu una fervente luterana, autrice di non pochi scritti di argomento teologico, nei quali espresse in pieno la propria fede riformata, coniugando l'amore per le belle lettere con una fervente pietà religiosa, che la rese un punto di riferimento per molti intellettuali filoprotestanti.

La complessa vicenda italiana di Lutero si arricchisce di nuovi interessanti capitoli dal finire dell'Ottocento in poi, allorché ha inizio un vivace filone di studi storiografici evangelici, culminanti nei classici lavori di Miegge, Vinay e Subilia, che negli ultimi cinquant'anni hanno radicalmente rinnovato l'immagine luterana nel dibattito storico e teologico nazionale sia sul versante riformato sia nei dibattiti con il versante cattolico, meglio lumeggiandone gli aspetti dottrinali e il contesto religioso.

In campo liberale, poi, Adolfo Omodeo, autore di uno dei pochi studi italiani di valore su Calvino, visto quale progenitore di libertà e religiosa e politica, fu portato a considerare assai più positivamente il pensiero e l'opera del riformatore franco/ginevrino che quelli del pur apprezzato Lutero, ritenuto indirettamente (e per vie molto mediate) una delle radici del nazismo e della sterilità politica della società tedesca.

Questo severo giudizio ideologico era in una certa consonanza, del resto, con quello, ancor più duro, di uno storico assai diverso come Ernesto Buonaiuti, il quale nella sua biografia luterana e in altri scritti sul medesimo tema mostrò di considerare il monaco di Erfurt e la Riforma quali elementi disgregatori dell'unità cristiana, espressione del germanesimo deteriore e dell'idealismo nordico contro la calda religiosità mediterranea cattolica e prima fonte della barbarie nazista, anteponendo egli pure il pregiudizio ideologico e filosofico alla concreta indagine storiografica.

E' insomma, un Lutero dalla fortuna molto travagliata e tormentata in area italiana, oggetto di sviscerate adesioni ma anche di prevenute e passionali contestazioni e confutazioni, quello emerso dai lavori del convegno di Torre Pellice; ma finalmente la sua esperienza incomincia a non essere più intesa in una prospettiva confessionale, bensì rigorosamente storica, che fa giustizia di secolari (e assurde) deformazioni polemiche.

Fulvio Salimbeni

Sopra, Martin Lutero in un'incisione.

ALLA RICERCA DEI TESORI SEPOLTI DEL COLLEZIONISMO: UOMINI, PASSIONI, MANIE | 3

Dammi la tua spada, amico mio

Ancora irrealizzata la «magnifica ossessione» di Diego de Henriquez: un museo storico, capace di far meditare tutti sugli orrori della guerra - La sua enorme raccolta di cimeli militari, unica al mondo, è ora in attesa del «verdetto»



TRIESTE — *Il tempo passa. E i giovani spesso procedono nel loro cammino senza conoscere bene circostanze, eventi, personaggi che pure in altre epoche hanno animato la vita di una nazione o, nei casi meno appariscenti, di una città. Ecco perché può succedere che le nuove generazioni di triestini non sappiano raccontare la storia di Diego de Henriquez: la storia dell'uomo e la storia della sua preziosissima e immensa collezione.*

Certo, di lui hanno sentito parlare, hanno letto articoli su riviste e giornali, ma trovano comunque maledettamente difficile mettere a fuoco il personaggio, collocarlo nella sua giusta dimensione, capire il perché di un'esistenza interamente dedicata a un'idea.

La «magnifica ossessione» del professore è stata — si sa — la guerra. Anzi, più che la guerra, l'arte militare in tutte le sue forme e manifestazioni, da quelle crudamente vere a quelle caricaturali, dagli strumenti di morte in scala naturale agli innocui — ma non troppo — giocattoli d'ispirazione bellica. Il tema e le sue variazioni. Tutte o quasi.

Nel luglio del 1951, de Henriquez quantificava in centomila numeri di catalogo il materiale raccolto. È una cifra che già così, secca e isolata, fa impressione. Non a caso, sempre negli anni '50, il Dizionario delle Meraviglie (un'insolita pubblicazione curata da un certo Van Vert, al quale sembra non sia sfuggito nulla, nemmeno le meraviglie più nascoste e periferiche) definiva la collezione triestina la più grande del genere in tutto il mondo.

Un primato di cui de Henriquez andava fiero, anche se il suo scopo non era certo quello di finire in testa alle classifiche di un libro destinato probabilmente a un ristretto circuito di lettori curiosi. Aveva progetti ben più ambiziosi. Voleva che la raccolta si trasformasse in un'imponente «Museo storico di guerra», capace di attrarre turisti e studiosi. «L'uomo dovrà vedersi nel mio Museo — diceva — come in uno specchio immenso, e forse avrà paura nel guardarsi e diverrà migliore».

L'idea era proprio questa: provocare il desiderio di pace attraverso un'indigestione del suo contrario. Un po' come se oggi il movimento dei «verdi» si affidasse ad un museo di centrali nucleari per raccogliere consensi. Strategia discutibile, alla quale de Henriquez sembrava però credere veramente.

* * *

Inutile sottolineare che la grande struttura sognata dal professore non c'era ancora. Ed è già un miracolo che il ricco patrimonio non sia sfuggito alla nostra città, in questi lunghi anni d'attesa. Nel 1958, quando ormai de Henriquez aveva investito tutte le proprie risorse personali nella collezione e si trovava di fronte a insormontabili difficoltà, un intervento ministeriale propose il trasferimento del «Museo» a Roma. Il progetto andò in fumo solo per la mancanza dei fondi necessari.

Dieci anni più tardi, un'altra insidia alla «sovranità» triestina: Verona compiva i primi passi per acquisire in blocco il prezioso materiale bellico. Fu allora che il Comune di Trieste — assieme alla Provincia, all'Ente autonomo del turismo (poi assorbito dalla Regione) e all'Azienda di soggiorno e turismo — costituì un Consorzio «di salvataggio» per impedire che la città perdesse ciò che poteva facilmente appartenerle. Fine ultimo di questo organismo, dotato di tutti i crismi legali, era — e rimane tuttora — quello di allestire la cosiddetta «mostra permanente delle collezioni storiche del prof. Diego de Henriquez».

Gli anni sono passati, de Henriquez è morto tragicamente (il 2 maggio del 1974), ma difficoltà di ogni tipo hanno rallentato la marcia verso l'obiettivo finale. Soltanto pochi mesi fa è arrivato dalla Regione il contributo decisivo, i 700 milioni necessari al Comune per acquisire definitivamente la raccolta, e iniziare eventuali lavori di trasferimento e sistemazione.

«L'allestimento del museo dovrebbe partire entro l'84 — dice il dottor Aldo Gerin, segretario del Consorzio —. Lo spazio espositivo è stato già individuato. Si tratta del grande complesso dell'ex campo profughi di Padriciano, oggi abbandonato e in progressiva decadenza. Tutto ora dipende dalla decisione dell'Intendenza di finanza (a sua volta legata al parere del Ministero a Roma) di concederci o meno in affitto quest'area».

Nel frattempo, in attesa del «verdetto», il materiale continua ad essere ospitato in tre depositi di proprietà comunale (in via Gambini, all'ex macelletto di Opicina e a Trebiciano, nel grande spiazzo alle pendici del Monte Calvo). In questi tre luoghi, si nasconde la «meraviglia» citata dal dizionario di Van Vert: decine di migliaia di cimeli militari grandi e piccoli, tragici e divertenti.

Tanto per dare un'idea (senza avere la benché minima presunzione di fare un elenco completo): circa 25 mila libri, 18 mila fotografie, 10 mila cartoline, duemila stampe (incisioni in rame e legno del '600 e '700), oltre duecento pellicole (per lo più documentari dell'Istituto Luce e un raro spezzone sulla guerra in Libia nel 1911), centinaia di casse di documenti (sigilli, regolamenti militari e di polizia, salvacondotti, lettere credenziali, l'archivio completo dell'arsenale di Pola...); 80 dischi originali a 78 giri di discorsi militari, speroni e staffe (300 pezzi), migliaia di distintivi, fregi, onorificenze e mostrine, soldatini di carta, piombo, stagno, pasta.

E ancora non si è detto niente. Ci sono le armi da fuoco e da taglio, le spade da samurai, gli spadini di rappresentanza, le sciabole da combattimento. E ci sono i copricapi (varie centinaia): lucerne, feluche, chepì, elmi da dragone austriaco, elmi della Guardia papalina di Pio IX, elmi sperimentali, tipo centurione, voluti da Mussolini per i suoi «gorilla», elmi della Croce Rossa, della Repubblica Sociale, della Polizia civile a Trieste...

Materiale unico, sopravvissuto e raccolto in anni particolari. Come tutti i veri collezionisti, de Henriquez sapeva dove cercare, sapeva chiedere e ottenere quello che voleva. Lo dimostra la clausola, a dir poco sorprendente, che riuscì a infilare nel documento finale dei negoziati di resa — era il 1945 — tra il generale tedesco Liechenbach e il maggiore neozelandese Gross. In ossequio al codicillo da lui suggerito (de Henriquez partecipava ai colloqui in qualità di interprete), i tedeschi si impegnarono a donargli un esemplare di tutte le armi e di tutte le divise dei vari corpi.

Liechenbach stesso consegnò alla storia la sua giacca, mettendola nelle mani dell'intraprendente professore. Oggi, questo indumento giace nella canfora e lotta contro le tarme assieme ad altre duecento uniformi austriache, italiane, jugoslave. Un altro prezioso ramo dell'immensa collezione.

* * *

Chi ha conosciuto de Henriquez e ha frequentato la sua casa, ricorda la lenta e inesorabile avanzata degli oggetti. Col passare degli anni, il suo appartamento si era fatto piccolo e invivibile. Ogni nuova acquisizione significava una rinuncia per l'intera famiglia. Entrava un modellino di cannone, si chiudeva per sempre una stanza.

La «magnifica ossessione» rendeva però de Henriquez completamente impermeabile di fronte a qualsiasi tipo di sacrificio e privazione. Nulla poteva impedirgli di alimentare il suo sogno. Nemmeno le dimensioni eccezionali di certi reperti. Per portare «Annie» a Trieste, assieme ad altri tre mezzi corazzati tedeschi, aveva affrontato, per esempio, un viaggio pauroso.

«Annie» è forse il pezzo più interessante della collezione: un cannone «atomico», costruito per Hitler dalla Krupp, in grado di sparare proiettili con ogiva atomica (cosa che fortunatamente non ebbe il tempo di fare). In tutto il mondo ce ne sono una decina. De Henriquez lo andò a prendere a Montecassino nel '45. Era in ottime condizioni. I tedeschi infatti, poco prima della resa, avevano sostituito la canna.

Organizzata la «colonna» dei suoi nuovi acquisti, il professore si mise in marcia verso la nostra città. Ad un certo punto «Annie» troppo pesante, fece franare un ponte di fortuna sul Po. De Henriquez si buttò nel fango e riuscì ad agganciare il suo pezzo da museo.

Era abituato alle imprese impossibili. Facevano parte del suo mestiere di collezionista. L'ufficio tecnico al completo dell'Arsenale militare di Pola — casse piene zeppe di documenti — l'aveva trasportato lui, da solo, con un camion. E alla stessa maniera, giungevano nei depositi triestini carri di pompieri a trazione animale, autoblindo, treni blindati, sommergibili tascabili, un'ambulanza ottocentesca a cavalli. Un parco «macchine» incredibile, con alcune assolute rarità come la famosa autoblindo Lancia IZ20, automitragliatrice del '15/'18.

Gran parte di questi reperti sono ancora in perfetta forma e funzionano addirittura con il motore originale. Se ne sono sicuramente accorti gli abitanti di via Gambini e quelli di Trebiciano che ogni tanto vedono Aldo Bobek — addetto dal 1971 alla custodia, alla manutenzione e al restauro degli armamenti della collezione — passare imperturbabile, in mezzo al traffico, a bordo di qualche ex strumento di morte. «Una volta al mese, li porto a fare un giro — spiega — perché altrimenti le parti meccaniche, lasciate a lungo inattive, si rovinerebbero».

* * *

Anche l'Esercito restituisce la salute ai vecchi cimeli raccolti da de Henriquez. Il sistema è semplice: in occasione di cerimonie celebrative di una certa importanza, i militari chiedono al Consorzio di poter esibire uno dei tanti pezzi unici della collezione. Lo ritirano il più delle volte arrugginito e sofferente per poi restituirlo, a manifestazione conclusa lucido e pronto per le vetrine del futuro museo. «Recuperi preziosi, difficilmente ottenibili con i soli fondi a disposizione del Consorzio», specifica il dottor Gerin.

Spade e fucili (ce ne sono di bellissimi, come quello personale di Luigi XIV con doppia accensione, a miccia e a pietra focaia) vengono lucidati e messi a nuovo con lo stesso spirito: più grazie alla buona volontà personale che non a raffinate e dispendiose tecnologie di manutenzione. «Le armi sono smontate e lavorate a mano — spiega Bobek — e poi passate una per una con la paglietta...».

Strano destino, quello degli oggetti amati da Henriquez: non riescono a dare un «taglio netto» al loro passato di fango e di polvere; continuano a vivere la loro «vita» in maniera precaria, nascosti nel buio dei magazzini, come ai vecchi tempi degli assalti a sorpresa, di cui saranno stati sicuramente, almeno una volta, protagonisti.

E intanto il messaggio di pace che avrebbero dovuto lanciare all'umanità non arriva. Segue i ritmi lenti della burocrazia, della paglietta passata con amore sulle lame, delle lunghe catalogazioni (iniziate appena nel 1977, sempre per colpa della mancanza di fondi). Anche il ricordo di de Henriquez che, assieme alla sua cagnetta Pax, si aggirava instancabile alla ricerca di nuovi orrori da schedare e «neutralizzare», si affievolisce.

«Dammi la tua spada amico, la custodirò per te — recita l'epigrafe sulla sua tomba — non combattere. Soltanto con amore conquisterai la pace». E' l'ultimo messaggio. Disperderlo con indifferenza potrebbe essere — quanto meno — di cattivo augurio per il nostro futuro, già così incerto e minacciato.

Alessandra Longo

Nelle foto, alcuni rari cimeli della collezione de Henriquez, nel deposito di via Gambini. (Italfoto)

UN BRANO DI STORIA COMUNITARIA IN UNA SORPRENDENTE MOSTRA A FAGAGNA

I merletti della fata d'America

Furono le illuminate iniziative sociali e imprenditoriali della contessa Cora Slocomb Brazzà a far nascere in Friuli nell'ultimo '800 una «rete» di scuole di merletto di alta professionalità



UDINE — Un'importante mostra di merletti, aperta a Fagagna fino al 30 ottobre (orario: 9/12, 15/19), ha riaperto il dibattito, molto attuale in Friuli — a Gorizia si sta svolgendo un corso a livello scientifico sulle arti minori, a cura della Provincia —, sui metodi di conservazione e sul valore storico di questa produzione, che nella nostra regione ha trovato già ampi spazi espositivi e di ricerca (basti pensare alle mostre dell'oreficeria sacra a Trieste, della ceramica a Gorizia e, in certo modo, a quella della scultura lignea a Villa Manin di Passariano, tuttora visitabile) anche per l'importante funzione economica e culturale che mantiene qui l'artigianato.

Ma la mostra di Fagagna offre anche l'occasione di scoprire un brano di storia forse sconosciuto a molti e piuttosto sorprendente. La varietà e la ricchezza del materiale esposto, dove appare evidente il legame con una tradizione colta estranea al Friuli, è infatti il risultato di una volontà esterna che si è innestata all'improvviso nell'ambiente, riuscendo ad avviare un processo trasformatosi col tempo in una solida tradizione.

La spinta iniziale si deve a un personaggio fuori dall'ordinario, riuscito incredibilmente a inserirsi e a determinare modificazioni in un ambiente certo poco predisposto: Cora Savorgnan di Brazzà, la moglie americana del Conte Detalmo, il cui fratello Pietro divenne celebre per l'esplorazione del Congo. La sua storia è raccontata dai biografi come una favola, ma il confronto con i documenti non può che confermare l'autenticità dei fatti, anche se di primo acchito sembra che tutto sia corretto dalla fantasia.

«Dalle lontane e ospitali Americhe dove tanti e tanti dei nostri avi emigrano in cerca non di cielo più benigno, ma di libertà più piena ed intera alla loro feconda attività, venne a noi, dono di Dio, una bionda signora, angelo di bontà. Disposata ad un conte di antica ed illustre famiglia, abitò quel castello magnifico che si scorge colà, adagiato su quell'amena collina, ammiccante fra le piante annose dal gaio stormire. Venne: e il castello per lunghi anni lasciato in abbandono ritornò per incanto al suo antico splendore. Fata benefica, volle che attorno a lei tutto fosse lieto e sereno, uomini e cose...». E' Vittorio Stringher l'autore di questo brano, che conobbe la «fata» e ne seguì le vicende con grande ammirazione.

* * *

L'arrivo di Cora Slocomb, nativa di New Orleans, figlia di un generale della guerra di secessione che le ha permesso (è il 1880 circa) di formarsi un'ottima cultura mandandola a studiare all'Accademia di Monaco, sconvolge davvero l'ambiente conservatore della nobiltà friulana e porta una ventata di novità anche nella semplice e povera vita del borgo contadino di Brazzà. Con l'intraprendenza e la volontà tipica degli americani comincia subito a darsi da fare per migliorare le cose; restaura e amplia il castello, secondo un suo progetto originale, trasforma la campagna attorno in uno splendido parco all'inglese (unico esempio in Friuli), pensa anche alla comunità con la costruzione di edifici pubblici in paese.

Non meno interesse, infatti, è da lei rivolto alla vita della gente del luogo, alle cui sorti guarda con spirito umanitario ma anche con mentalità imprenditoriale. Ciò che poteva limitarsi a essere un passatempo per gli ozi delle dame di casa, il merletto al tombolo, lei riesce a trasformare in industria, organizzando un sistema produttivo e una rete di distribuzione di concezione molto avanzata. Alla perfetta conoscenza tecnica di quest'arte, appresa in America dalla madre, Cora unisce, poi, una notevole curiosità antiquaria che la spinge a ricercare pazientemente merletti antichi, soprattutto rinascimentali, di cui mette insieme a poco a poco uno stupendo campionario. A questi si ispira per le sue realizzazioni, dimostrando con notevole anticipo quanto sia importante valorizzare l'artigianato con il recupero dell'antico.

Non molto tempo dopo il suo arrivo a Brazzà, convinta anche dell'obbligo morale per «le classi che godono» di «circondare d'amore quelle che stentano» e anche della necessità di «educare il gusto delle contadine con modelli, disegni, consigli», fonda una scuola nel castello e in breve riesce a raccogliere attorno a sé tutte le figlie dei contadini. Il successo è tale che ben presto occorre aprire una scuola in ognuno dei villaggi vicini.

La contessa segue amabilmente tutte, ma pretende anche il rispetto di una rigida disciplina, attraverso un regolamento che viene consegnato al momento dell'iscrizione: obbligo di frequenza, contegno e rispetto degli altri, massima pulizia, ordine nel lavoro. Non basta: ci sono anche «le regole dell'armonia», specie di comandanti continuamente ripetuti (primo dei quali, con cui si inizia e si finisce la lezione, è «fai agli altri ciò che vorresti fatto a te») per educare a principi di buona convivenza sociale, secondo una concezione tipicamente americana e protestante.

Le scuole sono organizzate come cooperative e il lavoro compensato a cottimo. Col tempo la produzione si fa abbondante e pregiata, ma Cora riesce a organizzare attorno alle sue merlettaie un mercato attivissimo che si estende anche oltre i confini nazionali: nel 1893 porta i merletti di Brazzà anche in America, dove ottengono un grande successo all'esposizione di Chicago.

Ma la rete di vendita più fitta è a Roma, dove Cora vive una parte dell'anno e ha contatti con tutta la nobiltà, compresa la regina Margherita. Del resto, la contessa non trascura occasione di farsi pubblicità: al matrimonio di Vittorio Emanuele e di Elena del Montenegro consegna personalmente un cofanetto di legno (su cui ha fatto incidere le parole con cui in Friuli si accoglie in casa la sposa: «Tu ses la ben vegnude in ciase nestre») che contiene uno splendido servizio da tè eseguito dalle allieve.

Le quali sono in grado, ormai, di fare ogni genere di pizzi e di punti, antichi e moderni, geometrici, floreali, a festone, a volute, a tralci, a punte, a cuori, a stemmi e corone (appunto per le tante famiglie nobili divenute clienti); metri e metri di candidi merli s'intrecciano ogni giorno sui tomboli friulani e vanno a ornare i corredi illustri, dalla biancheria da tavola agli indumenti intimi, dai corredi per neonato ai ventagli, dagli scialli alla biancheria da letto.

Tutto questo è in mostra ora a Fagagna, dove una buona parte del materiale esposto è però il frutto del lavoro della scuola locale, filiazione tra le prime della scuola di Brazzà (chiusa nel 1921 anche per l'infermità della contessa), che ne ha raccolto l'eredità continuando a operare fino agli anni '70.

Ottant'anni di lavoro al tombolo, in questi paesi, con un coinvolgimento si può dire generale della popolazione femminile, non sono certo un fatto secondario nella vita e nella cultura di una comunità; e il grande risalto che i Comuni di Fagagna e Moruzzo hanno voluto dare a questa mostra, anche attraverso un bel catalogo curato da studiosi locali e da esperti del Centro italiano per lo studio della storia del tessuto (Doretta Davanzo Poli, Novella Cantarutti e Attiliana Argentieri Zanetti), con la presentazione della direttrice del Museo Poldi Pezzoli di Milano, Alessandra Mottola Molfino, sono il doveroso tributo a un'impresa senza dubbio straordinaria.

Maria Masau

Sopra, un centro/tavolo della fine dell'800 e un merletto sciolto, della scuola di Brazzà.

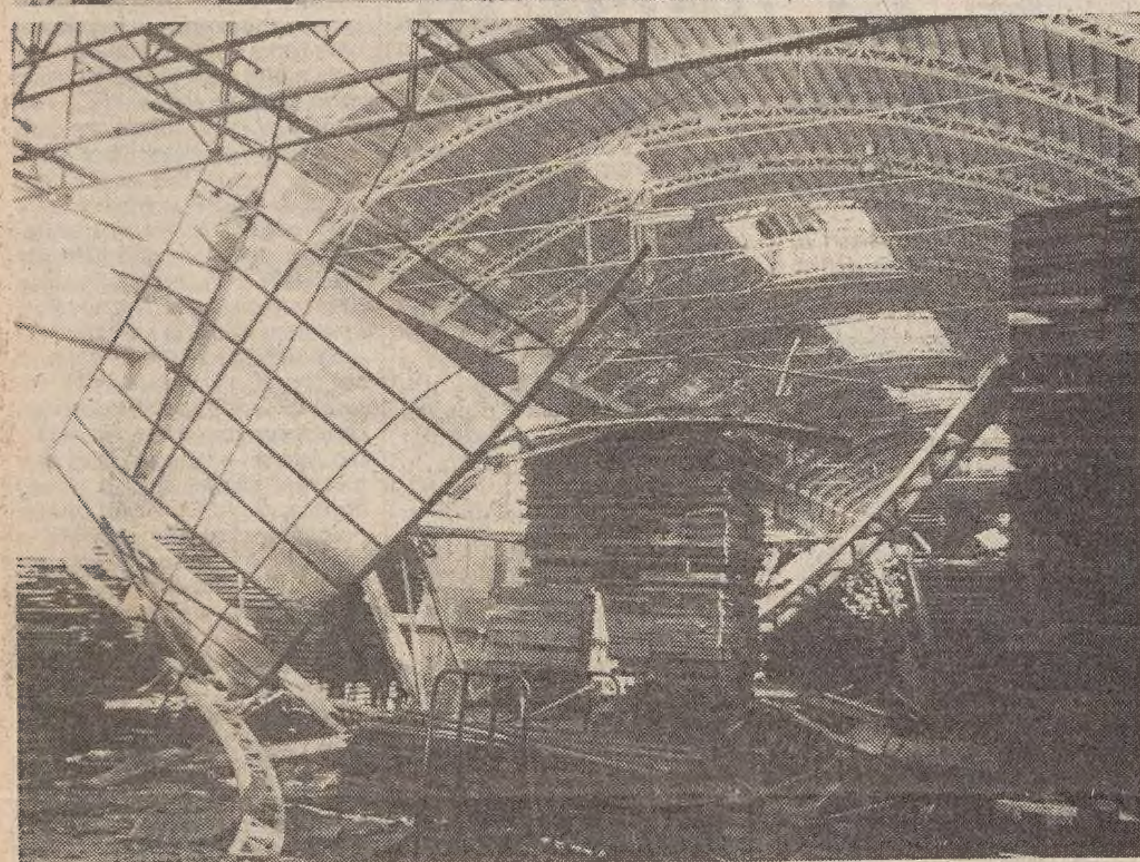
CRONACHE DEL NORD - EST

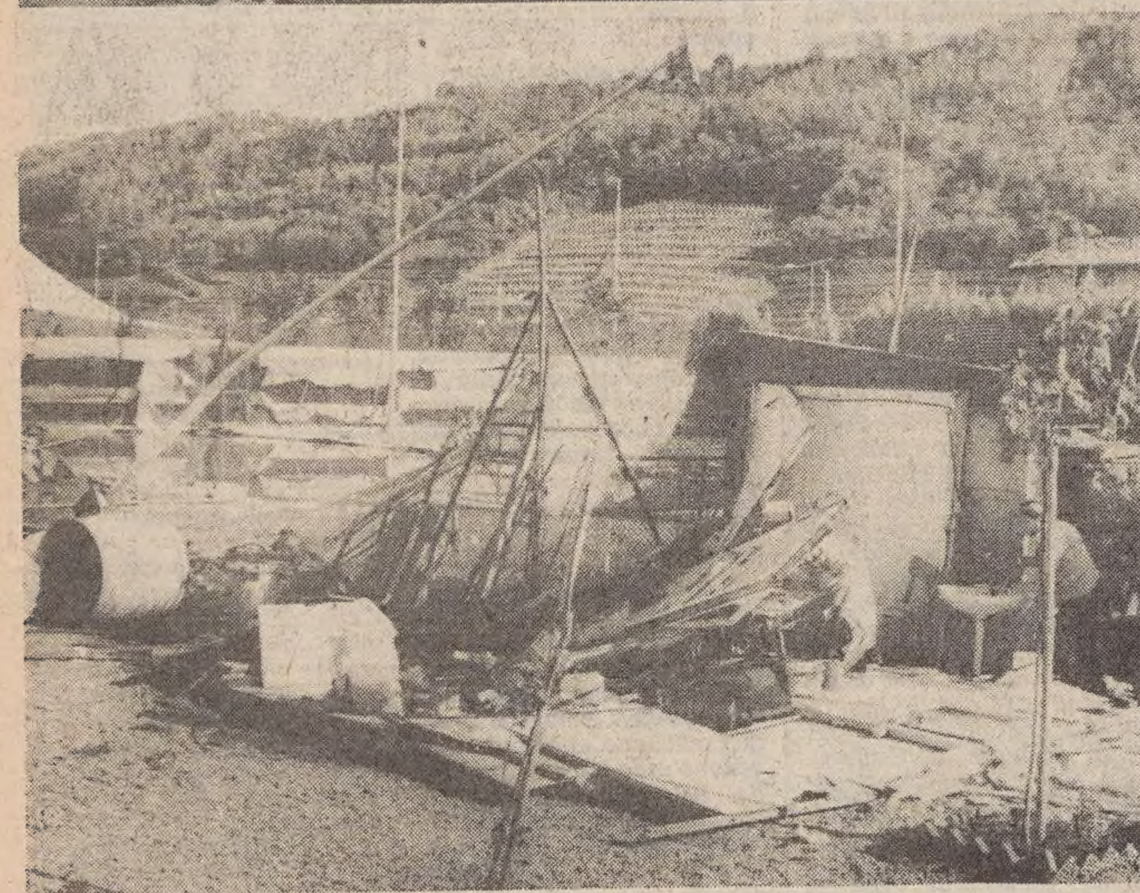
LA CITTADINA DELLA SEDIA E IL CORMONESE LE ZONE PIÙ COLPITE DAL MALTEMPO CHE HA SCONVOLTO ANCHE L'ISTRIA

In 150 miliardi la stima provvisoria dei danni a San Giovanni al Natisone

Quasi bloccato l'apparato industriale - Spettro della disoccupazione per 700 addetti







Ecco alcune eloquenti immagini dei danni provocati dal maltempo della scorsa notte. Sopra due capannoni industriali di San Giovanni al Natisone. Come si vede nelle foto Di Pietro i tetti scoperchiati hanno provocato la distruzione dei macchinari e delle materie prime, soprattutto legname poiché è la zona delle fabbriche di sedie, depositate all'interno. Nella terza foto di Dani il campo da tennis di Cormons, completamente sconvolto dalla furia del vento.

UDINE — Si stanno ancora valutando i danni causati dal violento nubifragio, accompagnato da una tromba d'aria, che si è abbattuto l'altro ieri nella zona di San Giovanni al Natisone e sul Cormonese. Per la prima si parla già di diverse centinaia di milioni, si azzarda anche una cifra: 150 miliardi. Manca ancora, però, una valutazione esatta degli effetti disastrosi che il tornado ha provocato all'agricoltura; una valutazione estremamente difficile e laboriosa da farsi in breve tempo.

A un mese dall'alluvione che ha sconvolto una vasta zona della Carnia facendo gonfiare a dismisura e straripare diversi torrenti di quella zona montana, un'altra calamità ha investito il Friuli. Nella zona di San Giovanni ha iniziato a piovere verso le 18.30. La precipitazione si è manifestata subito in maniera violenta, mentre un fortissimo vento ha cominciato a frustare gli alberi. Ha poi iniziato a grandinare, mentre il vento ha assunto le proporzioni devastanti di una vera e propria tromba d'aria.

Particolarmente colpita la zona che si estende ai lati della Palmarina, la strada che collega San Giovanni al Natisone a Palmanova. Numerose abitazioni e una cinquantina di fabbriche, di piccole e medie dimensioni, quasi tutte specializzate nella produzione di mobili e sedie, sono state semidistrutte.

A causa dei danni molte aziende hanno dovuto sospendere la produzione. Si affaccia ora in maniera ancora più grave lo spettro della disoccupazione per molti lavoratori, si parla di circa 700 addetti, anche se gran parte degli occupati verranno impiegati proprio per rimettere in piedi gli stabilimenti.

La scena che si presentava ieri mattina, alla luce di un sole ancora intenso, era desolante. Intere squadre dei vigili del fuoco di Udine erano ancora al lavoro per rimuovere le travi e le tegole pericolanti dai tetti sconquassati dalla furia del vento e per asportare le macerie dai numerosi capannoni industriali devastati dalla grandine e dalla tromba d'aria.

Al lavoro anche i tecnici dell'Enel e della Sip per ripristinare le linee elettriche e telefoniche saltate e gli addetti dei comuni interessati e dell'Anas per ripulire le strade sulle quali si erano abbattuti diversi alberi e cartelloni pubblicitari. Nella notte tra martedì e mercoledì, infatti, numerosi vie di comunicazione, ma soprattutto la Palmarina, avevano subito interruzioni al traffico perché ostruite dalle piante.

Ritardi nel traffico ferroviario si sono registrati anche sulla linea Udine-Trieste, nel tratto tra San Giovanni al Natisone e Cormons. Alcuni rami spezzati, infatti, erano caduti vicinissimi ai binari, mentre anche la corrente elettrica che alimenta le motrici aveva subito delle frequenti interruzioni. Danni hanno subito anche alcune automobili sulle quali si sono abbattuti rami e tegole sollevate dal vento, ma non si sono avuti feriti.

Il settore più colpito è stato ad ogni modo quello industriale. Alla Sigmar di San Giovanni, specializzata nella produzione di vernici per legno, dove il maltempo ha completamente distrutto il reparto produzione e quasi totalmente i 1200 metri quadrati di copertura, pensano di riprendere l'attività tra venti giorni all'interno di un prefabbricato che faranno installare provvisoriamente.

Stessa situazione anche alla M+N (arredamenti componibili) dove ieri si è lavorato per recuperare i macchinari e sgombrare le macerie. In quell'azienda l'intera copertura è stata forata dalle lastre di eternit fatte volare dai capannoni e ricadute pesantemente. I dipendenti già ieri erano al lavoro così come pare alla Friulsider di Villanova che produce viti e bulloni. La pioggia ha bagnato i prodotti, molti dei quali, ormai arrugginiti, dovranno essere scartati.

Nessun pericolo per il posto dei cento dipendenti alcuni dei quali hanno lavorato per rimettere in sesto i reparti danneggiati, mentre altri, del reparto spedizioni, hanno provveduto a caricare le merci sui camion.

Essendo state colpite diverse aziende specializzate nella produzione di sedie si teme che il Salone internazionale della sedia che abitualmente si tiene nel mese di maggio a Udine possa non venire effettuato.

I danni causati dalla tromba d'aria nel Cormonese ammonterebbero a oltre mezzo miliardo di lire. Queste le prime valutazioni che potrebbero nei prossimi giorni subire lievi ritocchi all'insù.

Ieri intanto su tutto il territorio splendeva il miglior sole d'autunno e la temperatura, che aveva subito una brusca flessione, è risalita a valori stagionali.

Le buone condizioni del tempo hanno permesso un completo sopralluogo alla zona colpita, che si estende per circa 400 metri in larghezza, in una zona compresa tra Cormons e Brazzano, scarsamente popolata.

I danni più ingenti si sono avuti ai campi di tennis di via Brazzano. Serviranno quasi cento milioni di lire per ripristinare tutte le infrastrutture. Il pallone pressostatico, che copriva uno dei due campi, è letteralmente scoppiato e pezzi della copertura sono volati a centinaia di metri.

L'agricoltura lamenta l'abbattimento di alcuni vigneti. I pali di sostegno delle viti non hanno retto alla furia del vento e si sono spezzati alla base. Più danni alle attrezzature agricole. In via San Giovanni e in via Savaian capannoni per il ricovero di attrezzi agricoli sono stati parzialmente scoperchiati. Molte tegole sono state spazzate via dai tetti come pure le antenne della tv.

COMELLI E BIASUTTI IN VISITA A SAN GIOVANI AL NATISONE

Primi aiuti (negli interventi pro Carnia) dalla Regione alle fabbriche danneggiate

UDINE — L'inserimento di stanziamenti destinati alle fabbriche danneggiate dalla tromba d'aria, abbattuti l'altra sera su San Giovanni al Natisone, nel provvedimento che sta per essere approvato sugli interventi in Carnia, è stato annunciato dal presidente della Giunta regionale Comelli, che ha visitato ieri mattina la zona più danneggiata dal maltempo che ha imperversato su tutto il Friuli.

Comelli, accompagnato dall'assessore Di Benedetto, responsabili della protezione civile, e dai consiglieri regionali Braida e Dominici, è stato accolto a San Giovanni al Natisone dal sindaco, Piani. Assieme al presidente c'era pure il dott. Corsi, direttore del servizio avversità atmosferiche della regione.

Nel corso della visita ad alcune aziende colpite dalla calamità, Comelli si è incontrato con i titolari, i rappresentanti e le maestranze delle ditte disastrate. Numerosi sono stati i capannoni scoperchiati dalla furia del vento, ai cui interno sono stati danneggiati macchinari di precisione, elettronici e di lavorazione del legno. Gravi sono state pure le perdite alle scorte di materiali, in gran parte legnosi, depositate nei magazzini scoperchiati dalla tromba d'aria. Il fenomeno ha iniziato la sua azione distruttiva dalle vicinanze della provinciale «Palmarina», per scaricare la sua forza ai confini con il comune di Corno di Rosazzo, dopo avere percorso tutta la zona industriale di San Giovanni al Natisone.

Il presidente della Regione ha assicurato i responsabili delle aziende dell'interessamento dell'esecutivo regionale per i problemi creati dalla tromba d'aria e ha dato l'annuncio del primo intervento, che abbiamo riportato all'inizio.

Anche l'assessore regionale Di Benedetto ha compiuto una serie di sopralluoghi nella zona colpita, impartendo le necessarie disposizioni affinché i funzionari regionali già da domani possano iniziare la raccolta dei dati per la valutazione finanziaria e tecnica dei danni e ciò ai fini dei provvedimenti che verranno decisi dal governo regionale.

Sempre nella mattinata di ieri il segretario regionale della Dc Biasutti ha visitato la zona di San Giovanni al Natisone incontrandosi con dirigenti e maestranze delle aziende colpite e anche con il sindaco e la giunta. Egli ha assicurato l'impegno del suo partito affinché vengano tempestivamente assunte tutte le misure necessarie a fronteggiare la grave situazione.

A questo proposito nella stessa giornata il gruppo consiliare regionale della Dc, anche in riferimento ai danni nel Cormonese e nel Pordenonese, ha presentato un'interrogazione urgente per sollecitare i necessari interventi della Giunta regionale.

Biasutti ha anche avuto un colloquio con il presidente Comelli nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione, in merito soprattutto alla ripresa produttiva delle aziende colpite.

Nel cantiere di Isola il bacino galleggiante ha speronato una nave

Vagoni e containers rovesciati a Capodistria

CAPODISTRIA — *Sette vagoni rovesciati, decine di containers abbattuti, una scuola danneggiata, un bacino galleggiante che ha investito una nave provocando due falle: questi i danni più rilevanti provocati dal maltempo della scorsa notte sulle coste dell'Istria.*

Nell'occhio del ciclone il porto di Capodistria dove il vento con raffiche a 120 chilometri l'ora ha causato, come abbiamo detto, il rovesciamento di sette vagoni ferroviari e, sulle banchine, di decine di containers che vi erano accatastati.

Sempre a Capodistria è stata gravemente danneggiata una scuola elementare slovena, tanto che ieri le lezioni non hanno potuto svolgersi. E' probabile che rimarrà chiusa ancora per qualche giorno.

Inoltre, sia in città che nei dintorni innumerevoli sono stati gli alberi sradicati, le antenne televisive e i comignoli abbattuti e le imbarcazioni sommerse o schiacciate nei mandracchi.

L'incidente più spettacolare, caudato dalla buriana, è avvenuto al cantiere navale «2 Ottobre» di Isola dove il bacino gallegiante ha spezzato gli ormeggi ed ha investito una nave da settemila tonnellate, aprendovi due falle, da una delle quali ha cominciato a fuoruscire carburante. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco, i quali, coadiuvati dagli operai del cantiere, sono riusciti ad impedire che l'inquinamento del mare assumesse proporzioni più gravi.

La furia degli elementi ha colpito anche Umago e Salvore e particolarmente le attrezzature e gli impianti turistici delle due località.

Il forte vento ha investito, anche se con conseguenze meno pesanti, Pirano, il centro storico di Buie e Cittanova. Poi via via la forza del temporale è andata smorzandosi tanto che a Pola, Abbazia e Fiume non si segnalano danni di rilievo. Anche sull'Istria è oggi ritornato il sole ed è stato possibile effettuare i primi sopralluoghi alle zone colpite, ma non è ancora possibile fare una valutazione economica dei danni.

GIORNATE DI STUDIO A RUPINGRANDE

Si parla a Trieste di viaggi spaziali

TRIESTE — Entro il Duemila gli Stati Uniti realizzeranno la prima piattaforma spaziale. Lo ha annunciato Roberto Stalio, docente dell'Osservatorio astronomico di Trieste, nel corso del convegno sull'interazione dei venti stellari, che si è aperto ieri mattina a Rupingrande. Alle giornate di studio, che si concluderanno il 20 ottobre, partecipano astronomi, astrofisici, ricercatori e alcuni tecnici della Nasa in veste di osservatori.

Ieri, nel Museo carsico di Rupingrande dove si svolge il convegno, è stato dato un altro importante annuncio: l'anno prossimo, negli Stati Uniti, si svolgerà un incontro di studio a livello internazionale sotto la dicitura «Trieste Workshop».

L'interazione dei venti stellari, il tema strettamente scientifico del convegno, è stato sfiorato nella prima giornata. Il fenomeno, comunque, avviene quando una stella espelle materia nell'ambiente circostante, in particolare in quello creato dalla stella stessa.

Stalio, nella sua relazione, ha fatto notare come lo studio di questo particolare fenomeno scientifico non è completamente staccato dalla realtà e da un'applicazione pratica, soprattutto in vista dei sempre più frequenti viaggi nello spazio, programmati dagli Stati Uniti, la conoscenza di questa «espulsione di materia» può essere determinante. E a questo punto Stalio ha ricordato che in America è già pronto un piano particolareggiato per la costruzione, entro il «mitico» Duemila, della prima piattaforma spaziale.

Nella giornata di ieri ha preso la parola anche Richard Thomas, famoso studioso di Tucson che attualmente lavora all'Istituto di astrofisica di Parigi.

Nei prossimo giorni il convegno affronterà i problemi riguardanti l'aerodinamicità dell'atmosfera delle stelle, e della gasdinamica, sempre con un occhio di riguardo alle applicazioni pratiche per i viaggi spaziali.

Pertini ringrazia Comelli e Turello

TRIESTE — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha inviato, a conclusione della visita nel Friuli-Venezia Giulia un telegramma al presidente della Giunta, Comelli, e a quello del Consiglio, Turello.

Nel messaggio Pertini ha espresso compiacimento per la calorosa accoglienza e l'impegno prestato durante tutta la visita.

Il presidente Comelli, da parte sua ha rivolto al Capo dello Stato parole di viva gratitudine. «Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone — ha detto Comelli — le loro province, in particolare le zone terremotate del Friuli, tutta la nostra gente, dai bambini ai giovani delle scuole, dalle maestranze dei centri industriali agli anziani dalle molte e spesso dure esperienze, hanno vivamente applaudito in Lei il simbolo dello Stato italiano e, nel contempo, l'uomo concreto e buono, l'anima ed il cuore pulsante della nazione intera».

Il presidente Turello, nella sua risposta ha rivolto al Capo dello Stato il sentito ringraziamento, a nome di tutti i consiglieri regionali, per aver voluto presenziare al recente incontro di apertura della V legislatura del Consiglio regionale.

In poche righe

Guardie ecologiche: proposta di legge

TRIESTE — È stata ripresentata dai consiglieri regionali del Movimento Friuli una proposta di legge per l'istituzione del servizio volontario di guardia ecologica. Già nella scorsa legislatura, associazioni di categoria, associazioni protezionistiche e sindacali avevano sollevato, in diversi incontri, il problema dell'istituzione di questo corpo. Mancano però le norme per la sua creazione; il settore è fermo e conflitti di competenza tra l'assessorato alle foreste e quello al personale che hanno sostanzialmente ostacolato — afferma una nota del MF — la realizzazione del progetto; inoltre, si sta sviluppando una ristrutturazione dell'apparato regionale, in cui dovrebbero rientrare anche le guardie ecologiche.

Il problema è complesso, ed è peraltro anche chiaro che un corpo del genere, stante la vastità del territorio e l'elevato numero di funzioni da svolgere, non sarebbe in grado di far fronte, da solo, alle esigenze della tutela dell'ambiente.

Per questo motivo il MF aveva presentato, nella scorsa legislatura, una proposta di legge per l'«Istituzione e disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica regionale», tenuto conto che diverse leggi regionali prevedono la nomina di guardie giurate volontarie. Proposta che è stata nuovamente presentata.

Dp sul Fondo Trieste

TRIESTE — Il gruppo di Democrazia proletaria al Consiglio regionale ha criticato aspramente, in una nota, l'esclusione dal Fondo Trieste dei rappresentanti della LpT e di alcuni partiti d'opposizione.

«E' emersa da parte della Dc — dice il comunicato — un'arroganza e un disprezzo senza pari di alcune elementari norme democratiche, con gli alleati di giunta peraltro ben contenti di goderne i frutti». Democrazia proletaria auspica, infine, una ridefinizione della gestione del Fondo Trieste.

La Regione alla Fiera di Colonia

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia parteciperà quest'anno per la prima volta alla fiera-mercato mondiale dell'alimentazione, «Anuga», che si svolge a Colonia, nella Repubblica federale tedesca, e che verrà inaugurata sabato.

La manifestazione di Colonia rappresenta il più importante punto d'incontro degli operatori economici dell'alimentazione di tutto il mondo e per questo motivo la Regione, in accordo con le Camere di commercio e gli operatori del settore, ha ritenuto opportuno partecipare alla rassegna per presentare alla ribalta internazionale il meglio della produzione del Friuli-Venezia Giulia.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVO RINVIO DELL'ASSEMBLEA

Senza una guida l'unità sanitaria

Una poltrona divide i sei della maggioranza

È stata ulteriormente rinviata l'assemblea dell'Unità sanitaria locale che deve decidere il rinnovo delle cariche nel comitato di gestione. Rimandata già un paio di volte perchè le segreterie dei partiti di maggioranza non avevano trovato un accordo, l'assemblea che si doveva tenere oggi è scivolata a mercoledì prossimo o lunedì 24.

Il motivo del rinvio è sempre lo stesso: i partiti che governano Comune e Provincia (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us) e che ora trattano la formazione del comitato di gestione dell'Usl, si ritrovano ancora a una fase interlocutoria. Non hanno cioè raggiunto un'unanimità di vedute sulla composizione della maggioranza. È una questione di poltrone. I posti nel comitato di gestione dell'Usl sono nove; mantenendo la attuale spartizione all'esapartito ne mancherebbe uno.

Vediamo perché. Due poltrone sono occupate dalla LpT (e qui l'esapartito non può mettere mano); due dal Pci (una delle due è stata da questo offerta a un radicale), restano per i sei partiti di maggioranza cinque posti. Fino alle dimissioni dall'attuale comitato, questi erano occupati dal Psi (uno), Psdi, e Unione slovena (uno a ciascuno) e dalla Dc che ne aveva due. Ora, volendo riprodurre gli schieramenti del Comune, nel comitato dovrebbero entrare altri due laici: Pri e Pli.

Per il Pli il problema non si pone perché non è rappresentato in assemblea, ma per il Pri la faccenda è diversa. C'è un suo componente, Fulvio Sossi, eletto nell'assemblea dell'Usl che potrebbe quindi entrare nel comitato di gestione. E pare che su questo il partito repubblicano non abbia intenzione di glissare. Una poltrona occupata dagli alleati gli dovrebbe perciò venir gentilmente ceduta. Ma non si sa ancora da chi: o sarà la Dc che ne occupa due, oppure uno dei laico-socialisti dovrebbe uscire di scena, perdendo la rappresentanza nel comitato. Cosa che appare indigesta a tutti gli interessati.

Un tentativo di «ovviare» al problema senza trovare capri espiatori all'interno della maggioranza a dire il vero c'è stato: nei vari incontri che i segretari hanno avuto in questo periodo, si è cominciato col cercare di togliere una sedia al Pci. Ma l'ipotesi ha trovato forti resistenze all'interno degli stessi laico-socialisti.

Quanto alla Lista per Trieste, l'esapartito cercherà ancora di coinvolgerla nella maggioranza ma il suo «no», almeno a livello ufficiale, pare deciso. L'opposizione della Lista però si preannuncia «morbida» come ha già dichiarato il segretario Gianni Giuricin; in pratica i due rappresentanti meloni continueranno a mantenere nel comitato di gestione quell'atteggiamento di «non opposizione» che hanno finora mostrato.

Sulla vicenda Usl i rinvii e i mancati accordi tra i partiti, interviene con una nota critica la presidenza del gruppo comunista all'Unità sanitaria locale. Le dimissioni del comitato di gestione dell'Usl — si scrive nella nota — sono conseguenti alla bocciatura del bilancio di previsione avvenuta in maggio. «Risulta ora che dopo quattro mesi le forze di maggioranza non sono capaci di trovare un accordo. La paralisi al vertice dell'unità sanitaria locale continua».

Il Pci — prosegue la nota — quale forza di opposizione non ha mai partecipato a queste riunioni con maggioranze vere o irreali».

Lo sfacelo evidente, i problemi che si aggravano sempre più — conclude il comunicato — dovrebbero ispirare «almeno nelle componenti democratiche di questa maggioranza che non funziona e forse non esiste neppure», l'idea che bisogna cambiare strada.

Itti Drioli

LA FUORIUSCITA DI GAS MARTEDÌ A SERVOLA

Rabberciata la condotta



La tubatura da 250 mm che l'altro ieri si è squarciata a Servola provocando allarme generale per una violenta fuoriuscita di gas. Visibile la conca di terra provocata dallo spostamento d'aria a quattro atmosfere. Visibili anche i giunti sistemati dai tecnici dell'Acega. La tubatura sarà sostituita da una nuova per un tratto di cinque metri. L'incidente è stato causato dalla benna di una scavatrice alla stazione di depurazione fognaria del Comune non lontano dai cancelli della ferriera «Terni» (Italfoto)

Varato dal Pci il nuovo ufficio di segreteria

Gli organi direttivi del Pci hanno varato ieri sera il nuovo ufficio di segreteria che affiancherà il neoeletto Ugo Poli, e ciò accogliendo all'unanimità la proposta fatta da quest'ultimo a nome del direttivo. Una volta stabilito il numero dei componenti — che per ragioni tecnico-organizzative saranno, compreso il segretario, in tutto sei — sono stati riconfermati Perla Lusa, Glauco Rigo e Stojan Spetic; e in più sono stati nominati Nico Costa e Giorgio Canciani.

I primi tre già impersonavano, affiancando con Poli il segretario Claudio Tonel prima che questi si dimettesse per avere assunto la vicepresidenza del Consiglio regionale, l'apporto delle nuove giovani linfe della guida del Pci triestino. Con la nomina di Nico Costa (già segretario della Fgci locale e dirigente giovanile nazionale) è stata ancora più accentuata la linea del ringiovanimento.

A salvaguardare la cucitura fra le vecchie e nuove generazioni resta Canciani, mentre dalla rosa dei candidati è rimasto infine escluso Fausto Monfalcon.

I contadini sloveni contrari ai Peep

Un documento in cui si chiede la revisione dei piani di edilizia economico-popolare Peep è stato inviato al sindaco Richetti dai rappresentanti dell'Alleanza contadina e del consorzio dei proprietari terrieri sloveni «La nostra terra». Il punto focale della questione è rappresentato dal Peep di Opicina che, secondo gli sloveni, colpiscono zone finora usate con successo in campo agricolo e recano un grave danno sociale, culturale e nazionale alla comunità slovena.

I firmatari del documento, che è arrivato anche sul tavolo di capigruppo e segretari dei partiti politici triestini, si lamentano del fatto che i Peep sono stati varati senza un preventivo confronto con la popolazione. La richiesta, ovvia, è di sospendere immediatamente la realizzazione dei Peep, a cominciare da quello di Opicina.

■ INCONTRO — Il console generale di Francia a Venezia Cristian Calvy è stato ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di cortesia, dal sindaco Franco Richetti.

ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE? OGGI L'INTERROGATORIO

Un lungo elenco di accuse per l'avvocato Barbagallo



L'avvocato durante un processo in tribunale

Si presentava come principe del Kuwait. In realtà è un egiziano dai mille impronunciabili nomi, un pezzo da novanta del traffico internazionale della droga. Forse è lui, Abdul Karim Mohamed alias Abdul Monem Anwar Ismael il «pentito» che ha incastrato l'avvocato Antonino Barbagallo. Si sono conosciuti nel luglio del 1982, quando il legale, ora in carcere a Lodi, ne assunse la difesa.

Il «principe» era stato arrestato a Opicina. Si era presentato al confine con una valigia piena di polvere bianca. Tutto lasciava supporre che fosse eroina. Invece dall'esame di laboratorio risultò che si trattava di caffeina e procaina; due sostanze usate abitualmente dagli spacciatori per tagliare l'eroina pura.

Due settimane più tardi il giudice istruttore di Trieste, Vincenzo Colarieti, fece scarcerare l'egiziano con l'obbligo di non lasciare la città. Passano tre giorni e il «principe» riappare a Milano. Questa volta l'eroina ce l'ha davvero. Polizia e finanza ne trovano sette chili e mezzo nascosti nel sottotetto dell'alberghetto di periferia in cui s'era sistemato.

Il rapporto di lavoro continua. L'avvocato Barbagallo assiste l'egiziano, per l'ultima volta a Como, prima che il trafficante venga scarcerato. Le domande le fa il giudice istruttore milanese Paola Capobianco. Lo stesso magistrato che, dopo aver indagato a Trieste nelle prime settimane di settembre, martedì mattina ha firmato il mandato di cattura per il legale triestino, prelevato dai carabinieri al palazzo di giustizia.

«Per questa storia mio marito era già stato scagionato dall'accusa di favoreggiamento con formula ampia nel corso dell'istruttoria», spiega la moglie, Silvia Nelli, avvocato penalista. Ma questa volta l'accusa non è solo di favoreggiamento. Nei corridoi del tribunale, in assenza di comunicazioni ufficiali, giravano molte voci. Associazione a delinquere? Concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti? Nessuno ha saputo confermare né smentire.

Sta di fatto che l'Ordine degli avvocati ha manifestato in un documento il suo «sbigottimento per le accuse mosse al collega». Luigi Colaleo, uno dei difensori di Barbagallo, dice che si tratta di «cose molto serie e delicate in una posizione processuale poco chiara». Né lui, né l'avvocato Vincenzo Trantino hanno avuto una copia del mandato di cattura in cui sono elencati i capi d'imputazione.

Barbagallo e i suoi legali li conosceranno per esteso soltanto questo pomeriggio alle 16 quando il giudice istruttore inizierà l'interrogatorio a Lodi.

«Chiederò anche che si pronunci il cosiddetto Tribunale della libertà», afferma ancora l'avvocato Colaleo. «Anche se questo istituto non si è dimostrato di grande utilità per i detenuti in attesa di giudizio, è pur sempre una tappa obbligata per arrivare a un giudizio della Cassazione sull'arresto. Il fatto che lo interroghino già oggi è un buon segno. Sono sicuro che Barbagallo potrà scagionarsi e chiarire l'equivoco».

Tutti gli avvocati triestini hanno fatto quadrato attorno al penalista finito in carcere. Il consiglio dell'Ordine si è riunito al gran completo in seduta straordinaria e ha convocato un'assemblea generale degli iscritti per le 11.30 di giovedì 20 ottobre. «Se la situazione non dovesse chiarirsi», anticipa un civilista triestino, «non è escluso che proclameremo uno sciopero di protesta. In un anno e mezzo troppi colleghi sono finiti dentro».

Nell'emiciclo dell'Ordine degli avvocati al piano terra del palazzo di giustizia, ieri mattina non c'erano sedie vuote. Accanto al presidente, avvocato Ottavio Codelli, c'era il segretario Mario Diego. Attorno, i sette consiglieri: Fabio Amodeo, Loredana Bruseschi, Ezio Devescovi, Giorgio Lantschner, Angelo Pasino, Sergio Pierangelini, Lorenzo Pistacchio. Al termine della riunione hanno redatto un documento in cui, come già accennato, hanno espresso «sbigottimento per le accuse mosse al collega».

«Le accuse», si legge nel documento « sono del tutto incredibili in rapporto alla stima goduta dal medesimo e alla sua ventennale irreprensibile condotta professionale». L'Ordine esprime poi la propria solidarietà al collega Barbagallo e alla famiglia; segnala l'accaduto al consiglio nazionale forense, all'Unione delle curie e all'Ordine degli avvocati di Milano. Il consiglio ha affidato al presidente, Codelli, il mandato di intervenire «nelle sedi competenti per una quanto più sollecita definizione del caso».

CALENDARIETTO

Oggi: San Edoardo Re. — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24; la luna si leva alle 13.45 e cala alle 22.16.

Ieri: temperatura massima gradi 17,9; minima gradi 10,7; pressione millibar 1022,5 in leggero aumento; umidità 49 per cento; vento km 5 da Sud-Ovest Libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,8; pioggia caduta millimetri 5.

Maree oggi: alta alle 11.10 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 20.44 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: La Rosa Lorenzo, Cardilla Marinunzia.

MORTI: Devescovi Pietro 75, Giacovelli Maria Grazia ved. Pranzo 89, Rantschigai Emerico 85, Vesnaver Lucia 81, Martini Marialuisa 51, Scociai Luigia ved. Spazzali 91, Bernarsi Elvira in Cleva 59.

In agitazione la sede Rai: trasmissioni difficili

Lo stato di agitazione, con blocco degli straordinari e astensioni dal lavoro, è stato deciso dall'assemblea dei lavoratori della sede regionale della Rai del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Cgil, Cisl, Uil.

La protesta è motivata — rileva un comunicato — dall'«intransigente posizione assunta dall'azienda, che ha portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

Nel documento approvato al termine dell'assemblea, viene inoltre denunciato «l'atteggiamento dell'azienda, che continua a dimostrarsi incapace di rimuovere le vere cause dei costi di lavoro, tentando di penalizzare il decentramento del servizio pubblico televisivo con motivazioni di carattere finanziario».

In concomitanza con le agitazioni, nel corso della settimana alcune trasmissioni potrebbero venir rinviate.

Muore nel bagno mentre fa la doccia

Un uomo di sessant'anni, Fabio Caranzulla, è morto mentre faceva la doccia nel bagno del suo appartamento al terzo piano di pendice Scoglietto 12. La cause della morte sono da accertare; comunque si presume che l'uomo — pensionato da pochi mesi — sia stato colto da un collasso cardiocircolatorio.

Stramazzato sul piatto doccia, l'uomo ha tappato la scarico con il proprio corpo, mentre l'acqua, continuava ad uscire dall'alto. L'acqua ha allagato l'appartamento ed è cominciata a filtrare in quello sottostante. La piccola alluvione ha così fatto mobilitare vigili del fuoco e agenti della Volante, i quali hanno così scoperto la disgrazia. La salma è stata traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

■ CONGEDO — Il sindaco Franco Richetti ha ricevuto in visita di congedo il vicecommissario del Governo dott. Gioacchino Matticari.

SCOPRIMENTO DI UN BUSTO OPERA DI UGO CARÀ

Saba: da domani nel vivo le onoranze del centenario

Verrà scoperto domani mattina il busto bronzeo di Umberto Saba, opera dello scultore triestino Ugo Carà. Alle 12 nel Giardino pubblico «Muzio de Tommasini», con una semplice cerimonia, la scultura dedicata all'autore del «Canzoniere», realizzata con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste e verrà sistemata tra i «notabili» della cultura triestina. La manifestazione è organizzata dal comitato cittadino per le onoranze di Umberto Saba, nell'anno del centenario della nascita del poeta.

Al pomeriggio sono previsti altri due appuntamenti. Alle 17.30, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, verrà inaugurata la mostra «Trieste, Saba e la psicanalisi», curata da Anna Maria Pavanello Accerboni.



Saba secondo Guttuso

Attraverso libri, foto, documenti dell'epoca e inediti la rassegna rievoca i protagonisti degli anni della psicanalisi, e la sua influenza sulla cultura triestina.

Alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, si terrà una tavola rotonda sugli aspetti inediti, curiosi e bizzarri della personalità di Umberto Saba. Parleranno Giampaolo de Ferra e Raffaello de Banfield, rispettivamente soprintendente e direttore artistico del Teatro «Verdi», il poeta Carolus Cergoly, gli scrittore Stelio Mattioni e Nora Baldi.

Per il 30 novembre è annunciata una conferenza del poeta Andrea Zanzotto, insignito in questi giorni del Premio Montale.. In dicembre seguirà la presentazione di due volumi: «Immagini per Saba», edito dal Comitato per le celebrazioni sabiane, e la riproduzione del manoscritto autografo del «Canzoniere», a cura del Lloyd Adriatico.

Dopo la sfuriata notturna



(Italfoto)

Molto lavoro, la scorsa notte e ieri, per i vigili del fuoco. A causa del violento acquazzone e del forte vento, decine e decine sono state le case che hanno subito qualche danno: tegole smosse, qualche cornicione pericolante a causa delle infiltrazioni d'acqua, pezzi di intonaco staccati dalle facciate. Nel corso della serata di ieri l'altro, gli interventi sono stati una trentina. Altrettante sono state le chiamate nella giornata di ieri. Nella foto qui sopra un netturbino al lavoro nella zona di Sant'Andrea, dove le strade ieri mattina erano ingombre di foglie e rami

In poche righe

Riunione Dc a Valmaura

Nella sede sezionale della Dc di Valmaura, in strada Vecchia dell'Istria 122, il sindaco Franco Richetti farà il punto sulla situazione politica locale e sul programma della uova giunta comunale nel corso di una riunione che avrà luogo questa sera alle ore 19 per iniziativa delle sezioni di Servola-Chiarbola e di Valmaura-Borgo S. Sergio. Parleranno anche il segretario sezionale Dario Brelich, l'assessore Lucio Vattovani e il capogruppo comunale Nerio Tomizza; e nell'occasione verranno esaminati anche i problemi dei due popolosi rioni.

Strade chiuse a Muggia

La strada provinciale che attraversa il centro storico di Muggia è stata chiusa al traffico dalle 13 di ieri per consentire la posa in opera del collettore della fognatura, per il quale è iniziato il primo lotto di lavori. Le automobili dirette a San Rocco, Zindis, Chiampore, Lazzaretto e in Jugoslavia sono ora dirottate sulla via Roma, dove viene istituito il doppio senso di marcia. Da oggi viene riaperta al traffico la strada provinciale nel tratto San Andrea - via di Trieste - via Battisti col ripristino di entrambi i sensi di marcia del servizio di trasporto pubblico. La strada rimane tuttavia preclusa al traffico privato.

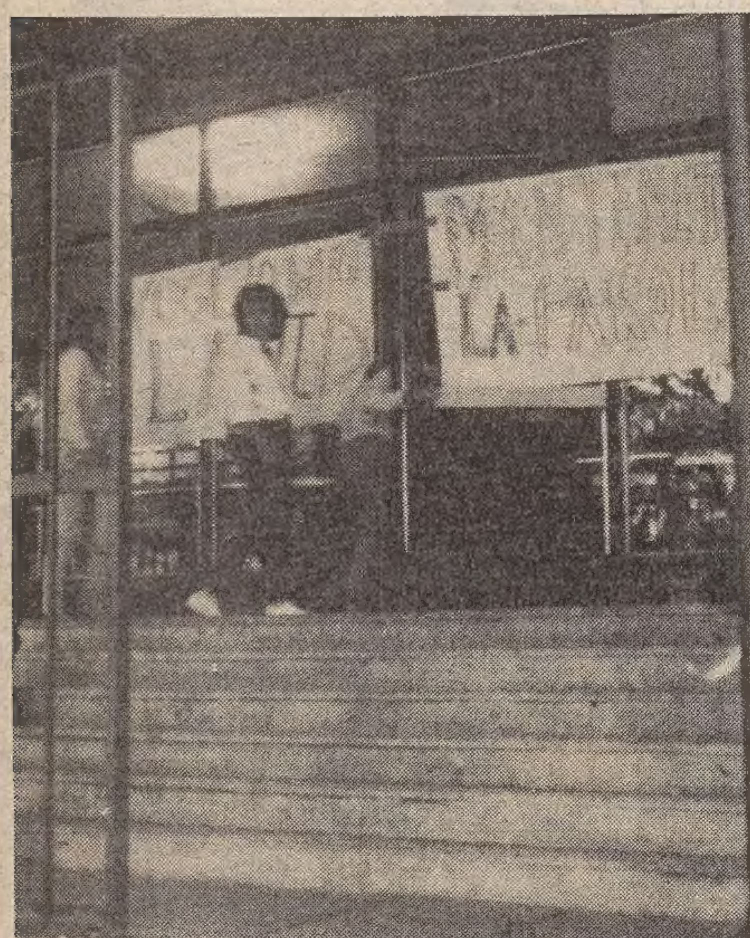
Esce di strada in via Flavia

Incidente poco prima dell'alba di ieri, in via Flavia. Una «Mini» targata Venezia e condotta verso Muggia dal carrozziere Milano Rakic, di 26 anni, residente a Caorle, è uscito di strada. Il guidatore, colto forse da un colpo di sonno, ha riportato contusioni e distorsioni al ginocchio destro, alla parte destra del costato ed escoriazioni alle mani. È stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane.

GIORNALE DI TRIESTE

GIÀ IERI HA SCIOPERATO IL GALVANI

Solidarietà al Petrarca Oggi corteo di scuole



Gli striscioni fuori del Petrarca. Gli studenti contestano il provveditore che ha soppresso la II D, dando invece una classe in più alla magistrale «D'Aosta» *(Italfoto)*

Gli studenti delle superiori si asterranno questa mattina dalle lezioni e scenderanno in strada. Per protestare contro la decisione del provveditore, che ha concesso una classe «in più» all'istituto magistrale «D'Aosta» togliendola al liceo classico «Petrarca», formeranno un corteo alle 9 in piazza Garibaldi. Attraverso via Carducci, via Ghega e le Rive si recheranno sotto il Provveditorato e cercheranno di parlare con il provveditore Luigi De Rosa.

Nel corteo ci saranno quasi tutti i rappresentanti delle scuole superiori triestine: «Galvani», Istituto per geometri, «Nautico», «Sandrinelli», «Volta», forse «Oberdan», «Carducci» e altre. Con questa protesta cercheranno di far capire alla gente che, ancora una volta, qualcuno ha voluto fomentare una «guerra tra poveri».

«Non ce la prendiamo assolutamente con il "D'Aosta"» — dicono gli studenti del "Petrarca" — in fondo anche loro hanno fame di spazi come noi. Ma non ci sembra giusta che la nostra II D, dopo tante promesse al provveditore, venga cancellata dalla mattina alla sera».

Ieri mattina, intanto, gli studenti dell'Istituto professionale «Galvani» hanno scioperato per solidarietà con i compagni del liceo classico. Nel pomeriggio al «Petrarca», dove i ragazzi hanno trasformato l'occupazione in assemblea permanente su consiglio di due uomini della Digos, si è tenuta una conferenza stampa. I rappresentanti dei genitori hanno detto di essersi rivolti ai parlamentari triestini Antonino Cuffaro e Sergio Coloni, perché intervengano presso il ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci. Sembra, infatti, che soltanto un'azione immediata nelle alte sfere del ministero possa restituire al «Petrarca» la sua classe soppressa.

«Noi comunque andremo avanti con la protesta — hanno commentato gli studenti — finché non ci verranno date garanzie precise».

Anche il Carducci si muove

Qualcosa si sta muovendo anche al «Carducci». L'assemblea generale degli studenti dell'istituto magistrale ha lanciato un appello alle altre scuole a proposito dell'intervento italiano in Libano. In una mozione gli studenti si dichiarano contrari all'invio di truppe «non volontarie». Insomma se l'Italia deve mandare un contingente di pace in Medio Oriente scelga i soldati tra chi vuole andare, senza costringere nessuno a una trasferta forzata.

Il documento, presentato da un gruppo di studenti «progressisti» ha ottenuto la maggioranza dei voti. Ma siccome le cifre non erano certe è stato rivotato il giorno dopo classe per classe. Risultato: 189 sì, 30 no e 50 astenuti. Nella mozione, come accennato, «si invitano gli studenti degli altri istituti a promuovere iniziative analoghe al fine di creare un movimento d'opinione su questo tema».

Un altro documento, di incondizionato appoggio all'intervento della forza di pace italiana in Libano, presentato in precedenza da studenti di destra, non ha ottenuto il consenso dell'assemblea.

VERSAMENTI ALL'ESATTORIA E ALLA TESORERIA

Le aziende di fronte a scadenze tributarie

Settimana densa di adempimenti tributari e previdenziali, per le aziende.

Entro dopodomani, sabato, all'esattoria, vanno fatti i versamenti diretti delle ritenute effettuate in settembre. Devono presentarsi agli sportelli, che restano aperti dalle 9 alle 12 (sabato orario ridotto dalle 9 alle 11), quelle ditte che non hanno già ottemperato a questo obbligo entro l'8 ottobre, con conto corrente postale.

Le somme in questione sono relative a redditi di lavoro dipendente; redditi di lavoro autonomo; ritenute su provvigioni, comunque denominate, inerenti a rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio; ritenuta dal 10 per cento effettuata da imprese di assicurazione in caso di riscatto nel quinquennio di durata minima.

È già scaduto il 10 ottobre, invece, il termine per il versamento dei contributi per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, a valere per il terzo trimestre. Per i versamenti va comunque utilizzato il modulo di conto corrente dell'Inps.

Scade anche il termine per il versamento diretto in esattoria della ritenuta del 10 per cento sui dividendi la cui distribuzione è stata deliberata da assemblee tenute il mese scorso. Deve fare il versamento chi non l'ha già fatto entro l'8 ottobre a mezzo conto corrente postale.

Entro domani invece vanno versate alla tesoreria provinciale le ritenute su somme maturate il mese scorso e relative a obbligazioni o titoli similari emessi da istituti di credito o da altri soggetti, obbligazioni convertibili, redditi di capitali diversi dai dividendi, redditi di capitale corrisposti ai non residenti, premi delle lotterie, tombole, pesche o banchi di beneficenza.

Infine, riguardo il gas metano per autotrazione, scade il termine per il versamento, alla sezione di tesoreria provinciale, dell'imposta di consumo relativa alla dichiarazione prodotta nel mese precedente.

■ TESSERE CINEMA — Il Comune ricorda, a tutti coloro che hanno compiuto o stanno per compiere il sessantesimo anno di età, la possibilità di ritirare presso l'Ufficio Stampa largo Granatieri 2, piano terra, stanza n. 295, l'apposito tesserino per ingresso a prezzo ridotto nei cinema cittadini. Gli interessati dovranno esibire a tal fine un documento di identificazione che attesti l'avvenuto compimento dell'età prevista per usufruire dell'agevolazione.

ERMANNO BRANDES AL COMANDO DELLA «VITTORIO VENETO»

Nuovo generale a Opicina



Il generale Ermanno Brandes (a sinistra) è subentrato ieri al generale Stefano Dolce al comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto» *(Italfoto)*

Il gen. Ermanno Brandes è da ieri il nuovo comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto». È il sesto comandante di questa unità pluriarma costituita otto anni fa e inquadrata nella Divisione meccanizzata «Folgore».

Dopo un anno di significativi risultati il comandante cedente, il gen. Stefano Dolce, ha lasciato la Brigata per assumere, a Roma, l'incarico di coordinatore di tutte le attività ippiche dell'Esercito.

Il gen. Brandes, 49 anni, originario della provincia di Caserta, ha già avuto con Trieste legami professionali ed affettivi (la moglie e la figlia sono triestine).

Già comandante di plotone e di squadrone nel «Piemonte Cavalleria», che è qui di stanza da 27 anni, e successivamente nel «Genova Cavalleria», l'attuale alto ufficiale è stato al comando dei «Lancieri di Novara» e al vicecomando a Firenze della Brigata «Friuli». Ha svolto inoltre incarichi di stato maggiore presso il Comando «Truppe Trieste» e lo Stato Maggiore dell'Esercito. Ha frequentato i più importanti istituti di formazione, tra cui il Centro alti studi per la difesa.

A questa preparazione professionale aggiunge la rilevante esperienza triennale di addetto militare e per la difesa presso l'ambasciata italiana di Mosca, una delle sedi più prestigiose per la diplomazia in uniforme.

La cerimonia per il passaggio delle consegne si è svolta ieri mattina alla caserma «Brunner» di Villa Opicina, alla presenza del comandante della «Folgore», gen. Renato Paone, delle più alte autorità civili e delle associazioni d'arma. La Brigata era schierata con un gruppo squadroni di formazione con lo stendardo del «Piemonte Cavalleria» e con la fanfara della Divisione agli ordini del comandante del «Piemonte» ten. col. De Luca.

Brevi allocuzioni ai reparti, che rappresentavano le otto unità della Brigata, sono state rivolte dai generali Paone, Dolce e Brandes. In particolare il comandante della «Folgore», in procinto di lasciare l'alto incarico, si è rivolto agli uomini della «Vittorio Veneto» per un caloroso saluto di congedo ricordando che la Brigata è la più avanzata al confine orientale e costituisce il «gioiello» della Divisione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	200	(500)	500	(1000)
CAROTE	700	(—)	800	(—)
CETRIOLI	400	(—)	900	(—)
CICORIA	400	(500)	450	(800)
RADICCHIO	200	(1000)	1500	(4000)
CIPOLLE	350	(—)	900	(—)
FAGIOLINI	800	(—)	1500	(—)
LATTUGA	500	(1000)	1000	(3500)
MELANZANE	900	(—)	1200	(—)
PATATE	250	(—)	500	(—)
PEPERONI	150	(—)	1800	(—)
POMODORI	300	(—)	1300	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	400	(—)	1200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
CACHI	900	(—)	1000	(—)
MELE	400	(—)	1400	(—)
PERE	500	(—)	1000	(—)
SUSINE	400	(—)	900	(—)
UVA	400	(—)	1200	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(20800)	13000	(28800)
CEFALI	1000	(2000)	4000	(2800)
GUATI GIALLI	1200	(2800)	3500	(4800)
MOLI	11000	(3600)	11000	(6800)
MORMORE	8000	(16800)	15000	(16800)
ORATE	6000	(16000)	6000	(20800)
PASSERE	2500	(4800)	3600	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	7500	(9800)
RIBONI	1000	(14800)17000	1200-	(16800)
ROSPO (CODE)	9000	(—)	0	(—)
SARDELLE	215	(1200)	1140	(2400)
SARDONI	1000	(1400)	1860	(4080)
SGOMBRI	1000	(4800)	5500	(7800)
TONNI	1500	(6600)	2000	(6800)
TROTE	3500	(4800)	3700	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	5000	(7600)	6000	(8800)
CAPELUNGHE	12000	(—)	12000	(—)
CAPEROZZOLI	650	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	14500	(—)	16000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	5200	(5600)

(*) Listino prezzi del 12.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.10.1983.

SI CONCLUDE DOMANI LA VISITA DEL VESCOVO (CHE HA PARLATO ANCHE SLOVENO A MUGGIA)

Bordon e Bellomi come due vecchi amici «Laici e cattolici devono collaborare»



Cordiale cin cin fra il vescovo Bellomi e il sindaco Bordon *(Foto Montenero)*

Si conclude domani la visita pastorale che il vescovo mons. Bellomi sta compiendo nella parrocchia dei Ss. Giovanni e Paolo di Muggia. Oggi il programma, sempre eccezionalmente intenso, prevede la visita alla scuola materna dei Ss. Giovanni e Paolo, una Messa presso le suore della Provvidenza e, dopo la cena, l'assemblea generale all'Azione cattolica.

Come abbiamo già riferito, mons. Bellomi è stato il primo vescovo di Trieste a visitare il comune di Muggia, dove è stato accolto, martedì sera, dall'intero consiglio comunale che lo ha ricevuto con particolare calore.

Kilian Ferluga, consigliere comunista della minoranza slovena, gli ha rivolto alcune parole nella propria lingua, consegnando al presule un documento sulla condizione della minoranza. Fra la sorpresa generale, dopo l'intervento in italiano il vescovo ha parlato per alcuni minuti anche in sloveno, a braccio, dimostrando una insospettata pratica con la lingua d'oltreconfine.

«Cari amici sloveni — ha esordito il presule — guardo a questo incontro con chiara simpatia. Bisogna che ci sia collaborazione fra componenti cattoliche e laiche nel Comune». E poi ancora: «Saluto gli amici sloveni e i consiglieri comunali, sono felice e con tutto il cuore pronuncio questo augurio per la salute e per la pace. Portate i miei saluti anche agli abitanti sloveni del comune».

In precedenza, nel suo saluto, il sindaco Bordon aveva dedicato buona parte del proprio intervento al problema della pace: «La logica degli armamenti sembra non conoscere né frontiere né ostacoli. Non esprimiamo un giudizio sulle ragioni o i torti di questi conflitti. Se tentassimo di farlo non solo non raggiungeremo un'unica posizione, ma ricadremmo nella logica della cosiddetta politica razionale, dimostreremmo cioè come oggi chi vuole garantire la pace, deve preparare la guerra».

E poi ancora: «Un nuovo pericolo, una nuova barbarie incombe sull'umanità: sotto il pericolo delle armi l'intolleranza per le idee sembra prendere il sopravvento, i margini per il dissenso si fanno sempre più stretti e pericolosi, gli anatemi sostituiscono il dialogo... quindi ognuno di noi deve porsi nella considerazione della pluralità della verità e quindi affrontare con spirito di apertura e tolleranza le idee, altrui».

Tutti concetti che, il vescovo, avuta l'assicurazione che il Comune non solo riconosce ma favorisce lo sviluppo della comunità cattolica, ha fatto sapere in privato di aver apprezzato.

Università popolare: partono i corsi

S'iniziano questo pomeriggio, nelle aule del liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 3, le lezioni del nuovo anno accademico della scuola centrale di lingue estere, gestita dall'Università popolare.

Gli iscritti sono invitati a presentarsi con questo orario: 16.30 inglese (I G), ore 17.30: inglese (II G e III A), tedesco (I A); ore 18.30, inglese (I F, I I accelerato, II A, II B, II D, III C, IV B), francese (I B, II A, II B), tedesco (III A); ore 19.30, inglese (I C, I D, II C, III B, III D, IV A, francese (I A e IV A, letteratura), tedesco (II A) e sloveno (I A).

Questi invece gli orari per domani, venerdì: ore 16.30, inglese (I M); ore 17.30, inglese (I A e II M); ore 18.30, inglese (I H commerciale, II F, III E, IV C, III M), tedesco (I B e II B), croato (I A), spagnolo (I A); ore 19.30, inglese (I B, I E, II E), tedesco (IV A), sloveno (III A), croato (II A), spagnolo (II A).

Alla scuola Tarabocchia, in via dei Giacinti 7, s'iniziano i corsi di acquaforte A e B.

Associazione agricoltori: Tombesi presidente

Giorgio Tombesi è il nuovo presidente dell'Associazione fra agricoltori di Trieste, aderente alla confederazione generale dell'agricoltura italiana. Tombesi, che subentra a Gianfranco Tamaro, ora acclamato presidente onorario dell'associazione, è stato eletto al termine dell'assemblea generale ordinaria.

Al vertice del comitato esecutivo, che rimarrà in carica per i prossimi tre anni, sono stati anche chiamati come vicepresidente Eugenio Dario Rustia-Traine e come segretaria Liliana Pessina. Del consiglio direttivo fanno parte anche Marino Bolaffio, Enrico Sospisio e Italico Stener.

Presidente del collegio dei sindaci è stato eletto Armando Culot e membri Mario Mizzan e Rosario Orlando.

L'assemblea, nel corso della quale hanno preso la parola numerosi soci, è stata presieduta da Tamaro. Egli ha relazionato sull'attività organizzativa e finanziaria svolta e sul futuro piano di lavoro.

La fanfara della Toti a un concorso a Sanremo

La fanfara della sezione bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste parteciperà a Sanremo a un concorso riservato alle fanfare di maggior prestigio in campo nazionale.

La fanfara triestina partirà domani sera alla volta della città ligure e sarà accompagnata da una delegazione della sezione provinciale dell'Associazione nazionale bersaglieri, guidata dal suo presidente.

La partecipazione alla manifestazione di Sanremo corona un lungo periodo di attività nel corso del quale la «Toti» è intervenuta a vari raduni e a manifestazioni regionali e nazionali, distinguendosi sempre per preparazione ed entusiasmo. Anche in questa occasione la sezione consorella ligure ha voluto dimostrare l'affetto e la stima che nutre nei confronti di quella triestina.

La manifestazione di Sanremo, nel corso della quale le singole fanfare si cimenteranno una contro l'altra, inizierà sabato sera davanti al duomo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dante Braico nel 32.o anniversario (13-10) dalla famiglia 10.000 pro Aia spastici (bambini).

In memoria di Lucio Antoni nel 12.o anniversario da Anita e Davide 10.000 pro Uildm; da Bianca e Daniela 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Colli nel secondo anniversario dalla moglie Laura 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Longo nel I anniversario (12-10) dalla cugina Pierina 10.000 pro Fameia capodistriana (Sveglia).

In memoria di Ulderico Ortulani nel XXXIII ann. (13-10) dai figli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ugo Pardo nell'VIII anniv. (10-10) dalla moglie e figlio 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Anna Ressel ved. Mioni per il compleanno dalla figlia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Narciso Scalembra nel I anniv. (13-10) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Miro Valentincic nel VII anniversario (13-10) dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Edoardo Zambaldi dalla moglie per l'onomastico (13-10) 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Maria Zorovich ved. Volo da Antonia Ranieri, Lidia ed Ermanno Galopin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni da R. A. 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Papa Giovanni XXII da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Zangareli da Iolanda Pregaz 10.000 pro Sanatorio S. Santorio.

In memoria di Norma Bensi in Kury da Livia Zuliani-Bulzani 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Silvia Sinibaldi-Cantoni dalle fam. Feruglio, Leghissa, Petracco, Toresella, 120.000 pro Pro Senectute; da Bianca de Fecondo 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Lina, Livio, Nora e Aldo Castelpietra 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Neonatologia).

In memoria di Margherita Carlille ved. Farnelli da Bianca Budin 10.000 pro Uione Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andrea Cerato dalla moglie e dai figli 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Norina Cionini dalla famiglia Sollazzi 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Astad; dalle famiglie Marcocci, Cerar, Bensi, 40.000 pro Anffas; da Zora, Giorgio Pachys e figlie 40.000 pro Astad.

In memoria di Dolores Conti dalla fam. Pavesi 30.000, da Gina Corsini 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Coronini dalla fam. Gaetano Martorana 50.000, dalla famiglia Raspolini 40.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Silvio Debarbara dagli amici del campeggio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelia Filippi-Moschos da Hary e Carla Moschos 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Teresa Cufari in Nocera da Rosetta Marini 10.000, da Rosetta Voltolina 10.00, da Gianna Dussoni 10.000, da Wilma Cola 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Donda dagli amici 60.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di A. e G. Dulci da un gruppo di amici 104.000 pro Liceo Sc. Oberdan (borsa di studio A. e G. Dulci).

In memoria di Ernesto Duse da Giuseppe Subert 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Franco da Giuliana e Silvano Tommasi 50.000 pro Astad.

In memoria di Ondina Gabersi da Silvana Maffei 10.000 pro Fondazione Mario Morpurgo De Nilma.

In memoria di Pierina e Ruggero Garbelli dai figli Licia e Sereno 30.000 pro Famiglia Visignanese.

In memoria di Elisa Giorgini da Marco, Guerrina e Marina 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Raffaello Godina da Ida Godina e dal nipote Giorgio 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Div. cardiologica.

In memoria di Bice Gran da Wally Gran 20.000 pro Banca del Sangue; dalla famiglia Spazzapan-Petracco 20.000 pro Cri; da Gigliola Valdisteno 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Egidia Miliani 15.000 pro Mani tese, 15.000 pro Pro Senectute; da Nelly e Gianna Sabbadini 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mariola Pini 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edi Iacobi dalle famiglie Bosio, Lipizer e Salvi 30.000 pro Uildm.

In memoria di Miranda Malfatti dalla famiglia Clara Calcara 10.000, dalle famiglie Pietrini, Alessandrini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Manni da Alma 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Antonio Masè dagli amici della Parrocchia di S. Antonio Nuovo 40.000 pro Gruppo esperienza comunitaria; da socie della S. Lucia 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Enzo Mele da Alba e Milziade Detoni e Vanna e Sergio Cappellaro 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Oreste Milocco dai cugini Bradaschia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Miotti dalle famiglie Trevisan 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Montagna dalle famiglie Klun, Coslovich e Jerman 90.000, dagli inquilini della casa di via Lago 2 43.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Nordio da Bruno e Giulietta Grioni 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Olga e Lily Bois de Chesne 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario, Rosa e Ugo dai familiari 30.000 pro Chiesa di S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Ettore Rossi da Maria Rossi 5000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Spadaro in Sartori dalle amiche Nida e dalle due Luciane 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giorgio Seitz da Fabio e Edith Lorenzini, Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Bruno Senardi da Nelly Maraspin 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ivonne e Ada Zolia 10.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Pio Valdevit dai condomini di largo Petazzi 4 115.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Sina, Elia, Rosetta, Nives e Doly 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Velicogna Mocchi da Emilio Marucci Medessi 20.000 pro famiglia pisinota.

In memoria di Giovanna Velich ved. Rocco dalle famiglie Del Puppo, Suni e Kravos 30.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Mery Videri da Bruno e Miranda Stagnaro 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mafalda Lazzara e Mery Videri da Naiaretti Dapiran Odoni 200.000; da Annamaria e Paolo Gregori 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (comitato Friuli/Venezia Giulia).

In memoria di Maria Viola ved. Canciani dai nipoti Mario, Elda e Luciano 75.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (per le vetrate); dalle famiglie Chiapolino 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei suoi cari da N. N. 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da N. S. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Se l'indotto è in crisi perché nessuno l'aiuta?

«Le aziende pubbliche appaltano lavori in altre città»

Con questa segnalazione vorrei soffermarmi ancora una volta sulla situazione occupazionale a Trieste nel settore metalmeccanico.

Non parlo delle situazioni già purtroppo conosciute della Terni, della Gmt, dell'Arsenale triestino S. Marco, del Cmi e delle altre aziende a partecipazione statale, ma di altre situazioni drammatiche anche se meno conosciute, del settore delle riparazioni e manutenzioni navali e del settore auto.

Il settore delle riparazioni e manutenzioni ha subito un ridimensionamento occupazionale di almeno il 50%, sono state chiuse aziende (Sidercontrol - Lig - Fomt - Marcovigi), le altre Saldanavi, Orlando, Socomar, sono in crisi di commesse.

È abbastanza chiaro che quando le grosse aziende sono in crisi le fabbriche che usufruiscono dell'indotto vanno in crisi, quello che però mi chiedo è il perché il lavoro indotto rimanente — della Gmt, dell'Arsenale triestino S. Marco, ecc. — viene svolto da aziende con sede fuori Trieste o addirittura fuori regione e nazione (getti Gmt) mettendo le aziende in crisi con seri pericoli di chiusura, disperdendo così altra mano d'opera specializzata e di altri possibili posti di lavoro.

Vorrei a questo punto che i responsabili del lavoro indotto della Gmt, dell'Arsenale triestino S. Marco e delle altre aziende a Partecipazione statale fossero così gentili nel convincermi che è più produttivo ed economico far eseguire lavori fuori Trieste o fuori regione o che è più produttivo appaltare lavori ad aziende di Napoli o altre città con i costi derivanti dalle trasferte e altri oneri.

I datori di lavoro di queste aziende in più riprese hanno rimproverato il sindacato di non aver fatto niente su questi problemi ma mi chiedo cosa ha fatto l'Associazione industriali e l'Associazione piccole e medie industrie da noi più volte pungolate?

Perché non c'è mai stata da parte loro una presa di posizione chiara in proposito? Denunciando cose e fatti che il sindacato non può essere a conoscenza?

Nel settore dell'auto, mi rendo perfettamente conto della grave situazione del settore (ci sono stati licenziamenti alla Fiat, Ford, Alfa Romeo, Padovan & De Carli, per citare i principali) però anche qui mi viene spontanea una domanda, sono stati fatti tutti i tentativi per incentivare la clientela? Perché molti triestini sono incentivati ad acquistare l'automobile fuori Trieste, forse i tempi di consegna sono più rapidi? C'è maggiore assistenza ai clienti? C'è una maggiore quotazione dell'usato?

Sono convinto che se attraverso qualche risposta a questa mia segnalazione non si risolverà il problema occupazionale della nostra città, ma almeno si potrà cogliere un segnale che c'è la volontà di risolvere i problemi non con i licenziamenti e la Cassa integrazione ma con la fiducia di poter rilanciare questi due settori. Paolo Favento della segreteria della Ccdl/Uilm.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«L'imposta comunale sulla casa» è il tema d'attualità che sarà trattato in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste da Risveglio Buzzi. L'appuntamento è per le 13.

Lectura evangeli

Monsignor Giuseppe Rocco parlerà oggi alle 19.15 nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» di via San Nicolò 22 sulla «religiosità farisaica dal Vangelo di San Marco».

Istriani a Pola

L'Unione degli Istriani ha in programma per martedì 1.o novembre il tradizionale pellegrinaggio a Pola. Le prenotazioni si ricevono, nella sede di via Pellico 2, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni, sabato escluso.

Proprietà edilizia

I soci della Proprietà edilizia sono invitati oggi alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dove saranno illustrate le norme sulla sanatoria degli abusi edilizi, quelle della sovraimposta comunale sui fabbricati e le ripercussioni sull'equo canone conseguenti alla variazione del coefficiente sulle classi demografiche.

Amici dei musei

Gli iscritti all'associazione «Amici dei musei, Marcello Mascherini» si incontrano oggi alle 17.30 al caffè San Marco per ascoltare una relazione sul congresso nazionale dell'associazione recentemente svoltosi a Varese.

Psicodramma

Il Cerpe propone per il 14, 15, e 16 ottobre un seminario di psicodramma moreniano condotto dal dott. Gianni Boria di Milano. La segreteria di piazza San Giovanni 6 (tel. 790976, 740907), è aperta il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.

Periti industriali

L'assemblea degli iscritti al collegio dei periti industriali di Trieste è convocato per domani alle 18 nell'aula magna dell'istituto «Volta» di via Monte Grappa 1.

Sindacato di Polizia

Stasera alle ore 19, nella Scuola allievi agenti di Trieste, si riunirà il comitato provinciale del sindacato autonomo di Polizia. All'ordine del giorno, il riassetto delle cariche interne, il contratto nazionale di lavoro e i problemi del personale.

Alcolisti anonimi

Noi non siamo abolizionisti: chi può bere, beva e «prosit». Ma se vuoi smettere con l'alcol ti possiamo aiutare. Rivolgiti alla sede di via del Bastione 4 (tel. 733617) dalle ore 17.30 alle ore 19.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie ed i loro amici sono attesi nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, stasera alle 19 per comunicazioni relative alla gara di pittura «ex tempore» del centenario.

Posti di lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro comunica che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la provincia di Udine, tre fuochini a tiro elettrico per miniere. Per la provincia di Livorno, due tecnici elettronici; per la provincia di Ferrara un allevatore di bovini e due «area manager» per mercati europei. Per la Francia due artigiani per la fabbricazione di mobili in giunco, per la Germania un «comis de rang» e un falegname di arredamento. Per l'Algeria sei esperti in metodi e programmi di informazione in azienda. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro via Fabio Severo 46/1, stanza 9.

Riunione dei mediatori

Il Collegio dei Mediatori, aderente all'Unione Commercianti della provincia, informa che oggi avrà luogo, alle 18.30, l'assemblea degli associati per l'approvazione del «codice deontologico». Alle 19, nella sala maggiore dell'Unione Commercianti, via San Nicolò 7, l'avv. Lucio Catalan terrà una relazione sulla figura del mediatore nella legislazione italiana. Sono invitati a partecipare alla Conferenza tutti i mediatori iscritti alla Camera di Commercio.

Messa di suffragio

Oggi alle 18 nella chiesa di San Vincenzo de Paoli sarà celebrata una messa per ricordare nel terzo anniversario della morte Maria Dorissa, già segretaria del comitato cittadino «Aldo Marchetti».

Volontari ospedalieri

Domani alle 18.30 il professor Guido Curri parlerà nella sala dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6 su «Il volontariato in geriatria». La conferenza è organizzata nell'ambito del quinto corso di formazione del volontariato ospedaliero.

Autori inediti

L'Unai, Unione nazionale autori inediti, bandisce il 9.o concorso letterario annuale di poesia e prosa al quale tutti possono partecipare, inviando i loro lavori entro il 31 dicembre. Sono in palio cinque premi per la poesia e cinque per la prosa, più altri quattro premi speciali. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'Unai, casella postale 704 o chiamino il numero 299909.

Abbonamenti teatrali

I giovani, gli studenti e gli insegnanti possono rinnovare o sottoscrivere gli abbonamenti per la stagione teatrale di prosa 1983-84 nella sede del Centro turistico studentesco e giovanile di piazza Dalmazia 3 B (tel. 65608).

Sposi da 60 anni



Felicia e Antonino Capocardo festeggiano i 60 anni di matrimonio. Auguri affettuosi dalla figlia Silvana, dai parenti e dagli amici.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa si sono uniti in matrimonio, nella chiesa di Roiano, Mario Cernigoi e Barini Luigia. Oggi rinnovano il rito nella chiesa di Gretta. Sono loro vicini con tanto affetto figlio, figlia, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

«Settimo cielo»

Il centro studi Endas «Settimo cielo» informa che stanno per chiudersi le iscrzioni al corso che il maestro vietnamita dott. Albert Nguyen terrà nella sede di via della Scalinata 1, domenica 16. Temi dell'incontro: «La sessualità, le malattie degenerative e l'alimentazione naturale integrale».

Ludoteca aperta

La Ludoteca del Cepacs con sede in via Pascoli 31 (presso il Centro diurno dell'Itis) è aperta a tutti i bambini della città nei giorni di mercoledì e sabato dalle 15 alle 19.

Consultorio familiare

L'orario del Consultorio familiare d'ispirazione cristiana che ha sede in via Battisti 13 è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10. La segreteria inoltre è a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Un'esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni primo venerdì del mese dalle 17 alle 19.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà Koslo.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

Corsi di Iva-Paghe

Contabilità generale ed altri adempimenti fiscali e tributari. Inizio corsi 18 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Biogym massaggi

Walter Klatowskj riprende la sua attività in largo Barriera vecchia 11, tel. 728686.

Biogym studio

Vi offre le più diverse combinazioni di attività e trattamenti per essere in gran forma. Largo Barriera Vecchia 11. Tel. 728686.

Cosmo Grandi Atlanti

Tutto l'universo per immagini. Una grande novita De Agostini. Offriamo l'opera a volumi già rilegati a L. 12.000 mensili. Ai primi acquirenti un omaggio da L. 50.000. Solo in via Roncheto 71 1, tel. 820712.

Presso la profumeria...

«Market della parrucca» via S. Lazzaro 17, tel. 631306, le novità Revlon, Hanorah, Pikenz, Arrogance e altre firme prestigiose a prezzi scontatissimi. Nel reparto parrucche una vasta gamma di modelli per uomo-donna.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Disinvolto

Semplicità e praticità nei nuovi capi dal tono rustico e disinvolto: da Beltrame, corso Italia 25, i maglioni caldi e morbidissimi, i blouson in pelle o in cotone impermeabilizzato sui pantaloni dalla linea ampia e comoda. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Deciso

Linee pulite e ben proporzionate, per sottolineare il tono professionale e deciso dell'uomo-inverno 83-84: da Beltrame, corso Italia 25, i nuovi completi e gli spezzati, i cappotti in lame morbide unite e spinate, i trench in tessuto o pelle. Con la convenienza e la classe Beltrame.

SEGNALAZIONI

Ritardi in via Romagna

Con riferimento alla segnalazione «Lavori da mesi in via Romagna» pubblicata su Il Piccolo del 6 ottobre, il Comune informa che, fin dal suo insediamento, l'assessore ai Servizi pubblici industriali si è occupato dei problemi determinati dal prolungarsi dei lavori di scavo lungo le strade cittadine e di tutti gli altri aspetti connessi anche con il ripristino del manto stradale interessato.

Ciò al fine di ottenere che gli uffici responsabili attuino un'organizzazione del lavoro tale da contenere al minimo indispensabile il tempo degli interventi.

Per quanto concerne i lavori in corso nella via Romagna si informa che attualmente essi riguardano la Sip e che gli stessi dovrebbero essere ultimati entro la settimana corrente o quella prossima.

Si assicura l'interessamento del Comune onde garantire il più rapido ripristino della strada in questione.

Scarsa illuminazione

In pieno centro abitato lungo la strada per Longera, abbiamo notato, ormai da mesi, una notevole diminuzione dell'intensità della illuminazione stradale (e ciò a partire, più o meno, dal numero civico 72). La situazione di quasi oscuramento comporta notevole disagio per gli abitanti del luogo e può arrecare seri danni a chi, non conoscendo bene la zona, deve transitare lungo questo tratto di strada. In effetti si tratta di una via con fondo stradale sconnesso, inoltre è molto stretta ed in diversi punti, per i pedoni, è pericoloso il semplice passaggio.

Senza creare degli inutili allarmismi speriamo ed auspichiamo che chi di dovere prenda i necessari provvedimenti. Non si comprende infatti perché questa parte di Trieste, benché periferia, debba essere discriminata. A. Z.

Piccolo albo

La nostra lettrice Ida Fegitz desidera ringraziare pubblicamente i medici, il personale paramedico, gli inservienti e i custodi del sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, per l'assistenza premurosa e affettuosa che le è stata prodigata, all'insegna dell'ordine, della serietà e della massima pulizia.

Desidero ringraziare pubblicamente la Polizia ferroviaria e gli addetti al deposito bagagli della stazione di Forlì, per avermi fatto riavere il 23 settembre scorso, dopo breve tempo, un impermeabile dimenticato sul rapido Trieste/Roma. Margherita Parenzan Pizzi.

Chiarbola e la grande viabilità

Nella segnalazione «Le attese del rione di Chiarbola» pubblicata il 9 ottobre mi ha molto colpito l'invito fatto dal consigliere rionale, signor Giona, agli abitanti del rione che vogliono trattare di certi argomenti riguardanti il rione stesso di rivolgersi non tanto alle «Segnalazioni» quanto invece al Consiglio Circoscrizionale di Servola-Chiarbola.

Legittima è l'aspirazione del sig. Giona di vedere la gente affluire al consiglio circoscrizionale per esporre i problemi del rione e collaborare a risolverli.

Penso però che i signori consiglieri debbano ormai essersi rassegnati a proporsi, discutere e risolvere i problemi tra loro, uomini politici, nella sala deserta di pubblico elettore.

Un'unica, irripetibile, meravigliosa sola volta il popolo era accorso in massa nella sala del consiglio rionale e traboccava fuori della porta a riempire il marciapiede e la strada antistante. Mi riferisco alle riunioni fatte anni or sono per tentare di bloccare la costruzione della superstrada sopraelevata passante a pochi metri dall'asilo nido e dalla scuole materna, elementare e media di via Svevo, sulle teste dei nostri ragazzi. Dell'indispensabilità, non tanta però, della strada eravamo più o meno convinti anche noi, sul tracciato che la stessa doveva compiere eravamo tutti contrari, anche se il tracciato alternativo dell'ex ferrovia dava fastidio ad altra gente come noi, gente che però aveva trovato subito un partito deciso a difenderla a spada tratta.

La grande decisione ed unione dimostrata in quell'occasione dagli abitanti della zona fece sì che il progetto fu modificato, la strada fu allontanata notevolmente dalla scuola e si promise di dotarla di opportune «barriere antinquinamento sonoro ed atmosferico».

Gli anni sono trascorsi ed oggi sappiamo che il progetto originario è stato ripristinato e che la sopraelevata passerà accanto alle finestre del secondo piano della scuola.

Ecco allora la gente convincersi di aver perso un Santo protettore e che è proprio vero che per essere ascoltata deve scendere in piazza oppure scrivere a «Segnalazioni» in quanto quelli che sono stati da lei eletti non si meritano certo di difenderla né di informarla. Ringrazio per l'ospitalità. Giovanni Dapas

Alberi e promesse

La segnalazione «Alberi da piantare», recentemente comparsa mi ha fatto ricordare gli alberi da... ripiantare!

Si tratta di quei 3 o 4 ippocastani di via Rossetti che, all'inizio dei lavori per la costruzione del complesso condominiale nel quadrilatero Rossetti/Leo/Piccardi/Porta, vennero eliminati alla chetichella. In seguito alle proteste di più persone, pubblicate nel «Piccolo», l'impresa di costruzione assicurò che li avrebbe ripiantati a lavori finiti.

C'è nessuno che possa ricordare a quei signori l'impegno preso? A. C.

Supplenti specializzate a vuoto

Siamo un gruppo di supplenti specializzate nell'insegnamento ai bambini portatori di handicap e vorremmo approfittare della vostra cortese rubrica per esporre i nostri problemi e per ricevere, se possibile, le delucidazioni necessarie da chi di competenza.

Dopo l'ottenimento del diploma magistrale e la frequenza del corso di specializzazione di due anni le cui spese sono state a nostro carico, siamo ancora in cerca di una supplenza, mentre il Provveditorato agli Studi di Trieste ha assegnato 14 posti di sostegno ai vincitori del concorso magistrale che risultano essere privi dei requisiti specifici per tale insegnamento, lasciando liberi ulteriori 10 posti di sostegno.

Con ciò non vogliamo minimamente sottovalutare le capacità professionali dei docenti vincitori di concorso, nè mettere in dubbio la necessità del Provveditorato di sistemare chi ha ottenuto il diritto all'insegnamento, ma ci sembra anche giusto che ci sia dato ciò che ci compete.

I corsi di specializzazione istituiti dal ministero della Pubblica Istruzione per dare corso a quanto stabilito dal D.P.R. n. 970 31.10.1975 vogliono offrire agli idonei la possibilità dell'insegnamento ai bambini portatori di handicap.

Anche i genitori di tali bambini saranno più propensi ad affidare i loro figli a mani esperte, fiduciosi di ottenere risultati ottimali per un inserimento nella società dei loro figli.

Certi che a questo appello sarà data una cortese risposta, ringraziamo. Seguono le firme di Lorena Zettin, Daniela Dionisi, Antonella D'Ambrosio, Alessandra Neri, Marina Signorile, Rossana Giannotti, Antonietta Nappi, Susanna Contri, Maria Gabriella Bracanovic, Barbara Bracco, Tiziana Marsilli, Valentina Salvi, Adriana Tiberio.

Un'armatura ingombrante

Alcuni anni or sono davanti a uno stabile fatiscente di via Valdirivo fu eretta un'armatura di lavoro a cura di un'impresa edile il cui nome figura tuttora — per quanto stinto dal tempo — su una tabella fissata a un tubo ormai arrugginito.

Quelle che sulla tabella non figurano sono, invece, le intenzioni dell'impresa nei riguardi dell'edificio: voleva demolirlo? Voleva restaurarlo? Chissà.

E chissà se il competente ufficio comunale sa che l'armatura sta sempre lì a ingombrare il marciapiede di una via riservata al traffico di scorrimento e a far brutta mostra di sé, e che la catapecchia della quale la suddetta impresa avrebbe dovuto, in qualche modo prendersi cura è rimasta com'era perché nessuno l'ha mai toccata.

Non potrebbe il Comune obbligare l'impresa o a eseguire il lavoro o a togliere l'ingombro? (Lettera firmata).

Penosa attesa in un ufficio

Sono un invalido civile e il 28 settembre, verso le 10, nell'atrio dell'ufficio Usl di via del Teatro, al quale mi dovevo rivolgere per informazioni su alcune pratiche che mi riguardano, era già in attesa una signora con un ragazzo di circa dieci anni, psichicamente handicapppato.

La poveretta era disperata perché stava aspettando da oltre mezz'ora che l'impiegata finisse di sbrigare alcuni lavori e trovasse il tempo di occuparsi di lei. Altri in attesa non c'erano e, si noti bene, l'ora in cui il pubblico ha diritto d'essere ricevuto era scoccata da un pezzo.

Il disagio della signora in attesa era dovuto alla grave invalidità del figlio, affetto anche da disfunzioni cardiache (portatore di valvola mitralica) e cateratte multiple, ma il tempo continuava a passare. Visto che le cose andavano per le lunghe, mi sono recato in un altro ufficio e sono tornato sul posto alle 10.45. Appena verso le 11 l'impiegata si è degnata di ascoltare la mamma del ragazzo infermo. Non so come si sia concluso quel colloquio, ma mi permetto di aver qualche dubbio sul suo buon esito. (Lettera firmata).

Quell'aria di Parigi in Cittavecchia

Da un po' di tempo, passando per le strade di Cittavecchia si possono vedere sui muri di molte case scritte in lingua francese che imitano le insegne di antichi negozi, accompagnate da figurazioni ispirate a celebri manifesti parigini degli anni Venti.

In via Capitelli, in piazza Trauner, in via del Sale e altrove, da molti mesi si leggono parole come «poissonnerie» o «légumes» e, sotto, un breve numero di telefono e il nome, anche questo tipicamente francese, del proprietario.

Queste strane scritte evocanti l'atmosfera di Montparnasse, sono senz'altro tracciate con perizia tecnica e sensibilità cromatica e viene spontanea la domanda sul perché della loro esistenza. Sono state tracciate in occasione delle riprese di un film di ambiente francese? Sono l'intervento murale di un artista? Oppure il tentativo ingenuo e «kitsch» di creare un'atmosfera bohemienne nel quartiere?

A mio parere tali scritte proprio per la maestria con cui sono state tracciate hanno il torto di trarre in inganno chi le osserva distorcendo la realtà storica ed etnica del posto, che, nonostante la sua fatiscenza e l'abbandono in cui è lasciato, è sempre il più importante nello sviluppo storico e artistico di Trieste. Antonio Sofianopulo

Le insegne furono dipinte in occasione delle riprese di un film ambientato a Parigi, tre anni fa.

Strada al buio

Ci rivolgiamo alle «Segnalazioni» per portare a conoscenza a chi di dovere, che il palo dell'illuminazione pubblica numero 145, sito in via Angelo Emo, a distanza di tre mesi e nonostante i nostri ripetuti solleciti al 68744, si trova ancora al buio. Restiamo in attesa, sperando in un migliore funzionamento del servizio guasti. Seguono cinque firme.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Stasera alle 19 riunione, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro: mozioni del Pci sull'economia triestina e sull'organizzazione di una «Giornata della Pace», interpellanza dello stesso partito sui depositi di auto usate; relazione della commissione urbanistica.

Gite e soggiorni

Cima Vallone — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 16 un'escursione a Sella Nevea - Prà dell'Orso (1016 m) con salita al rifugio Corsi (1854 m) e alla Cima Vallone (2368 m) e discesa al rifugio Brunner (1432 m) alla Valle Rio del Lago (987 m). Una parte della comitiva scenderà a Sella Nevea attraverso il Passo degli Scalini (2001 m). Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monte Goriane — Domenica 16 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita al valico di Coccau e la traversata escursionistica da Thörl ad Achomitz nella valle del Gail, con salita del Monte Goriane (1694 m) per il Capin di Levante. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Così può attendere tempi migliori



Egregio direttore, è per tramite del suo giornale che mando questo consiglio fotografico alla Direzione della Cartiera del Timavo.

La foto rappresenta uno dei tanti esempi di come potrebbe «vivere» in cattività il povero plantigrado rinchiuso nella gabbia della suddetta azienda in attesa di tempi migliori. Enrico Paozin.

Mostre d'arte

Sala Comunale
espone
GRUBISSA

Galleria Moderna
espone
DIMITRI CAH

Galleria Corsia Stadion
MARIO BELLOTTO
Fino 14 ottobre

Incontri culturali

La giustizia austriaca

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via La Marmora 17 dell'Archivio di Stato, il prof. Carlo Ghisalberti, ordinario di Storia del diritto italiano nell'Università di Roma, presenterà ai componenti e ai soci della deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia, il volume di Roberto Pavanello «L'amministrazione giudiziaria a Trieste da Leopoldo I a Maria Teresa».

L'ingresso è libero a quanti s'interessano all'argomento.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INIZIATO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA L'ESAME DEL PIANO CUTTICA

Zanussi: entro dicembre i primi tagli Ma il sindacato contesta l'urgenza

L'azienda vuole ridurre subito gli organici di 363 unità - L'intervento finanziario della Regione per 100 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Elettrodomestici, rete tecnico-commerciale, holding centrale: sono questi i reparti della Zanussi che annunciano il primo choc dell'«autunno nero». 363 persone usciranno dalle liste paga entro il 31 dicembre di quest'anno; molti di loro si sono già accordati con l'azienda e stanno procedendo all'esodo volontario. Molti, ma non tutti; e mancano ormai meno di tre mesi.

Il piano Cuttica, limitatamente ai settori succitati, prevede altri 659 posti di lavoro in meno entro l'84 e il saldo alla fine dell'86, con i restanti 728 esodi che porteranno alla cifra totale di 1750 vittime il bilancio di una crisi gravissima. Siamo ancora lontani dal numero che pesa sull'intera situazione, quel drammatico 5600 indicato nel piano come quantità di esodi necessari a rilanciare il gruppo; ma per le altre aziende in crisi, c'è sempre — non si sa quanto fondata — l'ipotesi di una vendita con il conseguente salvataggio dell'occupazione. Questi 1750 e, più pressantemente, questi 363 sono la prima mina vagante che il sindacato si vede parare davanti. Non sarà un autunno facile.

Frivola come al solito, via Veneto ha accolto ieri mattina i partecipanti al secondo incontro Zanussi-sindacati. L'orribile ministero dell'industria ci ha messo poco, però, per far respirare a tutti nuovamente l'aria funerea palpabile giovedì scorso a Porcia, quando a cinquemila lavoratori del colosso in difficoltà venne a parlare il presidente Pertini. Il «vertice» di ieri, durato dal mattino alla sera, è servito a radiografare attentamente, cifre alla mano, quel piano che Umberto Cuttica, presidente della Zanussi, aveva presentato la scorsa settimana nelle sue grandi linee.

Da una parte del tavolo i dirigenti della Zanussi, guidati dal responsabile per i rapporti sindacali, Dalle Molle. Dall'altro lato i sindacalisti, spalleggiati da un rappresentante per ogni stabilimento del gruppo pordenonese. In mezzo, a prendere appunti, un funzionario del ministero dell'industria, chiamato ogni tanto fuori dalla stanza dal sottosegretario Zito, incaricato dal ministro Altissimo di seguire questa patata bollente.

Non è certo l'unica: davanti al ministero, accanto ai turisti cui il sole romano consente ancora di mangiare all'aperto, un centinaio di manifestanti ritmano con dei fischietti il loro disagio di fronte a un triste autunno industriale.

L'attesa, a questo punto, è tutta rivolta verso le controdeduzioni sindacali, che verranno presentate quando la radiografia del piano Cuttica sarà completata. L'atmosfera, nella sala riunioni, non è tesa come si potrebbe pensare; al posto di capotavola se ne stanno seduti cento miliardi, rappresentati dall'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto. La disponibilità assicurata dalla Regione venerdì scorso è il secondo punto fermo, dopo il piano Cuttica, in uno scenario che solo grazie ai punti fermi può sperare di non esplodere.

La riduzione di personale nei tre reparti succitati avverrà in tre modi: traumatico per i due stabilimenti di Pomezia e Chiusa San Michele (che verranno chiusi) non traumatico per le altre aziende, attraverso un cambio di assetto per la rete di assistenza tecnica. Partiamo da quest'ultima, che verrà data in appalto agli stessi produttori attualmente stipendiati dalla Zanussi; l'esuberanza in questo settore, da qui all'86, è di 100 persone.

Lo stabilimento di Porcia dovrà perdere entro l'86, secondo il piano Cuttica, 46 impiegati e 323 operai; di queste 369 persone, 101 dovrebbero uscire entro la fine di dicembre e 155 entro l'84. Gli altri «tagli» nel settore elettrodomestici riguardano le fabbriche di Susegana, Forlì, Firenze, Milano e Bassano. Lo choc, invece, è in agguato per Pomezia e Chiusa San Michele; il secondo stabilimento chiuderà a metà del prossimo anno, lasciando disoccupate 187 persone. Più diluita, fino all'86, l'agonia di Pomezia: gli esodi obbligati, entro quella data, saranno 253.

Il primo accenno di polemica è arrivato puntuale ieri mattina anche se è subito sfumato. Passando a discutere del comparto dei grandi impianti per la collettività è saltato fuori il numero di 127 posti di lavoro in meno. Da quando? «Da ieri» — ha detto Dalle Molle, sottintendendo l'estrema fretta che ha l'azienda di ristrutturare questo reparto. «Allora, se ho capito bene — ha detto un sindacalista — questi 127 sono esodi indispensabili e basta, mentre gli altri sono esodi indispensabili per modo di dire». Una cortina di gelo ha diviso per un momento le due parti del tavolo; poi si è passati ad altro.

Un'altra prova della crisi ormai drammatica è arrivata dal reparto elettromeccanico. Fatta salva la situazione, non grave, della Comina di Pordenone, le dolenti note arrivano da Bologna, dove l'azienda Zanussi che produce generatori, e occupa 519 lavoratori, chiuderà quasi sicuramente entro qualche mese.

«Teniamo aperto — ha spiegato un dirigente Zanussi — finché ci sono quattrini in cassa per pagare gli stipendi. Altri soldi non ne tiriamo fuori». L'industria elettromeccanica bolognese, per la quale si sperava fino a ieri in un intervento della Piaggio, sembra destinata a non trovare un acquirente. L'ultima possibilità, accennata ieri nel corso della riunione, riguarda un'azienda americana, sul cui interessamento però nulla di preciso è ancora filtrato.

«Ci sfuggono occasioni d'oro — ha detto Dalle Molle — per la crisi finanziaria che ci attanaglia». I sindacati, ascoltando le cifre della Grande Paura, non nascondono d'essere ansiosi di sentire quali sono le prospettive finanziarie del gruppo.

Paolo Condò

Metallurgica e Zeltron: allarme infondato

PORDENONE — Un portavoce delle Industrie Zanussi ha ieri smentito vigorosamente alcune notizie riportate su diversi giornali e riprese da un'agenzia di stampa. Esse riguardavano la Zanussi Metallurgica di Maniago e la Zeltron, l'Istituto di ricerche elettroniche di Udine. Secondo tali notizie la Zanussi sarebbe stata sul procinto di cedere a terzi imprenditori sia la prima azienda (con i suoi «2876 dipendenti») sia la seconda. «A parte il fatto che la Metallurgica ha 2 mila dipendenti in meno di quelli indicati — hanno fatto sapere alla Zanussi — questa impresa sarà l'unica ad assumere, probabilmente, maestranze. Per quanto riguarda la Zeltron possiamo annunciare che essa sarà anzi rafforzata».

APPROVATA DALLA CAMERA LA RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA

Un piano per la siderurgia entro 30 giorni dal governo

L'esecutivo dovrà rinegoziare con la Cee la nuova strutturazione prevista

ROMA — Il governo è impegnato a rinegoziare i «tagli» imposti alla produzione siderurgica dalle recenti direttive della Cee al fine di tutelare adeguatamente gli interessi nazionali. È quanto sottolinea la risoluzione, sottoscritta dai gruppi della maggioranza governativa, che è stata approvata dalla Camera al termine del dibattito sul problema della crisi siderurgica.

Il documento, che è stato ratificato con 326 «sì» (Dc, Psdi, Psi, Pri, Pli), 201 «no» (Pci, Indipendenti di sinistra, deputati del Pdup e di Democrazia proletaria), dopo aver precisato che l'esecutivo dovrà presentare entro 30 giorni un piano di ristrutturazione e di riqualificazione del settore della siderurgia a partecipazione statale, afferma l'esigenza di migliorare l'efficienza e la competitività dell'industria siderurgica nazionale «nel suo insieme».

Viene quindi chiesto al governo di realizzare «attive politiche industriali, di innovazione tecnologica, di qualificazione delle produzioni, di risparmio energetico e di commercializzazione al fine di accrescere la competitività del settore nei suoi diversi comparti».

Il documento, quindi, sollecita il governo a predisporre le misure necessarie per evitare che «gli interessi del Paese vengano danneggiati da pratiche commerciali abusive» e a realizzare «più rigorosi controlli per arginare importazioni irregolari».

Viene anche rivolto al governo l'invito a mettere in atto «tutti gli opportuni strumenti per favorire i processi di trasformazione industriale che si rendono comunque necessari — aggiunge il testo della risoluzione — nei punti più colpiti dalla crisi siderurgica. E questo nell'ambito di un provvedimento che riguardi i «bacini di crisi» conseguenti a processi di ristrutturazione industriali di particolare rilevanza».

La Camera, infine, impegna il governo ad assicurare «ogni possibile intervento per fronteggiare la crisi occupazionale, anche attraverso un appropriato utilizzo di strumenti di mobilità, di riqualificazione professionale e di misure straordinarie di ordine previdenziale».

L'obiettivo essenziale cui il governo dovrebbe puntare — secondo quanto si affermava nel «transatlantico» di Montecitorio dopo il voto sulla risoluzione della maggioranza — è quello di mantenere produttiva l'acciaieria di Cornigliano, in Liguria, per la quale nel '77 vennero investiti circa mille miliardi.

In questo caso, secondo quanto si afferma negli ambulacri di Montecitorio, il problema dei «tagli» occupazionali passerebbe dai 5.200 operai «esuberanti» attuali a 1.500. Il problema sarebbe risolto facendo ricorso al prepensionamento a 50 anni.

Punto nodale di tutta la situazione di crisi del settore siderurgico (che riguarda anche gli impianti di Bagnoli, Taranto e Piombino) resta comunque la trattativa con la Cee per strappare 1,2 milioni di tonnellate in più e per affermare la sovranità italiana nel decidere la ripartizione interna tra impresa pubblica e impresa privata. Lo hanno messo in rilievo, prima del voto, gli esponenti dei gruppi politici che hanno precisato le rispettive posizioni.

Per il comunista Borghini «la risoluzione della maggioranza pentapartita rappresenta un arretramento rispetto a quanto ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni statali, Darida.

MERLONI VUOLE UN CONFRONTO IN TEMPI BREVI CON GOVERNO E SINDACATO

La Confindustria non pagherà i decimali Chiesta una revisione della scala mobile

ROMA — La Confindustria chiede di rivedere il sistema della scala mobile e giudica «inequivocabile» l'esclusione dei decimali di punto che non saranno perciò calcolati dalle aziende nel conteggio della contingenza di fine novembre. La Conferderazione ha chiesto al governo un confronto in tempi brevi tra tutti i firmatari dell'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro per affrontare, oltre al problema della scala mobile, anche la revisione dei sistemi di indicizzazione.

Queste le decisioni prese dal consiglio direttivo della Confindustria e annunciate dal presidente Merloni.

Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato ufficiale in cui viene precisata la posizione della Confederazione non solo sulla questione del costo del lavoro ma anche sui problemi della politica economica. La Confindustria ritiene che la credibilità e il consolidamento della manovra economica governativa dipendono dalla capacità di realizzare nei fatti il contenimento del costo del lavoro all'interno del tasso di inflazione programmato, «cosa che appare oggi impossibile in assenza di interventi».

Nei prossimi due anni infatti, per i contratti già conclusi e per i punti di scala mobile previsti il costo del lavoro — avverte la Confindustria — risulterà superiore ai tassi programmati nella misura di otto punti nel caso di applicazione dell'accordo del 22 gennaio scorso (con esclusione cioè dei decimali dal computo degli scatti di scala mobile); e di 12 punti nel caso di accoglimento dell'interpretazione sindacale.

Il Consiglio direttivo ha quindi riaffermato «la necessità di rivedere il sistema di scala mobile» e ha riconfermato l'intenzione della Confindustria di dare applicazione all'accordo del 22 gennaio «secondo le intese sottoscritte, che prevedono inequivocabilmente l'esclusione dal computo dei decimali, sollecitando contemporaneamente il governo affinché il problema della scala mobile, e più in generale la revisione dei sistemi di indicizzazione trovino soluzione non soltanto per il settore privato, ma per la generalità dei lavoratori subordinati, compresi i pubblici dipendenti».

A questo scopo la Confindustria, come si è detto, chiede al governo un confronto «in tempi brevi» tra tutti i firmatari dell'accordo del 22 gennaio, confronto peraltro già previsto a fine anno. Per quanto riguarda la questione dei decimali, Merloni, rispondendo alle domande, ha osservato che al momento non c'è ancora la certezza che a novembre si ponga necessariamente la questione del recupero; se così sarà — ha aggiunto — «si può dedurre quello che noi faremo».

Il consiglio ha poi constatato la «gravità» della situazione economica del Paese e ha espresso l'opinione che la manovra governativa «potrà avviare il risanamento economico, purché sia sostenuta da una maggiore convergenza e determinazione della compagine governativa sugli obiettivi indicati e non sia snaturata nell'iter parlamentare».

Negative le prime reazioni sindacali alle prese di posizione del consiglio direttivo della Confindustria. Il segretario della Uil Galbusera ha detto che «prevalgono all'interno della Confindustria tentazioni massimalistiche che mirano a raggiungere una improbabile resa dei conti nei confronti del sindacato».

LUNEDÌ UN CONVEGNO CGIL A TRIESTE

La riforma tributaria ha ormai dieci anni ma l'evasione rimane

TRIESTE — A che punto è la lotta all'evasione fiscale? La riforma tributaria compie dieci anni, è il momento di fare un consuntivo per vedere quali sono i problemi risolti e quelli da risolvere. Lo dice la Cgil regionale che ha organizzato per lunedì un convegno sulla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria. Il sottotitolo è «Razionalizzazione dell'esistente o una nuova tecnostruttura capace di perseguire con rigore ed efficienza la lotta all'evasione fiscale».

Forse ci sarà anche il ministro delle Finanze, Bruno Visentini. Certo l'intervento del sottosegretario alle Finanze, Domenico Susi. Sono previste relazioni dei parlamentari Vincenzo Visco della commissione finanze e tesoro della Camera, Raffaele Giura Longo, segretario della commissione finanze e tesoro del Senato, Filippo Fiandrotti, segretario di presidenza della Camera. E inoltre di Calogero Taverna dell'Uspie Cgil del Banca d'Italia e Massimo Bordini dell'esecutivo nazionale della Cgil.

I lavori saranno aperti da Giannino Padovan, segretario regionale Cgil e presieduti da Domenico Susi della funzione pubblica-Cgil. In un incontro con la stampa, ieri mattina, i due sindacalisti hanno illustrato scopi e contenuti del convegno.

In questi anni sono stati varati diversi provvedimenti legislativi, dall'autotassazione alla ricevuta fiscale, dalla bolla di accompagnamento al registratore di cassa.

«Ma», ha osservato Susi, «sono provvedimenti che hanno trovato un'amministrazione finanziaria allo sfascio. Non ci hanno mai dato una mappa degli organici. Da una rivelazione sindacale risultano vacanti 9 mila 500 posti, di cui 4 mila 500 nella carriera direttiva. Mancano 302 dirigenti su 737. Otto compartimenti, tra cui quello del Friuli-Venezia Giulia, sono privi dell'ispettore titolare».

«Risultato? Mancano le direttive certe e omogenee quindi gli accertamenti vengono rallentati. E' chiaro che in questa situazione le uniche entrate effettive nel bilancio dello Stato non vengano dalla lotta all'evasione ma dalla quota mensile dei lavoratori dipendenti e pensionati».

Cala ancora la produzione di acciaio

MILANO — La produzione italiana di acciaio nei primi 9 mesi dell'anno, ha segnato una diminuzione del 14,1% rispetto allo stesso periodo del 1982, confermando il trend negativo in atto da tempo. Quest'anno, infatti, sono state prodotte 15.951.000 tonnellate di acciaio, contro 18.562.000 tonnellate nel periodo gennaio-settembre 1982.

La produzione del solo mese di settembre 1983 è stata di 1.988.000 tonnellate, lo 0,7% in più rispetto a quella del settembre 1982. È da sottolineare, tuttavia, che il confronto avviene con un periodo già particolarmente depresso; nel settembre 1982, infatti, si era registrato un calo del 9,5% rispetto allo stesso mese del 1981.

Per quanto riguarda gli acciai speciali, nel mese di settembre sono state prodotte 313.000 tonnellate contro 369.000 tonnellate nel settembre 1982 con un sensibilissimo calo (15,2%) che conferma la tendenza di fondo al ribasso in atto da tempo. La produzione dei primi nove mesi risulta inferiore del 18,5% a quella dello stesso periodo del 1982, avendo raggiunto 3.195.000 tonnellate contro 3.920.000 tonnellate, prodotte nel settembre 1982.

La gravità della crisi siderurgica italiana — annota l'Assider — è confermata anche dai dati sul consumo apparente, che nel periodo gennaio-luglio 1983 è diminuito del 16,5% rispetto agli stessi mesi del 1982; in base agli elementi disponibili, l'ultima parte dell'anno dovrebbe confermare la tendenza negativa in atto.

Si prevede che alla fine dell'anno il consumo apparente di acciaio non supererà i 17,5-18 milioni di tonnellate segnando un calo del 13-15% rispetto allo stesso periodo del 1982.

CONCLUSO A BOLOGNA IL CONVEGNO DELLA CISPEL

Le imprese municipalizzate chiedono maggiore autonomia

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Riordinamento delle municipalizzate in concomitanza con la riforma delle autonomie locali prima delle elezioni amministrative del 1985: è questa la richiesta avanzata al governo dall'assemblea dei direttori, amministratori e dirigenti delle municipalizzate italiane convenuti a Bologna per il settimo incontro nazionale del settore organizzato dalla Cispel, Confederazione delle imprese pubbliche degli enti locali. Il convegno si è concluso ieri, dopo due giorni di relazioni e dibattiti.

La questione della riforma delle norme che regolano la gestione delle municipalizzate e i rapporti fra le aziende e i Comuni di cui esse sono emanazione, era il tema dei lavori dell'assise. Attorno a questo tema si è manifestata al convegno una sostanziale uniformità di giudizi e di vedute.

Come già abbiamo scritto ieri, le aziende che gestiscono i servizi pubblici locali chiedono maggiori spazi di autonomia per essere più efficienti attraverso metodi di gestione più manageriali. Autonomia come? Al convegno, i responsabili della Cispel hanno posto l'accento sulla possibilità di autofinanziamento delle municipalizzate attraverso l'emissione di obbligazioni e di titoli atipici; hanno rivendicato la fissazione del sistema tariffario da parte degli stessi enti locali, in modo da legare le tariffe dei servizi al loro costo reale.

A livello più tecnico le osservazioni fatte sono state numerose. Sull'ipotesi (avanzata ieri nella relazione di base da uno dei vicepresidenti della Cispel, il socialista Laganà, e criticata da un altro vicepresidente, il socialdemocratico Barilla) di trasformare la veste delle aziende pubbliche in società per azioni, il presidente della Cispel, on. Armando Sarti, ha detto che «la seduzione esercitata da questa formula dipende dall'opinione che essa garantisca maggiore snellezza di comportamenti e capacità operative più imprenditoriali: ma è proprio questa — ha soggiunto — la strada su cui si è posta la legislazione più recente ed è quella altresì propugnata dalla Cispel».

Le municipalizzate in Italia sono oltre 500 e assicurano più di 700 servizi pubblici alle comunità locali, principalmente acqua, luce, gas, trasporti, nettezza urbana. Si è parlato giustamente di un «arcipelago» di entità, che costituiscono la più grossa azienda italiana. Alcuni dati: le municipalizzate trasportano ogni anno 5 miliardi e mezzo di viaggiatori, smaltiscono 35 milioni di quintali di rifiuti, distribuiscono due miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua. I dipendenti sono oltre 150 mila.

In Italia i servizi pubblici sono erogati, oltre che dalle municipalizzate che fanno capo alla Cispel, anche dalle aziende autonome dello Stato, come la Sip e l'Enel. Rispetto a queste, le aziende comunali hanno vantato al congresso di Bologna una maggior produttività. Nell'80 — sono analisi Cispel — le municipalizzate coprivano con gli incassi per i servizi erogati l'83,57% delle spese per il personale; le aziende autonome solo il 70,74%. Questo rapporto è salito per le municipalizzate all'88,1% nell'81 e al 97,23% nell'82, mentre è sceso per le aziende autonome al 62,19% nell'81 e al 64,03% l'anno scorso.

A Bologna è intervenuto nel dibattito anche il presidente dell'Azienda consorziale trapsporti di Trieste, Paolo de Gavardo, ha sostenuto, fra l'altro, che la federazione del settore, la Federtrasporti, dovrebbe rendere omogenei a livello nazionale i tesserini di abbonamento emessi dalle varie aziende.

Baldovino Ulcigrai

RINALDI CONFERMA L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER TRIESTE

«I 10 miliardi all'Ente porto come incentivo allo sviluppo»

TRIESTE — I problemi del porto di Trieste hanno avuto ampio spazio nel dibattito svoltosi martedì mattina al consiglio regionale sul provvedimento di variazione al bilancio della Regione per il 1983. Nelle variazioni di bilancio infatti, su proposta della giunta e precisamente degli assessori alle finanze Rinaldi, e ai trasporti Di Benedetto, è stata inserita una norma con la quale viene anticipata dal 1985 al 1983 l'erogazione all'Ente autonomo del porto di Trieste di un'ulteriore quota di 10 miliardi quale aumento del fondo di dotazione dell'Ente stesso sul rifinanziamento di Osimo.

«Si tratta — ha sottolineato Rinaldi — di un provvedimento che tiene conto di esigenze contingenti, ma che si inquadra correttamente nel programma complessivo definito negli scorsi anni con vari strumenti legislativi a favore della portualità e che è destinato a rendere ancora più incisivo l'intervento della Regione a favore dell'Ente porto di Trieste, che si sta positivamente sviluppando».

«Il programma della Regione a favore del sistema portuale regionale — ha sottolineato Rinaldi — si sta attuando con puntualità; per il porto di Trieste, oltre al contributo annuale di gestione ed agli specifici interventi per lo sviluppo dei traffici, esso si sviluppa con corretta impostazione su due direttrici: quella dei nuovi investimenti per il potenziamento di opere ed attrezzature portuali, cui sono stati destinati 69 miliardi (39 miliardi con la legge regionale n. 44 del 1982 sullo sviluppo della portualità ed altri 30 miliardi con l.s. n. 70 del 1983, di attuazione della legge statale n. 828) e quella di un cospicuo aumento del fondo di dotazione dell'Eapt, con il conferimento di altri 40 miliardi negli anni dal 1982 al 1985 sui fondi di rifinanziamento di Osimo assegnati dallo Stato alla Regione».

«Una maggiore disponibilità del fondo di dotazione, creato con il decreto n. 714 del 1978 — ha ribadito Rinaldi — consente infatti all'Ente porto di disporre con immediatezza anche della necessaria flessibilità finanziaria, in termini di cassa, che altrimenti richiederebbe un ricorso al credito bancario, con onerosissimi interessi passivi che aggraverebbero la già difficile situazione gestionale dell'Ente».

«L'Ente porto ha già avuto dalla Regione la prima quota di 20 miliardi per l'aumento del fondo di dotazione relativo al 1982. Le altre due quote, di 10 miliardi ciascuna, erano previste per il 1984 e per il 1985, con l'anticipazione della quota del 1985 al 1983; la Regione potrà ora completare l'intero conferimento di 40 miliardi per il fondo di dotazione dell'Ente nei primi mesi del prossimo esercizio finanziario e cioè praticamente nel febbraio 1984».

Richiamandosi agli interventi dei vari consiglieri, di maggioranza e di opposizione, quasi tutti favorevoli al provvedimento a favore del porto di Trieste, l'assessore alle finanze lo ha definito una decisione senz'altro utile sul piano economico-finanziario a sostegno della portualità, per la quale la Regione ha fatto e continua a fare molto, anche se non può e non deve sostituirsi allo stato, che ha competenza primaria in materia portuale, e quindi deve comunque provvedere al ripianamento dei disavanzi pregressi dell'Ente porto ed alle grandi opere, quale l'ampliamento del Molo VII.

«L'operazione — ha concluso Rinaldi — non comporta ovviamente alcuna remora per la realizzazione della Grande viabilità triestina, in quanto è evidente che gli ultimi 10 miliardi, sui 200 previsti quale costo globale e già finanziati, saranno concretamente spesi non prima del 1985».

■ SCIOPERI — La Federazione trasporti Cgil Cisl Uil ha confermato lo sciopero di 48 ore dei marittimi, già annunciato nei giorni scorsi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. 1 A; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, prov. Santos, orm. riva 65; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Feritrans, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Alessandra, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Penang, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Krymsk» (russa), ag. Martinoli, dest. Kertch; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo; «Zim Houston» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Feritrans, dest. Israele; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amra, dest. Crotone; «Lapè» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo II; «Hoss M.» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo II; «Krymsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. Silo; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Zim Houston» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Suez» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Fiume; «Agia Thalassini» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, dalla Libia; «Proff Schyovogolev» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Ljgov» (sovietica), ag. Martinoli, tondello da Leningrado.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Laksana» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Chernigov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, portorosega, sbarco cellulosa e segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Beirut; «Panorea» (greca), ag. Sutes, merce in transito, da Venezia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Hrvar» (jugoslava), ag. Sutes, merce in transito, da Fiume.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle.

NONOSTANTE IL CALO DEL CARBONE SBARCATO

Portorosega: in settembre fatturato record per l'83

MONFALCONE — Continuano ad essere positivi i dati sulle merci manipolate al porto di Monfalcone. Settembre, infatti, è stato il mese migliore del 1983, quanto a fatturato della compagnia portuale, anche se il numero delle tonnellate di merci imbarcate e sbarcate è inferiore ad agosto.

A subire un drastico calo è stato infatti lo sbarco del carbone per la centrale dell'Enel.

Positivo anche il «trend» annuale. Rispetto al periodo da gennaio a settembre del 1982, quest'anno, nello stesso arco di tempo, le merci manipolate sono state di un dieci per cento abbondante in più, passando da 1.071.000 a 1.191.000 con un incremento quindi di 120.000 tonnellate.

Nei primi nove mesi del 1983, tuttavia, se c'è stato un aumento delle merci sbarcate, va segnalata una leggera flessione, rispetto allo stesso periodo del 1982, delle merci imbarcate (da 64 mila tonnellate si è passati a 59 mila).

Mentre il carbone è crollato in settembre rispetto al mese precedente, assieme a un leggero calo dei cereali, sono aumentate altre merci: legname, cellulosa, caolino e il cemento imbarcato.

In settembre, sono state sbarcate 87 mila tonnellate di merce (contro le 165 mila del mese precedente), e imbarcate 13 mila (8.500 in agosto). Sempre in settembre, sono arrivate a Portorosega 41 navi, contro le 60 di agosto.

ECONOMIA E FINANZA

MENO INFLAZIONATO INVECE IL DETTAGLIO

Prezzi all'ingrosso: in agosto è ripresa la scalata (+0,8 p.c.)

ROMA — Questa è la tabella con l'andamento dei tassi percentuali di incremento mensili ed annuali dei prezzi all'ingrosso e al consumo nel 1983, che evidenzia la ripresa del caro-lrezzi all'ingrosso nel mese di agosto (+0,8%).

Mese	Prezzi mese	Ingrosso anno	Prezzi mese	Consumo anno
Gennaio	0,5	11,1	1,4	16,4
Febbraio	0,4	10,6	1,3	16,4
Marzo	0,3	10,2	0,9	16,4
Aprile	0,8	10,1	1,0	16,6
Maggio	0,5	10,1	1,0	16,4
Giugno	0,5	10,3	0,6	16,0
Luglio	0,7	9,4	1,0	15,4
Agosto	0,8	8,7	0,4	13,7

La dinamica dei prezzi all'ingrosso denota qualche segno di ripresa: in agosto, infatti l'incremento su base mensile è stato dello 0,8 per cento, contro lo 0,7 per cento di luglio e lo 0,5 per cento di giugno. Su base annua, comunque, l'indice continua a decrescere, attestandosi all'8,7 per cento rispetto al 9,4 per cento di luglio.

I dati, non ancora definitivi, sono stati resi noti dall'istituto centrale di statistica (Istat), con una nota nella quale si specifica che i prodotti agricoli hanno registrato un incremento dell'1,2 per cento, mentre per i prodotti non agricoli l'aumento è stato dello 0,8 per cento.

Con riferimento alla destinazione economica, gli incrementi percentuali sono risultati pari allo 0,7 per i beni finali di consumo dello 0,4 per i beni finali di investimento e dell'uno per cento per i beni intermedi e le materie ausiliarie.

Sempre per quanto riguarda agosto, bisogna rilevare che l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo era stato pari allo 0,4 per cento, in netto ribasso rispetto all'uno per cento di luglio.

LA VALUTA USA SALE A 1586,75

Scatta il dollaro e recupera 18 lire

ROMA — Nuova, improvvisa impennata del dollaro che dopo essere slittato per una settimana su livelli moderati ha fatto un balzo recuperando una ventina di lire sulla spinta di una consistente corrente di spostamenti di capitali ed ha raggiunto quota 1586,75 lire, contro le 1568 di martedì.

L'avanzata del dollaro, delineatasi fin dalla serata di martedì sul mercato americano, ha guadagnato forza sulle piazze europee nei confronti di tutte le valute. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,6118 marchi, riportandosi sopra quota 2,60 per la prima volta dal 4 ottobre e guadagnando tre pfennig e mezzo rispetto ai 2,5768 di martedì. Comunque, la Bundesbank si è tenuta in disparte.

Il recupero del dollaro viene spiegato soprattutto dal comportamento delle autorità monetarie americane, che, dopo aver indotto a sperare in un ribasso dei tassi, con alcune operazioni martedì han mantenuto i tassi su livelli sostenuti raffreddando le speranze in un tendenziale ribasso.

A favore del dollaro giocano anche alcuni sviluppi politici, in particolare le minacce iraniane di bloccare le rotte delle petroliere nel Golfo Persico.

Capria vara la riforma della «159»

ROMA — Il ministero per il commercio con l'estero ha definitivamente varato lo schema di riforma della legge 159 relativa alla penalizzazione della normativa valutaria. Il ministro Nicola Capria, che è intervenuto a un convegno organizzato presso l'Ice sulla promozione dell'export, ha reso noto che il testo di riforma della 159 è stato inviato ieri mattina alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Con le nuove norme, ha sottolineato Capria, sarà eliminato il 95% del contenzioso esistente; la filosofia della riforma ribalta il vecchio principio che in materia valutaria nulla era permesso, salvo eccezioni.

Ora, «tutto è permesso tranne ciò che è espressamente vietato».

LA STASI PRODUTTIVA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'export regionale in crisi e anche meno importazioni

TRIESTE — *Nello stesso anno le esportazioni dal Friuli-Venezia Giulia hanno superato i 2.458 miliardi 924 milioni di lire, con un incremento — in termini monetari — del 12,4% rispetto al 1981. Depurato dal tasso d'inflazione, tale incremento, in termini reali, è in realtà una diminuzione.*

A livello provinciale i dati disponibili — elaborati dall'Ufficio italiano cambi e resi noti dall'Unione italiana delle camere di commercio — rivelano che l'incremento, in termini monetari, è stato pari rispettivamente al 21,6% nella provincia di Udine (nella quale le esportazioni sono ammontate a 883 miliardi 283 milioni di lire) e al 19,2% in quella di Gorizia (le cui esportazioni hanno raggiunto un valore complessivo pari a 124 miliardi 621 milioni di lire); per cui in tali province il volume delle esportazioni è risultato aumentato anche in termini reali.

Al contrario, tanto nella provincia di Trieste (nella quale è stato registrato un incremento del 13,5%, in quanto il valore delle esportazioni è ammontato a 454 miliardi 279 milioni di lire) e di Pordenone (che ha registrato un aumento soltanto del 4,2%, pur conservando il posto in testa alle altre province della regione, avendo totalizzato esportazioni per un valore pari a 996 miliardi 742 milioni di lire) l'incremento — in termini monetari — è stato inferiore al tasso d'inflazione, per cui in ambedue i casi (e in modo particolare nella provincia di Pordenone, la cui maggiore industria ha attraversato un periodo particolarmente difficile) si sono verificati cali, in termini reali.

Anche l'andamento delle importazioni rivela indirettamente l'accentuarsi della stasi produttiva. Infatti, rispetto all'anno precedente, nel 1982 il valore delle importazioni nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato soltanto dell'8,1%, in termini monetari, il che equivale a una sensibile caduta, in termini reali. Anche in questo caso, il calo reale ha interessato esclusivamente le province di Pordenone (nella quale il valore delle importazioni è aumentato, in termini monetari, del 15,2%) e di Trieste, dove è stato registrato addirittura un calo — in termini monetari — del 10,5% (che in termini reali, risulta essere sensibilmente più rilevante).

Per quanto concerne in particolare la provincia di Trieste va, comunque, tenuto presente il fatto che nel 1982 è stata registrata una forte espansione del movimento delle merci importate ed esportate in «conto autonomo» — pressoché raddoppiate, rispetto all'anno precedente — in seguito al passaggio a tale «conto» di rilevanti contingenti di importazioni e di esportazioni jugoslave, quale conseguenza delle restrizioni e di esportazioni jugoslave.

Complessivamente, nel 1982 il valore delle importazioni nel Friuli-Venezia Giulia ha raggiunto i 1.185 miliardi.

Giovanni Palladini

Agricoltura: l'Italia protesta per il blocco degli aiuti Cee

ATENE — I pagamenti anticipati del Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola (Feoga) sulle restituzioni alle esportazioni e sul alcuni aiuti alla trasformazione, alla commercializzazione ed allo stoccaggio sono sospesi per i prossimi dieci giorni. Lo ha deciso l'altra notte a Bruxelles la commissione Cee.

Nel corso di una conferenza stampa il presidente della commissione Gaston Thorn, ieri ad Atene per il consiglio speciale sulla riforma della Cee, ha detto che domani esaminerà la possibilità di allargare il campo di applicazione delle misure e di allungarne il periodo.

Si tratta, ha detto Thorn, di misure di carattere finanziario che stavamo esaminando per mantenere le spese agricole all'interno dei crediti disponibili compreso il bilancio supplementare attualmente all'esame del Parlamento.

Ecco la lista dei prodotti per i quali i pagamenti, in base alle domande di anticipi inoltrate prima del 12 ottobre, sono differiti:

— Olio d'oliva (aiuti al consumo);

— Semi di colza, ravizzone e girasole (aiuto alla lavorazione);

— semi di soia (aiuto alla produzione);

— semi di ricino (aiuti alla lavorazione);

—cotone (aiuto alla produzione);

— piselli, fave e favette (aiuti alla lavorazione);

— premio per il tabacco in foglie;

— burro e crema di latte (aiuti all'ammasso privato);

— vino (aiuto ai contratti d'immagazzinamento e alla distillazione volontaria);

— zucchero (restituzione alla produzione);

— prodotti agricoli (restituzione all'esportazione);

— foraggi secchi (aiuti alla produzione);

— prodotti amidacei (restituzione alla produzione).

Immediata e vivace la reazione delle organizzazioni agricole italiane alla notizia, data dal commissario Dalsager al vertice di Atene, di un possibile blocco, per circa 550 miliardi, degli aiuti relativi alla trasformazione del pomodoro, alla commercializzazione degli agrumi ed alla produzione dell'olio d'oliva.

Ancora non ufficialmente confermata a Bruxelles, ma rimbalzata in Italia, la minaccia ha suscitato l'indignazione di tutto il mondo agricolo che ha ribadito la necessità di un intervento collegiale del governo in sede comunitaria.

«Deve essere così adeguatamente fronteggiata, ha dichiarato il presidente della Coldiretti Lobianco, una manovra che si preannuncia lesiva per l'intera economia del paese con conseguenze gravissime sulla produttività interna, sulla bilancia commerciale e sull'occupazione».

Ad ogni modo, ha proseguito Lobianco, non si tratta di una questione di fondi, ma di rivedere il ruolo della Comunità da cima a fondo.

Il progetto originale prevedeva una sospensione dei pagamenti fino alla fine dell'anno — «annunci intempestivi — ha detto Thorn — hanno prima provocato qualche esitazione, poi affrettato una decisione che era comunque in preparazione e che resterà necessaria anche dopo l'approvazione da parte del Parlamento europeo del bilancio supplementare».

Thorn ha dichiarato di comprendere le forti preoccupazioni espresse dalla delegazione italiana.

UNO STRUMENTO CARATTERIZZATO DA ECCESSIVA RIGIDITÀ

Due le linee di riforma per il credito agevolato

ROMA — Distinzione netta tra finanziamenti e agevolazioni; separazione del legame tra i finanziamenti degli istituti di credito speciale e il cosiddetto «tasso di riferimento». Sono queste le linee indicate nella relazione sullo stato dell'industria italiana presentata alle Camere dal ministro Altissimo, per giungere ad una profonda riforma del credito agevolato.

La rigidità di questo sistema infatti — dice la relazione — ha creato in Italia negli ultimi anni un andamento «a singhiozzo» del credito agevolato. L'inconveniente più grave è rappresentato dal fatto che spesso gli istituti di credito non concedono i finanziamenti perché giudicano il tasso di riferimento non sufficientemente remunerativo.

Il tasso di riferimento (che viene applicato sui finanziamenti) viene determinato ogni due mesi con un decreto del ministro del Tesoro e si basa sull'andamento del costo medio della raccolta obbligazionaria di parte degli istituti di credito.

Questo meccanismo insomma ha limite, secondo la relazione, di considerare solo il costo della raccolta a tasso fisso (le obbligazioni, appunto) in un mercato finanziario che è invece caratterizzato da diversificati strumenti di raccolta a tassi variabili.

Di fronte a questa problematica — dice la relazione — «si ritiene che la modificazione più utile ed immediata da introdurre per ridare nuovamente elasticità al sistema sia quella di sganciare il finanziamento degli istituti di credito speciale dal tasso di riferimento».

La separazione del legame tra finanziamento e tasso di riferimento consentirebbe agli istituti di raccogliere i fondi sul mercato alle condizioni che il mercato stesso richiede e di stabilire le relative condizioni di impiego.

La riforma del credito agevolato dovrebbe prevedere, secondo quanto annuncia la relazione, una netta separazione tra i finanziamenti dagli istituti di credito speciale, che potrebbero essere stipulati a tasso di mercato, e le agevolazioni (incentivi).

Queste ultime dovrebbero essere corrisposte direttamente alle imprese beneficiarie in considerazione della validità del progetto presentato.

PER POTENZIARE I COLLEGAMENTI

Un miliardo e mezzo dalle casse regionali a favore dell'Aligiulia

TRIESTE — Chiamata ad esprimersi sul disegno di legge riguardante il potenziamento dei collegamenti aerei interregionali di interesse per il Friuli-Venezia Giulia, la commissione competente del consiglio regionale ha approvato all'unanimità il provvedimento che stanzia un miliardo e mezzo di lire a favore della società Aligiulia.

Con questo disegno di legge — che permetterà investimenti per complessivi 19 miliardi di lire — l'amministrazione regionale potrà raggiungere l'obiettivo che si era prefisso di coadiuvare l'azione dell'Aligiulia ai fini dell'incremento di un programma diretto ad eliminare l'isolamento del Friuli-Venezia Giulia dalle direttrici dei grandi traffici internazionali e, in definitiva, a recare un apporto sensibile allo sviluppo economico di queste terre.

Tali prospettive — hanno affermato il relatore Pagura e l'assessore alla viabilità, trasporti e traffici Di Benedetto — vanno anche considerate connesse alla particolare posizione geo-politica della regione, cerniera fra aree europee basate su sistemi economici profondamente differenziati. I collegamenti creati dall'Aligiulia potranno servire da supporto ai profondi legami, comunque da sviluppare ulteriormente, con le contermini Repubbliche di Slovenia e Croazia e con i Laender della Carinzia, della Stiria e della Baviera, secondo gli auspici e gli interessamenti più volte aspressi in sede di comunità «Alpe-Adria».

Consob: tutti d'accordo per l'indagine

ROMA — L'indagine parlamentare, di tipo «conoscitivo», sulla Consob è ormai cosa certa. Dopo l'audizione informale del presidente Milazzo, cui seguirà l'ascolto degli altri 4 commissari martedì prossimo, praticamente l'intera commissione finanze e tesoro di Montecitorio è convinta della sua indispensabilità.

Come il suo presidente Giorgio Ruffolo, così il collega di gruppo (socialista) Franco Piro: «Per forza, visto quello che abbiamo sentito e che probabilmente ancora ascolteremo martedì. Tutto della Consob, dalla legge istitutiva all'organizzazione ci stanno dicendo che è inadeguato...».

Per l'onorevole Visco e per Gustavo Minervini (sinistra indipendente), «si è trattato di un'esperienza (l'audizione di Milazzo; ndr) decisamente allucinante. La decisione sull'indagine ci appare scontata, fare altrimenti sarebbe grave».

BORSE E MERCATI

Ancora spinte al ribasso

MILANO — Ulteriori flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Il mercato azionario si è mosso anche ieri al ribasso, accusando, in termine di indice, un regresso superiore all'1%.

Oltre ai motivi di ordine psicologico, innescati dalle polemiche sulla possibilità dell'applicazione di una imposizione patrimoniale, le correnti di vendite sono state alimentate da fattori tecnici.

Il graduale sgretolamento delle quotazioni, avvenuto nelle ultime settimane, ha, infatti, sollecitato una sistemazione delle posizioni, soprattutto di quelle legate ai contratti a premio.

Martedì prossimo è infatti in programma la risposta premi per la quale si prevede una larga percentuale di abbandono dei contratti in scadenza. Al listino hanno perso terreno le Italcable ed Ibp −6,2%, Iniz. Edilizia −6,1, Standa e Dalmine −6, Toro priv. −5,6, B.co Roma −4,5, Italmobiliare −4,1, Sip −3,6, Sai ed Imm. Roma −2,8, Ciga e Bon. Siele −2,5, Eridania −2,4, Silos, Comit, C. Erba e Agricola −2,3, Gemina −2, Interbanca −1,9, Rinascente −1,8, Olivetti e Invest −1,7, Sifa e Cir −1,6, seguite da Ras, Ifi, Saffa, Centrale, Fiat, Generali, Pirelli Spa. Le Bastogi, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno contenuto la perdita nell'8,9%.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza da segnalare i recuperi delle De Angeli +4,6, Cred. Varesino +1,6, Banca catt. Veneto +1, e Montedison +0,5.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi frazionalmente calmi. Prevalentemente offerti i Cct e resistenti i Btp. Calme le Enel indicizzate.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1565-1580; franco svizzero 740-747; marco tedesco 600-609; franco francese 196-200; sterlina 2350-2370.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 12-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10
Marco ger.	5-1/4	5-1/2	6-1/4
Franco sv.	4	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1586,80	1581,—	1586,75
» USA TP	—,—	1530,—	—,—
Marco tedesco	607,30	605,—	607,35
Franco francese	198,61	198,—	198,64
Fiorino olandese	541,58	540,—	541,56
Franco belga	29,79	28,75	29,79
Lira sterlina	2377,60	2365,—	2377,55
Lira irlandese	1880,25	1850,—	1879,62
Corona danese	168,04	166,50	168,02
Ecu	1369,56	—,—	1369,56
Dollaro canadese	1287,30	1270,—	1287,90
Yen giapponese	6,77	6,65	6,77
Franco svizzero	747,63	743,—	747,79
Scellino austriaco	86,32	86,—	86,34
Corona norvegese	216,63	213,—	216,65
Corona svedese	203,55	200,—	203,53
Marco finlandese	280,64	274,—	280,67
Escudo portoghese	12,55	11,—	12,65
Peseta spagnola	10,46	10,—	10,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11-11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	12-12,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1380,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,39 p.c. (62,95); nei confronti delle valute Cee 57,95 p.c. (57,97); nei confronti di tutte le valute 60,34 p.c. (60,19).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	395,99	(− 7,04)	Milano	401,60	(− 5,00)
Hong Kong	396,75	(− 2,70)	Parigi	397,11	(− 5,77)
New York	394,75	(− 4,25)	Zurigo	394,50	(− 4,85)
Londra	394,75	(− 4,25)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 760000-810000; 20 dollari oro 740000-850000; krugerrand 640000-665000; oro fino 20250-20450; argento 536-549; platino 22000.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 3190 (3200 ex); Banca Pop. Commercio/Industria 17400 (17900); Banca Piccolo Credito Valtellinese 28900 (29400); Terme di Bognanco 495 (499); Italiana Vita 33300 (35410); La Previdente 12400 (13000); U.S.A. 7790 (8050); Banca Briantea 23000 (23000).

Banca di Legnano 2250 (2340); Banca Centro Sud 4250 (4290); Banca Prov. Napoli 6050 (6350); Banca Industria Gallaratese 25750 (25900); Banca Provinciale Lombarda 25600 (26900); Banca Pop. Bergamo 19890 (20900); Banca Pop. Crema 23000 (24600).

Banca Subalpina 6100 (6100); Banca Pop. Intra 11750 (11800); Banca Pop. Lecco 9200 (9200); Banco Chiavari 4710 (4999); Banca Naz. Agricoltura 5600 (5700); Banca Tiburtina 4050 (4150); Banca Pop. Lodi 24290 (24300).

Banca Pop. Luino/Varese 12900 (13400); Banca Pop. Milano 16600 (16600); Credito Commerciale 6350 (7005); Banca Pop. Palazzolo sospesa (9400); Banca Pop. Novara 40500 (42000); Credito Bergamasco 20500 (21100); Banca Credito Pop. Siracusa 6300 (6600).

Finance Ord. 14350 (15790); Finance Priv. 7100 (7600); Bieffe 3040 (3040); Creditwest 2570 (2700); Frette 2335 (2340); Uce 2650 (2730); Zerowatt 3030 (3030); FMC 2900 (2990).

Borse Estere

LONDRA — Listino in ribasso, ma con diversi titoli in recupero dai minimi, in un mercato calmo. L'indice del Financial Times è sceso di 4,5 a 693,7 punti. Il declino riflette la mancanza di nuovi incentivi dopo che martedì l'indice del Financial Times è sceso sotto quota 700.

FRANCOFORTE — Quotazioni generalmente deboli, ma sopra i minimi della sessione, in un mercato con attività moderata. Dopo aver iniziato in ribasso a seguito della flessione di Wall Street, il tono del mercato è leggermente migliorato nel corso della giornata. Molti operatori hanno considerato solo momentaneo il declino di Wall Street. L'indice della Commerzbank è sceso di 5,6 punti a 963,7.

ZURIGO — Prezzi stabili attraverso scambi attivi. La flessione di Wall Street e la fermezza del dollaro non hanno provocato particolari conseguenze in un mercato che ha mostrato una considerevole resistenza a fronte di fattori ribassisti.

PARIGI — Corsi azionari in ribasso dopo un avvio contrastato. La flessione di Wall Strett è stata il principale fattore di influenza sul mercato. La dichiarazione del ministro dell'Industria, Fabius, che il governo francese intende modernizzare l'industria di base del paese piuttosto che mantenere posti di lavoro in settori in perdita, non ha avuto impatto.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/10	11/10
Alimentari e agricole		
Alivar	4299	4251
Bonifiche ferraresi	26800	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	8055	8250
Ibp	3150	3360
Ibp risp.	2990	3001
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6350	6290
Perugina	1679	1700
Perugina risp.	1650	1650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34080	34310
Ass. Ausonia	980	981
Comp. Ass. Milano	17200	17250
C. Ass. Milano risp.	10595	10700
Comp. Latina	591	600
Comp. Latina priv.	429	445
Firs	1700	1750
Firs risp.	580	580
Generali	137500	139000
Italia Assicurazioni	13560	13630
L'Abeille Italiana	35990	36400
La Fondiaria	27950	28050
Ras	139300	141100
Sai	11655	11990
Sai priv.	12320	12300
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	10700	10800
Toro Assicurazioni pr.	8070	8550
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27000	27650
Banca Catt. Veneto	4950	4900
Banco di Roma	26050	27300
Banco Lariano	4700	4690
Credito Italiano	3200	3210
Credito Varesino	3965	3901
Interbanca	17600	17950
Mediobanca	63100	64020
Cartarie editoriali		
Burgo	2198	2198
Burgo priv.	2150	2150
Burgo risp.	—	—
De Medici	2230	2250
Mondadori	5100	5110
Mondadori priv	2500	2560
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1399	1405
Pozzi Ginori	104,50	105,50
Pozzi risp.	78	80
Eternit	390	390
Eternit pref.	435	435
Italcementi	45370	45600
Italcementi risp.	39800	40200
Unicem	15090	15320
Unicem risp.	11350	11425
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8500	8520
Caffaro	399,50	401
Caffaro risp.	405	401
Farmit C. Erba	9380	9550
Italgas	997	1010
Lepetit	26100	26150
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	31950	32050
Montedison	195	194
Perlier	7610	7670
Pierrel	1450	1465
Pierrel risp.	790	796
Rol	1250	1290
Saffa	5350	5410
Saffa risp.	5060	5135
Siossigeno	14250	14250
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	324	330
La Rinascente priv.	220	222
Silos di Genova	1075	1101
Standa	4810	5120
Standa risp.	5000	5100
Comunicazioni		
Alitalia	879	880
Ausiliare	7799	7750
Aut. Torino-Milano	7010	7200
Italcable	8830	9420
Nai	34,25	34
Nord Milano	3200	3250
Sip	1629	1690
Sip risp.	1699	1710
Elettrotecniche		
Magneti	847	841
Marelli risp.	852	845
Tecnomasio	350	363

TITOLI	12/10	11/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1378	1410
Agricola	16400	16800
Agricola risp.	14680	14680
Bastogi	173	190
Bon Siele	26800	27500
Borgosesia	4320	4490
Borgosesia risp.	2350	2281
Brioschi	1100	1190
Buton	2485	2525
Centrale	1450	1467
Centrale risp.	880	895
Centrale risp. pr.	850	939
Cir	4310	4380
Cir risp.	4310	4380
Euromobiliare	4250	4480
Fidis	2995	3021
Breda	4005	4050
Finmare	46,25	46,25
Finrex	1270	1280
Finsider	41	41
Fiscambi	2980	3005
Gemina	386	394
Gemina risp.	440	445
Gim	3550	3551
Gim risp.	2110	2139
Ifi priv.	4630	4685
Ifil	6000	6000
Ifil risp.	4101	4140
Invest	2870	2920
Italmobiliare	57500	60000
Mittel	1295	1300
Part. Finan.	859	840
Pirelli Spa	1505	1515
Pirelli risp.	1502	1505
Pirelli C.	2601	2595
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8580	8500
Sarom	1570	1570
Sme	510	569
Smi	1795	1822
Smi risp.	1528	1501
Stet	1729	1739
Terme Acqui	1051	1050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6120	6150
Beni Imm. Italia	725	738,50
Beni Imm. It. risp.	695	720
Coge	882	880
Cogefar	1380	1365
Condotte d'Acqua	157	159,50
De Angeli Frua	1350	1290
Gen. Immobil.	840	865
Iniziativa Edilizia	25800	27495
Isvim	17499	17499
La Milano Centrale	7820	8060
MI-Centrale risp.	8060	8100
Risanamento	8001	8120
Sifa	2360	2399
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2951	2973
Fiat priv.	2070	2091
Gilardini	6275	6260
Franco Tosi	18290	18500
Olivetti ord.	3192	3250
Olivetti priv.	3195	3221
Olivetti risp.	3020	3100
Olivetti risp. n.c.	1971	1992
Westinghouse	18480	18500
Worthington	2515	2511
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	390	399
Cantieri Metal.	4110	4200
Dalmine	313	333
Falck	1400	1420
Falck risp.	1378	1350
Ilssa Viola	506	499
Magona	4720	4740
Pertusola	504	505
Trafilerie	2670	2670
Tessili		
Cent. Zinelli	23	23,50
Cantoni	2590	2570
Cucirini	1505	1550
Cascami Seta	4000	3850
Eliolona	1135	1150
Fisac	6910	6900
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	3728	3720
Linificio risp.	1798	1795
Marzotto	1330	1319
Marzotto risp.	1890	1889
Olcese	40,50	40,50
Rotondi	11880	12100
Snia Viscosa	1140	1145
Unione Manifatture	12000	11600
Zucchi	3350	3350
Diverse		
Acq. De Ferrari	1700	1700
Acq. De Ferrari risp.	1689	1690
Acque Potabili	3280	3280
Calz. di Varese	—,—	—,—
Ciga	3900	3960
Jolly Hotel	5000	5000
Pacchetti	77	77
Trenno	13960	14030

Trieste

	12/10	11/10
Generali	137.000	138.900
Ras	139.000	141.000
Montedison	190	193
La Rinascente	323	330
La Rinascente priv.	220	222
Gerolimich e Comp.	470	480
G. L. Premuda	1400	1410
Premuda risp.	1410	1420
Sip	1630	1690
Sip risp.	1700	1710
D. Tripcovich	5700	5700
Bastogi Irbs	170	190
Finmare	45	46
Finsider	40	40
Pirelli	1505	1515
Pirelli risp.	1500	1505
Sme	560	580
Stet	1730	1740
Stet risp.	1675	1700
Gen. Imm. Sogene	840	865
Fiat	2900	2970
Fiat priv.	2050	2090
Dalmine	310	345
Lane Marzotto	1320	1350
Lane Marzotto priv.	1880	1890
Snia Viscosa	1120	1140
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.000	10.000
Iccu	2400	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.800	13.300
Carnica Ass.	5100	5100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.90
B.T. 84 II - 12%	98.25
B.T. 87 - 12%	88.60
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.70
IMI 27 - 6%	76.50
IMI 29 - 7%	81.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.10
Crediop - 6%	57.60
Crediop - 7%	56.50
Crediop I. S. 68-88 III - b«e	76.90
Crediop bi. s. 69-89 IV - 6%	73.10
Crediop I. S. 72-92 IG - 7%	68.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.75
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	93.10
Enel 72-87 I - 7%	89.10
Enel 78-85 I - 12%	95.70
Enel 78-85 II - 12%	95.60
Enel 79-86 - 12%	93.15
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.10
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.60
Autos Iri 71-86 - 7%	88.80
Autos Iri 72-88 - 7%	84.60
C. Ris Milano ord. - 6%	52.50
Città Milano 72-92 - 7%	76.50
Città Milano 75-85 - 10%	93.80
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	153.—
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.30
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.—
Eni 81-88 ind.	100.40
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	484.50
Medio - Olivetti - 12%	299.—
S. Paolo Italcable - 12%	277.50
Generali 81-88 - 12%	269.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,66	—
Italfortune	»	10,08	10,68
Italunion	»	7,98	8,70
Interfund	»	11,37	—
Capitalia	»	10,81	—
Mediolanum	»	13,39	14,55
Multinvest	»	23,98	24,70
Int. Sec. Fun.	»	8,48	—
Europrogr.	fsv.	189,89	—
Rominvest	doll.	13,71	14,53
Robeco	fior.	323	—
Rolinco	»	312,90	—
Rasfund	lire	11.901	—
Fondo Tre R	lire	16.555	—

Notizie in breve

«Generali» al salone nautico

TRIESTE — Le Assicurazioni generali saranno presenti dal 15 al 24 ottobre al 23.mo Salone nautico internazionale di Genova. Nel corso della prestigiosa rassegna dedicata all'industria della nautica il personale specializzato della compagnia, presente con un proprio stand, illustrerà la polizza Gen-Mar per imbarcazioni da diporto. Tale prodotto consente per la sua notevole ampiezza e flessibilità una vasta gamma di combinazioni assicurative e include, unico sul mercato italiano, l'assistenza 24 ore su 24, di Europ Assistance che ha approntato, in esclusiva per le Generali, uno specifico servizio «Mare».

Airbus «A-320»: ordini BC

PARIGI — L'annuncio dell'ordinazione di dieci airbus «A-320» (sette ordini definitivi e tre opzioni) da parte della compagnia britannica British Caledonian (BC) contribuirà a dare il via al lancio del programma di questo nuovo aereo della famiglia airbus, della classe «150 posti».

L'ordinazione della BC, per un ammontare di 240 milioni di dollari, è condizionata infatti alla ripresa del programma che era rimasto bloccato a causa dei considerevoli costi di sviluppo, dell'ordine di 2 miliardi di dollari. Gli «A-320» dovrebbero venire consegnati nel 1988 e 1989. Il consorzio airbus industrie dovrebbe poter ricevere sovvenzioni per 500-600 milioni di dollari attraverso la componente britannica.

Jugoslavia: male il turismo

BELGRADO — Il numero delle presenze turistiche straniere in Jugoslavia è stato, nei primi otto mesi di quest'anno, inferiore del 3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono invece aumentate del 4 per cento le presenze di turisti jugoslavi. Lo ha reso noto il segretario dell'associazione generale dell'economia turistica jugoslava, secondo il quale, comunque, a fine anno, il settore dovrebbe poter registrare lo stesso andamento del 1982.

Turismart a Padova

PADOVA — Sono 325 le ditte che partecipano da ieri al 17 ottobre a Padova alla sesta edizione del «Turismart», il salone delle attrezzature e dei prodotti per alberghi, attività ricreative e comunità organizzato dall'Ente Fiera. Oltre cento saranno invece i «tour operators» italiani e stranieri, che visiteranno la Borsa del turismo delle Venezie che si svolgerà nei primi quattro giorni della rassegna.

L'ARGOMENTO DELL'ANNUNCIATO CONVEGNO A TRIESTE

«Factoring», (quasi) nuovo servizio per smobilizzare i crediti d'impresa

TRIESTE — Con il termine «factoring», entrato da qualche anno nel linguaggio commerciale italiano, s'intende il servizio che determinati istituti finanziari offrono alle imprese e che consiste, sostanzialmente, nello smobilizzo anticipato dei crediti per forniture eseguite nell'ambito della normale attività d'impresa, unitamente a facilitazioni collaterali (assistenza doganale/valutaria nel caso di riscossioni dall'estero, gestione della procedura di sollecito di pagamenti non eseguiti nei termini, eventuale garanzia «pro-soluto», ecc.).

Il costo dell'operazione, ovviamente, è alquanto elevato per le aziende e in ogni caso superiore ai tassi medi attivi praticati dalle banche per le semplici anticipazioni. L'Agenzia regionale delle subforniture, già due anni orsono, intravvide e indicò nella messa a punto in ambito regionale di un sistema di «smobilizzo dei crediti a tasso agevolato» un efficace incentivo alle piccole e medie imprese di produzione, assillate nella gestione dei problemi della carenza di liquidità derivante dai ritardi nei pagamenti, sempre più frequenti ed accentuati da parte della generalità dei committenti pubblici e privati. Aderendo a questa e ad altre sollecitazioni, la Giunta regionale e la finanziaria regionale Friulia hanno apprestato, come noto, nei mesi scorsi, lo strumento denominato Friulia-Factor Spa che, grazie ad una congrua disponibilità di mezzi finanziari e con l'ausilio tecnico dell'Ifitalia, è destinato ora a sovvenire nel senso indicato a questa istanza del mondo operativo.

Le prime domande di accesso a questo beneficio stanno affluendo alla Friulia-Factor, nella sede di via Trento 2 a Trieste; il regolamento tempestivamente adottato dal relativo consiglio di amministrazione prevede determinate cautele e limiti atti ad evitare il concentrarsi degli interventi su poche grandi imprese, privilegiando viceversa le piccole e medie imprese cui sarà riservato il 70% dei mezzi globalmente disponibili. L'attuale dotazione del fondo è atta a consentire lo smobilizzo di 35 miliardi di crediti con scadenza media a 120 giorni: potenzialmente dunque, oltre 100 miliardi l'anno, con onere estremamente limitato per la gestione.

Per consentire la più ampia conoscenza di questo nuovo strumento da parte delle categorie imprenditoriali, e per provocare un utile dibattito sulla sua articolazione e sulla effettiva rispondenza alle esigenze pratico-operative, è stata indetta — come annunciato ieri — una conferenza regionale sul tema, a Villa Manin, il giorno 19 ottobre prossimo, con inizio alle ore 17.30. Apriranno i lavori il parlamentare europeo on. Marcello Modiano e l'assessore regionale all'industria e artigianato, Francescutto. Le relazioni tecniche di base saranno svolte dal presidente della Friulia-Factor prof. Nanut e dal direttore generale di Ifitalia dott. Pierotti. Con gli stessi relatori, il pubblico potrà quindi intavolare il dibattito avanzando quesiti e proposte sull'argomento. L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UGO TOGNAZZI DIRETTO DA MARIO MONICELLI

Bertoldo è sbarcato nella laguna maranese

Creato per l'occasione un villaggio di casoni

MARANO LAGUNARE — Si stanno girando in questi giorni, alla foce del fiume Stella, nella zona dei casoni della laguna di Marano, gli esterni del film «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno», diretto da Mario Monicelli. In questo singolare angolo di Friuli, raggiungibile, e non senza qualche difficoltà, unicamente via mare, attori, come Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti, Lello Arena e Anna Schiavone (che unitamente a Alberto Sordi non impegnato però nelle riprese di questi esterni), lavorano nel cast del film.


(Foto Di Pietro)

Nel centro lagunare ormai non si parla d'altro: già da alcune settimane alla foce dello Stella sono stati impegnati carpentieri e falegnami per ricostruire minuziosamente un villaggio di casoni, proprio di fronte a un nucleo abbastanza consistente di queste tipiche abitazioni, ora usate, in questi giorni, come base per la lavorazione.

Le brume autunnali rendono ancor più affascinante la zona. «Una scelta davvero azzeccata, questa di Marano — dice Ugo Tognazzi durante una pausa —. Sono posti davvero incantevoli, ricchi di suggestione».

Il popolare attore emiliano appare abbigliato in maniera incredibilmente buffa, vestito di stracci, e pesantemente truccato con forti tinte rosse e bianche. Appare anche un po' appesantito ed invecchiato nonostante il lavoro dei truccatori; ma è forse solo stanco.

Attorno al villaggio di casoni creato per l'occasione incredibile è il via-vai, ovviamente solo su barche di tutti i tipi ed anche potenti motoscafi, di addetti ai lavori, tecnici della produzione, comparse, sarte e costumisti. E non mancano i curiosi, i maranesi che trovando passaggi in barca da amici, raggiungono questa oasi alla foce dello Stella per vedere da vicino attori tanto famosi e per riuscire a strappare qualche autografo.

Tognazzi, Nichetti, Monicelli e gli altri, vivono la loro giornata interamente nel villaggio ricostruito, affondando nella palude e muovendosi con difficoltà tra una costruzione e l'altra. I curiosi, le comparse non impegnate nelle riprese e i tecnici che non operano direttamente sul set assistono a tutte le scene dalla riva opposta di uno dei tanti canali che solcano la laguna.

G. B.

FESTIVAL FILM DEL FANTASTICO

Da oggi a Roma «ottogiorni» di mostri

Personale di Bela Lugosi, ciclo dei Carradine

ROMA — Centoventichilometri di pellicola, 47 film, otto giorni di mostri: con questo sl ran si apre oggi a Roma la terza edizione della «mostra internazionale del cinema di fantascienza e del fantastico».

Al cinema Fiamma verranno proposti film inediti in concorso e fuori concorso, un'antologia della personale dedicata a Bela Lugosi che ha preso il via sabato scorso al Politecnico, ed alcuni dei film di Terence Fisher cui il cinema «Labirinto» sta dedicando, sempre nell'ambito del festival, un'ampia rassegna.

Nella giornata odierna, per la personale di Bela Lugosi, sarà presentato al Fiamma il celebre «Dracula» di Todd Browning (1930), mentre in concorso compaiono due film recentissimi: l'inglese «Dr. Heckyl and mr. Hipe» di Charles D. Griffith, e l'americano «X tro» di Harry D. Davemport.

Per la sezione informativa verrà invece proiettato il cecoslovanno «Krabat» di Kerel Zeman (1977), ed infine, per un ciclo in omaggio ai fratelli Carradine, è in programma «In corsa con il diavolo» (Race Vith the Devil), del 1975, in cui compare David.

La selezione dei film di Terence Fischer sarà invece proiettata a partire da domani, e comprende «La vendetta di Frankestein», «Dracula il vampiro», «Dracula principe delle tenebre» e «Gli strangolatori di Bombay».

Rassegna di film per l'Anno Santo

ROMA — Nel venticinquesimo anniversario della morte di Pio XII, l'ente dello spettacolo-centro cattolico cinematografico presenterà nel pomeriggio di domani la nuova edizione del film «Pastor Angelicus» recentemente restaurata a cura della San Paolo Film.

La pellicola, prodotta nel 1942 dal centro stesso e diretta da Romolo Marcellini, inaugurerà la seconda rassegna di film per l'Anno Santo dedicata al tema della pace, organizzata dal Centro cattolico cinematografico d'intesa con il comitato centrale per l'Anno Santo.

Le proiezioni si svolgeranno presso la Sala Borgo dal 14 al 23 ottobre a ingresso libero, dedicate in modo particolare ai pellegrini convenuti a Roma per il Giubileo. Ogni mattina il programma sarà replicato per gli alunni delle scuole romane.

RICONOSCIMENTO AL SOPRANO TRIESTINO RITA LANTIERI

Con la centesima Butterfly ha vinto l'Orfeo del successo

Il trofeo è ideato per premiare i grandi della lirica



JESI — *A Jesi, dove è protagonista della breve stagione lirica, il soprano Rita Lantieri ha conseguito un prestigioso riconoscimento in occasione della sua centesima recita di «Madama Butterfly». Alla cantante triestina è stato infatti attribuito l'«Orfeo lirico del successo» destinato a quegli artisti particolarmente distintisi per la loro alta professionalità. Nel corso di una cerimonia, l'Assessore alla cultura del Comune marchigiano, Alfio Togni, ha consegnato a Rita Lantieri l'ambito trofeo ideato a Jesi per premiare i grandi della lirica.*

La personalità e la carriera della cantante sono state poi illustrate dal baritono Giuseppe Zecchillo.

DA DOMANI SERA UN'ALTRA STAGIONE DI PROSA IN TELEVISIONE

Il teatro, l'attore e l'uomo nel cartellone della Rete 3

ROMA — Prende il via con il «Carmagnola» di Manzoni, domani sera alle 20.30, la stagione di prosa della Rete 3 Tv. Il cartellone teatrale, coordinato da Fabio Storelli e a cura di Francesca Catarci, è stato scelto con il criterio, da un lato di produrre teatro italiano e dall'altro di ospitare alcuni tra i più significativi, e popolari spettacoli di giro, che siano anche espressione di proposte ed iniziative regionali.

«Spettacoli da noi prodotti — ha detto Storelli — sono: «Carmagnola» di Manzoni, «Calderon» di Pasolini, «Artisti», il «Principe di Homburg» di Lavia e la «Metamorfosi veneziana» con Manuela Kusterman, ricavato da un testo di Fabio Doplicher».

«E veniamo — prosegue Storelli — agli spettacoli «ospiti» suddivisibili in due grandi «insiemi»; uno dedicato al teatro d'attore «protagonista» un altro al teatro-dibattito sul tema «L'uomo il suo tempo, la sua libertà». Nel primo vedremo Gianrico Tedeschi nel «Cardinale Lambertini» di Testoni, regia di Luigi Squarzina; Vittorio Caprioli, nella sua pungente, curiosa, intelligente interpretazione della «Bottega del caffè» di Goldoni, regia di Giancarlo Sbragia; Gigi Proietti sarà il mattatore di «Caro Petrolini»; Peppe e Barra con «Artisti» regia di Lamberto Lambertini daranno voce e canto alla complessa e straordinaria arte di teatro; Franco Parenti, appena iniziato il 1984, sarà «Il malato immaginario» di Molière, regia di Ruth Shammag.

L'«Insieme» che può essere raccolto attorno al tema «L'uomo, il suo tempo, la sua libertà» presenta «Becket e il suo re» di Anouilh con Giordana e Zanetti, regia teatrale di Aldo Trionfo. Seguirà «Calderon» di Pasolini, regia di Giorgio Pressburger.

Successivamente andrà in onda un «dittico» polacco, «L'affare Danton» della Przybyszewska, direzione artistica di Andrzei Waida, e «Il mattatoio» di Mrozek, regia teatrale e televisiva di Krystzof Zanussi.

Appartengono sempre a questo cartellone di Teatro, la sera con Leopoldo Mastelloni, «Muà, Piaf e Bammenella», la registrazione di una rappresentazione del «Teatro di Osaka», «Prometeo» spettacolo di burattini della Compagnia Colla e «Serata Roberto Bracco», una composizione teatrale su commedie e personaggi del grande autore napoletano».

«Momento qualificante del cartellone teatrale '83-'84, uno degli eventi più importanti di teatro televisivo nel mondo: «Tutto Shakespeare» che prodotto dalla Bbc rappresenta certo un'occasione eccezionale di visionare tutte le opere di Shakespeare in edizioni di grandissima qualità interpretativa. Delle 38 opere complessivamente realizzate ne verranno presentate sei: «Giulietta e Romeo», «Riccardo II», «Giulio Cesare», «La tempesta», «La dodicesima notte» e «Amleto».

Rita Dalla Chiesa conduttrice di un programma sulla Rete due

ROMA — Rita Dalla Chiesa, giornalista esperta di moda e figlia del gen. Carlo Dalla Chiesa assassinato dalla mafia a Palermo un anno fa, sarà dal 15 ottobre conduttrice di «Ci vediamo sul due», un nuovo programma che andrà in onda tutti i giorni dalle 17.40 alle 18.40 dal lunedì al sabato.

Rita Dalla Chiesa, collaboratrice di settimanali di moda ed esperta in questo particolare settore, avrà il compito di condurre da sola questa trasmissione che sarà una specie di contenitore che costituirà il nuovo appuntamento nella fascia pre-serale della rete due tv.

«Ci vediamo sul due» avrà il compito di «preparare» il sistemone la trasmissione abbinata alla schedina del totocalcio in onda il sabato sera, attraverso un particolare meccanismo denominato filrouge. A condurre il sistemone dal 15 ottobre saranno Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi, che il pubblico già conosce quali conduttori di «Sereno variabile».

■ «THRILLER» — Il regista David Croneberg, già noto per film come «The Brood», «Scanners» e «Videodrome», ha in cantiere un nuovo «thriller» di cui non si sa ancora il titolo.

■ RADIO ROMA UNO — Dopo un periodo di inattività ha ripreso le trasmissioni (su 95.500 Mhz) l'remittente radiofonica privata «Radio Roma Uno», in onda 24 ore su 24.

PRESTIGIOSA CONFERMA «ALL'AUTUNNO MUSICALE STIRIANO»

In dimensione europea la musica di Fabio Nieder



TRIESTE — Fabio Nieder ha confermato nei giorni scorsi tutto il suo talento, che ormai lo segnala fra i più dotati giovani compositori europei, partecipando all'«Autunno musicale stiriano» di Graz nella rassegna «Musikprotokoll '83».

Il Festival austriaco, che dopo la Biennale veneziana costituisce una delle più qualificate manifestazioni della «nuova musica», ha invitato il compositore triestino in una prestigiosa rappresentativa che comprendeva artisti come Luciano Berio, Niccolò Castiglioni, Friedrich Cerha, Gerhard Rühm e altri, e gli ha rinnovato l'invito (dopo il vivissimo successo di quest'anno) per l'edizione 1984, commissionandogli un intero programma con orchestra.

A Graz, Nieder è stato protagonista in prima persona dapprima con un concerto del suo «Florestan - Eusebius - Ensemble» nella Kammermusiksaal, dove ha diretto un programma di musiche di Castiglioni, Grillo, Scelsi, Berio, oltre a due sue composizioni, eseguite con esemplare lucidità stilistica (assai apprezzata dal pubblico e dalla critica) da Luisa Sello (flauto), Marco Zuccarini (clarinetto), Paolo Rodda (violino), Francesca Agostini (violoncello), Franco Feruglio (contrabbasso), Livio Laurenti (percussioni) e dallo stesso Nieder al pianoforte.

Ma un caloroso successo personale il compositore triestino ha ottenuto anche la sera successiva nel corso del concerto della «Pro Arte Orchester Graz» diretta da Wolfgang Bozic, che ha eseguito i suoi «Zwei sentimental - ironische Lieder» per soprano e orchestra (solista, la cantante giapponese Michiko Hirayama).

Nieder è stato inoltre fra i principali interlocutori di una vivace tavola-rotonda promossa dallo «Steirischer Herbst», dove ha potuto così illustrare i caratteri del suo linguaggio musicale, sensibile all'eco «storica» della tradizione vocale-strumentale centroeuropea, ma teso ad un'inventiva «in progress» e ad un continuo rinnovamento di «estri» in un'ariosa ricerca sonora.

Che da una città depressa sul piano della musica contemporanea e conservatrice come la nostra, sia uscito un temperamento creativo come quello di Fabio Nieder, e che oggi, finalmente, un compositore triestino balzi in prima linea e in una dimensione autenticamente «europea» della nuova musica, non è solo un fatto di cronaca musicale, ma anche un segnale confortante.

G. Go

Record a Broadway del musical «A chorus line»

NEW YORK — Con 3.389 repliche «A chorus line» (Ballerini di fila) è diventato il musical più rappresentato in tutta la storia di Broadway superando «Grease».

L'avvenimento è stato festeggiato con una rappresentazione di gala che ha visto danzare e cantare sul palcoscenico dello «Schubert Theatre» 332 attori succedutisi nel corso degli ultimi dieci anni nelle varie parti (come camerino e spogliatoio collettivo si è dovuto usare un intero teatro adiacente, il «Booth Theatre»).

«A chorus line» semplicissima e geniale storia tipicamente americana riguardante i sogni e le speranze di 16 giovani che si presentano a un provino per soli otto posti di ballerini di fila, aprì il 16 aprile del '75 al Public Theatre prima di arrivare a Broadway lo stesso anno. Da allora cinque compagnie hanno girato gli Stati Uniti, Canada ed Europa. Gli spettatori sono stati più di 14 milioni e gli incassi superiori ai 75 milioni di dollari.

«A chorus line» (regia di Michael Bennet; musiche di Marvin Hamlish, liriche Edward Kledan; coreografie di Bennett e Bob Avian), ispirato da un romanzo di James Korkwood e Nichols Dante, ha vinto numerosi premi, tra cui un «Pulitzet» e nove «Tony», gli Oscar del teatro.

Mancanza di spazi musicali a Trieste

TRIESTE — L'Associazione d'azione nonviolenta di Trieste e il coordinamento musicale «Il posto delle fragole», in un comunicato denunciano all'opinione pubblica «la grave situazione in cui si trovano i musicisti del coordinamento e di altri gruppi triestini, che continuano da sempre a non disporre di spazi dove operare».

Dopo il primo concerto organizzato dall'Associazione e dal coordinamento di Piazza Unità lo scorso settembre con un buon successo di pubblico, l'amministrazione comunale — continua la nota — non ha mosso alcun passo per recuperare i pochi spazi pubblici esistenti ed utilizzabili, e continua a dimostrare atteggiamenti di chiusura in tale senso.

Rilevato che «tale stato di cose generale dimostra la necessità di portare il problema su un piano anche politico», l'associazione d'azione nonviolenta e il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» si appellano alle organizzazioni culturali e sociali, oltre che ai gestori di sale private, per il reperimento di spazi ove poter continuare nell'immediato le proprie attività musicali, ed alle forze politiche affinché possano realizzarsi, a livello di enti locali, interventi di tutela oi attività come le loro svolte senza fini di lucro.

Complesso vocale domani a Gorizia

GORIZIA — Dopo la pausa estiva l'Unione dei circoli culturali sloveni riprende l'attività anche nell'Isontino. Ad aprire la stagione sarà, a Gorizia, il complesso vocale «Ribniski Oktet» di Lubiana, una delle formazioni slovene più note, che si presenterà al pubblico domani nella Casa della cultura di via Brass. Prima dell'inizio del concerto verrà invece aperta una mostra del pittore Avgust Cernigoj.

Appuntamenti

Bramieri-Molière slitta a sabato



TRIESTE — Alcuni inconvenienti di ordine tecnico nella fase finale dell'allestimento di «Pardon Monsieur Molière» di Terzoli e Vaime, che la Compagnia di Garinei e Giovannini sta approntando al Politeama Rossetti, hanno consigliato lo spostamento della prima a sabato sera anziché a venerdì come in precedenza annunciato. Si tratta, in teatro, di un fatto di ordinaria amministrazione, soprattutto quando lo spettacolo riveste un carattere di spettacolarità e di complessità come questa rivisitazione in chiave di divertimento musicale del celeberrimo «Borghese gentiluomo».

Gli spettatori che già hanno prenotato i posti per venerdì possono — mettendosi in contatto con la Biglietteria — spostare la loro prenotazione per la prima di sabato sera.

«Segreto militare» al Teatro Sloveno

TRIESTE — Domani sera con inizio alle ore 20.30 la stagione di prosa del Teatro stabile sloveno alla Casa di cultura di via Petronio s'u-naugurerà con la «prima» di «Segreto militare» di Dusan Jovanovic. La regia è di Slobodan Unkovski.

Count-down al «Verdi» per «I due Foscari»

TRIESTE — Tra una settimana esatta si alzerà il sipario del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» sulla stagione lirica 1983/84.

Come annunciato, quale spettacolo inaugurale è stata scelta l'opera «I due Foscari» di Giuseppe Verdi, mentre il cartellone prevede altri sette spettacoli lirici e un balletto replicati ciascuno nove volte.

Per «I due Foscari» la preparazione è entrata nella fase decisiva sotto la guida del maestro Daniel Oren e del regista Filippo Crivelli. Protagonisti dell'opera saranno Mara Zampieri, Piero Cappuccilli, Bruno Rufo e Carlo Del Bosco.

Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi; le coreografie saranno di Flavio Bennati mentre il coro sarà come sempre istruito dal maestro Andrea Giorgi.

L'allestimento dell'opera è quello ammirato a Trieste nella stagione 1974/75 e su questo, che è uno dei primi capolavori verdiani, parlerà mercoledì il critico Giuseppe Pugliese.

Film di Roeg al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di Nicolas Roeg «Il lenzuolo viola» con Art Garfunkel e Harvey Keitel.

I fratelli Marx all'Università

TRIESTE — Stasera alle 20.30 all'Istituto di storia dell'arte di via dell'Università 3 sarà proiettato il film «Horse Fecthers» (Piume di cavallo, 1932) del regista Norman McLeod.

La rassegna di film interpretati dai fratelli Marx, organizzata dal Centro Universitario Cinematografico, si concluderà domani con «Un giorno alle corse» (1936) di Sam Wood.

«Cui loquar?» in Friuli

UDINE — La cantata «Cui loquar?», novità del compositore triestino Marco Sofianopulo, sarà presentata nella basilica di Nogaredo (Udine) sabato 15 alle ore 21, con protagonista il basso Mario Pardini, nella duplice veste di cantante-attore, e dei seguenti strumentisti già applauditi interpreti dell'opera che ha riscosso vivo successo al «Cantiere Internazionale d'Arte» di Montepulciano, a Monticchiello e a Buia, l'estate scorsa: il flautista Giorgio Marcossi, il cornista Marco Panella, la pianista Sandra Mansutti.

La cantata «Cui loquar?» composta su testi biblici, si avvarrà inoltre della partecipazione del Coro di Ruda e del Gruppo percussioni di Martignacco, preparato da Adriano Galliussi.

Direttore sarà lo stesso autore Marco Sofianopulo, che nella prima parte della serata presenterà il coro di Ruda che si esibirà in alcuni brani polifonici e canti gregoriani.

Teatro dialettale con «La Barcaccia»

TRIESTE — Sabato alle 20.30 nel Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà i due atti in dialetto triestino «Risi e Fasoi» di Dante Cuttin, per la regia di Riccardo Fortuna.

È il primo spettacolo della stagione 1983-84 e verrà replicato ogni sabato alle ore 20.30 e ogni domenica alle ore 17 precise fino al 13 novembre.

Si tratta di un libero rifacimento di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli e la storia si svolge nella Trieste di qualche anno fa. Scena di Mario Borri e Attilio Davia, costumi di Maria Luisa Hirsch, luci ed effetti sonori di «Tobia» Garrappa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 *Tg1 Flash.*
12.05 *Pronto, Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Pronto Raffaella?*
14.05 *Sulle strade della California. Telefilm.*
15.00 *Cronache italiane. Cronache dei motori.*
15.30 *Dse La cometa di Halley.*
16.00 *Orzowei. 11.a puntata.*
16.30 *Tom e Jerry show. 11.o episodio.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg1 Flash.*
17.05 *In tournée. Alberto Fortis.*
18.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.*
18.40 *Tivutrenta. Quiz a premi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Marnie. Film con Sean Connery. Regia di Hitchcock. 1.o tempo.*
21.55 *Telegiornale.*
22.05 *Marnie. Film. 2.o tempo.*
22.45 *Dossier sul film Marnie.*
24.00 *Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 Ore tredici.*
13.30 *Capitol. 14.a puntata.*
14.15 *Tandem... in partenza.*
14.30 *Tg2 Flash.*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi e telefilm.*
— *Novara: Ciclismo Giro del Piemonte.*
16.30 *Dse Educazione allo sviluppo. 3.a puntata.*
17.00 *Rhoda, telefilm.*
17.30 *Tg2 Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Il selvaggio mondo degli animali.*
18.30 *Tg2 Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 Telegiornale.*
20.30 *Shogun. Dal romanzo di James Clavell. 5.a puntata.*
21.30 *Ciao Jerry! L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis.*
22.25 *Tg2 Stasera.*
22.35 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.40 *Tg2 Sportsette. Pesaro: Pugilato Kalambay-Jackson.*
23.55 *Tg2 Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

15.30 *Dse Alle fonti del cirillico. 3.a puntata.*
16.00 *Dse La fatica della tradizione. 3.a puntata.*
16.30 *40 anni dopo - immagini in nero. Lotta per la libertà e Nascita di una dittatura. 3.a puntata.*
18.35 *Speciale Orecchiocchio. 4.a puntata.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv R Regioni.*
20.05 *Dse Nova. Einstein. 2.a parte.*
20.30 *Bum-Bum all'italiana. Musical-reportage degli anni '50-'60. 1.a puntata.*
21.30 *Tg3.*
22.05 *Grand Hotel. Film con Greta Garbo, Joan Crawford, John Barrymore e WAllace Beery.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 20.52, 23 — Onda verde: Consiglio; 11.58: Notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.50, 22.58. Notiziario del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83 con Gianni Bisiach; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Un amore» (11.a) di Dino Buzzati, regia di K. Fusco; 11.30: Note d'amore, con L. Barbieri; 13.55: Onda verde Europa; 12.03: Viva la radio; 13.30: La diligenza; 13.28: Master; 15: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Canzoni, canzoni...; 18.30 Musica dal Nord; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Cara musica; 19 35: Audiobox: Fonosfera; 20: Collezione teatro «Una lettera smarrita», di Jon Luca Caragiale, regia di C. Di Stefano; 21.40: Intervallo musicale; 22: L'ultima delle prime donne: M. Callas, regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per i campionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno - 4 jolly per l'estate; 20.30 - 21.30. Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12 30, 13.30, 16.30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30 — 6: Segnale orario; 6 02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Soap all'italiano (16.a). «Cala normanna»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 notizie; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radiotabloid, regia di M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Due di pomeriggio: Quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica: La musica che guarisce; 19.50: Dse: Cosa è il volontariato?; 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue senza jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50: Fm musica; 20.22: Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53. Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: ora «D» - dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Festival jazz Roccella Jonica; 17: Dse: C'era una volta: le fiabe dell'amore; 17.30 - 19.15: Spaziotre; 18.45: Giornale radio tre: Europa '83; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'enfant et les sortileges, musica di M. Ravel, direttore E. Ansermat, el retablo de Maese Pedro, musica di M. De Falla; 22: Libri novità; 22.50: Pagine da «La leggenda del santo bevitore»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Tasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.5: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.0: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Tasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Tasmissione in lingua slovena: 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30 - 13 Contenitore meridiano: L'annotazione - (12) I concorsi di canzonette slovene a Trieste dal 1900 al 1948 - Pot pourri musicale, 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17 Pomeriggio radio: Musica a richiesta - 14: Gr - (14.10) L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia» - (14.30) Pop-Magazin - 16: Qui Gorizia - (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Angelo Kukanja: Diario dal carcere; 18.30 Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

9.00: Cara cara; 9.45: Febbre d'amore; 10.30: L'angelo della morte, film con Sidney Poitier, Bradford Dillman, regia di: James Gold; 12.10: Gli eroi di Hogan. Un uomo in barca; 12.40: Vita da strega. O offri o soffri; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: In casa Lawrence. Voglia d'amare; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La casa nella prateria. La scommessa; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfami: Il mago corvo; 20.30: Squadra antigangsters (prima visione Tv). Film con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Asha Puthli, Margherita Fumero, regia di Bruno Corbucci; 22.20: Calcio mundial. Oroscopo; 0.40: Bastogne, film con Van Johnson, John Hodiak. Regia di William A. Wellman.

Telebarbara

9 30: Telefilm, Amore in soffitta; 10.00: Telefilm Papà caro papà; 10.30: Film, Il falso traditore. Usa 1962, dramm. col. Regia di George Seaton, con William Holden, Lilli Palmer, Hugh Griffith (prima parte); 12.15: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 13.15: Novela. Padroncina Flo, con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre. 28.a puntata; 14.00: Novela: Agua viva, con Reginaldo Faria, Betty Faria,Raul Cortez, Lucelia Santos. 85.a puntata; 14.50: Film: Improvvisamente l'estate scorsa. Usa 1959, dramm. Regia di Joseph Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, Mercedes McCambridge; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Dr. Slump e Arale; 17.50: Telefilm: Chip's; 18.50: Novela: Dancin' Days, con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria. 34.a puntata; 19.30: Telefilm: La famiglia Bradford; 20.30: Film: Piedone lo sbirro. Italia 1973, pol. col. Regia di Stefano Vanzina, con Bud Spencer, Adalberto Maria Merli, Raymond Pellegrin, Juliette Mayniel; 22.30: Gli speciali di Retequattro. Intervista di Enzo Biagi; 23.30: Sport: la boxe di mezzanotte; 0.30: Film: La terza mano. GB 1976, dramm., col. Regia di Pete Walker, con Lynne Frederich, John Leython

Telemonfalcone

19.00: Film: «Buona fortuna maggiore Bradbury»; 20.30: Film: «La Venere dei pirati»; 22.00: Film: «La strage di Gothenhafen»; 23.30: Film: «Giochi erotici svedesi».

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Pavone nero; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: Maya Desnuda; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film: L'uomo che uccise il suo carnefice; 7.30: Zaborgar; 8.00: Hanna e Barbera; 8.30: Sempre tre sempre infallibili; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: SimonTemplar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Hondo; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Jeffersons; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: La lama d'Oriente; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Cow boy in Africa; 20.00: Medusa; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film; 22.30: Asta di tappeti.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 12.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati; 13.00 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.30: Telefilm della serie Alice; 17.00: Telefilm della serie Tarzan: le montagne della luna (2.a parte); 18.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: L'asso del baseball; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Telefilm della serie T.J. Hooker: caccia al maniaco; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi; 22.25: I grandi servizi di Canale 5: Il Papa e il suo Vaticano; 23.25: Campionato di basket Nba; 1.00: Film: La grande sfida con Robert Ryan, Virginia Mayo, regia di Robert Webb.

Telepordenone

7.30. Le meraviglie della natura; 8.00: Falco il superbolide; 8.50: Jabber Jaw; 9.15: La valle della morte; 10.00: The Big Story; 10.35: Medical Center; 11.30: Il soffio del diavolo; 12.05: Le meraviglie della natura; 12.40: Falco il superbolide; 13.05: Huckleberry Finn; 13.30: Avventure di frontiera; 14.00: Ellery Queen; 15.00: Film; 17.00: Falco il superbolide; 17.30: Huckleberry Finn; 18.00: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica replica; 18.30: Le meraviglie della natura; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Le meraviglie della natura; 20.30: Taxi; 21.15: Rayan; 22.25: Cronache notte; 22.30: Fatelo da voi... il prezzo, rassegna di tappeti orientali; 01.00: Film per adulti.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel. Gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Funny face, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Film: El gringo diretto da Lewis Foster, con John Payne, Arleen Wheelan; 15.40: Supercartoons; 16.00: L'uomo e la città, telefilm; 17.00: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.55: Funny Face. Telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Goal, settimanale di fatti e fattacci in casa bianconera; 21.30: Selezione da «Che combinazione». Varietà; 22.05: Ruote in pista, settimanale sportivo; 22.40: Scrivi la frase, vinci la Opel. Gioco; 22.55: Abat-jour. Rubrica; 23.00: Asta.

Telepadova

7.30: Cartone: Lupin III; 8.00: Cartone: Andersen; 8.30: Film: Enfantasme; 10.00: Telefilm: WKRP in Cincinnati; 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 15.30: Telefilm: Codice 3; 16.15: Cartone animato; 17.15: Cartone: Mago Pancione; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone Lupin III, 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk; 20.30: Film: Il papavero è anche un fiore; 22.00: Telefilm: Charlie's Angels; 23.00: Film: Sherlock Holmes e l'arma segreta; 24.00: Film: Colpita da improvviso benessere.

Teleantenna

15.30: Film: «Il cardinale Lambertini» con Gino Cervi; 16.53: Cartoni animati: Orso Yoghi. Flinstones; 17.40: Documentario: Telerama sport; 18.05: Film: «Colpo grosso, grossissimo anzi probabile» con Nino Castelnuovo e Luciana Paluzzi; 19.30: Rubrica «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Film: «L'angelica avventuriera» con Michele Mercier e Valentina Cortese; 22.10: Telefilm: The Bold Ones. L'alternativa; 23.00: Telefilm: Attentato ad Ironside; 23.50: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Bum bum all'italiana



Gegia, Lory Del Santo e Marisa Merlini in «Bum bum all'italiana», il musical di Mauro Severino in onda sulla Rete Tre

«Bum-bum all'italiana» (Rete 3, ore 20.30). Prima puntata del musical-reportage degli anni '50-'60, scritto e diretto da Mauro Severino. Con: Enzo De Caro, Lory Del Santo, Gegia, Gianni Magni e Marisa Merlini, nel ruolo di Dea Lari.

* * *

«Grand Hotel» (Rete 3, ore 22.05). In onda l'ottavo appuntamento del ciclo, curato da Vieri Razzini, «Emozione Garbo, 11 film della divina», con questo film diretto nel 1932 da Edmund Goulding. Cast: Greta Garbo, Joan Crawford, John Barrymore, Wallace Beery, Jean Hersholt, Lewis Stone.

* * *

«Marnie» (Rete 1, ore 20.30 e 22.05). Per la serie «Film dossier», a cura di Beniamino Placido, va in onda il secondo appuntamento con questo film in due tempi alternati dal telegiornale delle 21.55, diretto nel 1964 da Alfred Hitchcock. Interpreti: Sean Connery, Tippi Hedren, Luise Latham, Diane Baker.

«Dossier sul film Marnie» (Rete 1, ore 22.45). In diretta dagli studi di Milano dibattito sul film, diretto da Beniamino Placido, regia televisiva di Maria Maddalena Yon.

* * *

«Shogun» (Rete 2, ore 20.30). Dal romanzo omonimo di James Clavell. Sceneggiatura di Eric Bercovici. Con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada. Quinta puntata.

* * *

«Ciao Jerry!» (Rete 2, ore 21.30). L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis, regia di Robert Benayoun. Quinta puntata.

* * *

«Tg 2 - Sportsette» (Rete 2, ore 22.40). Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma, da Pesaro, pugilato: Kalambay-Jackson.

* * *

«La terza mano» (Retequattro, ore 0.30), film del '76, regia di Pete Walker, con Lynne Frederich e John Leython.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

La prima rappresentazione di «PARDON MONSIEUR MOLIÈRE» è rinviata a sabato sera per motivi tecnici.

Gli spettatori col biglietto di venerdì possono accedere alla prima di sabato previo contatto con la biglietteria centrale di Galleria Protti.

REBUS (Frase: 1, 7, 5, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

HA sci; sci M; porta TO = hascisc importato.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Giovedì 20 ottobre inaugurazione in serata di gala con «I due Foscari» di G. Verdi
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Informazioni presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Da sabato Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Pardon Monsieur Molière», commedia musicale di Terzoli e Vaime diretta da Pietro Garinei. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/69406 – 68311 – 65700. Abbonati sconto 40%. Non sono valide le tessere di favore.
TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Apertura della stagione 1983-84. Domani, venerdì 14 ottobre, alle 20.30 con «Il segreto militare» di Dušan Jovanovič. Novità assoluta slovena. Turno di abbonamento A.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Acclamato al Festival di Taormina, il più divertente e intelligente film di fantascienza della stagione: «Android» di Aaron Lipstadt, con Klaus Kinski, Kendra Kirchner e Max 404. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Zelig» di e con Woody Allen.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: Ritorna dissequestrato «Cannibal Holocaust». Technicolor. Vietato minori 18
FENICE, Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni...
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Psycho II». Sono passati 22 anni e Norman Bates torna a casa. Un film terrificante con Anthony Perkins e Vera Miles. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Voglia di sesso, una voglia da morire!». Straordinario! Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Porno sensazioni». Presentato da Paul Raymond, il più grande editore di riviste americane «For men». Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Creepshow». Le più macabre risate nel capolavoro horror-comico che in tutto il mondo sta rinnovando il successo di «Frankenstein junior». II settimana.
MATTINATE DISNEY. Domenica alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Pippo, Pluto, Paperino supershow». Ingresso L. 1.500.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. A eccezionale richiesta solo oggi e domani repliche del formidabile film di W. Hill: «48 ore», uno dei migliori film della nuova stagione cinematografica, un giallo poliziesco di gran classe. Colori.
CAPITOL. 17.30, 19.30, 21.45. «Detective Sharky» di nuovo in azione in un fantastico «thrilling» «Pelle di sbirro». V.m. 14. Technicolor. Domani con orario 18 e 21: «Barry Lyndon» di S. Kubrick.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30, 18.20, 20.10, ult. 22: Il principe della notte è... «Nosferatu». Con K. Kinski, I. Adyani e P. Ganz. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16: «Triangolo erotico». Mark Shonon, Sandy Samuel. Porno. V.m. 18.
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Il lenzuolo viola» di Nicolas Roig (regista de «L'uomo che cadde sulla terra»). Un giallo drammatico per gli amanti del buon cinema. V.m. 18.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Taps, squilli di rivolta» di Harold Becker con George C. Scott e Timothy Hutton. Domani: «Saranno famosi».

AL NAZIONALE 1
VOGLIA DI SESSO
UNA VOGLIA DA MORIRE!

AL NAZIONALE 2
GRANDE PRIMA
PAUL RAYMOND
il più grande editore di riviste americane «per soli uomini» presenta
IL PRIMO HARD-CORE DA DOPPIO INFARTO!
PORNO SENSAZIONI

AL NAZIONALE 3
II SETTIMANA
CREEPSHOW

da domani all'ARISTON
ZELIG
WOODY ALLEN
MIA FARROW

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Casanova '82». Una luce rossa! rossa!! rossa!!!. Di John Holmes (interprete e regista). Sev. viet. ai min. di 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30, 19.20, 22: «Gandhi» con Ben Kingsley e Candice Berger.
PRINCIPE. 18: «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Flashdance» con J. Deals e M. Nouri. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «E la nave va» di Federico Fellini. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La professionista del piacere». Colori. V.m. 18 anni

RONCHI

RIO. 20: «Sexie movie». Viet. min. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Orario continuato per segretarie insaziabili». Viet. min. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «Momenti di gloria».

PALMANOVA

ITALIA. «Teste di cuoio» con F. Marchegiani, L. Arena, Ph. Leroy.
GARIBALDI. «Attenti: due ninfomani». Viet. min. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Rambo» con S. Stallone, R. Chenna, B. Dennehy.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì, tel. 200230.

OGGI «REVIVAL ANNI '60»
alla Discoteca Princeps. Strada Costiera – Grignano. Serata dedicata alle canzoni Anni '60. Tel. 224346

Ovoli – Porcini – Tartufi alla POSADA
Piatto della casa L. 10.000. Domenica aperto anche a pranzo. Erta S. Anna 124, 764392, 811226.

CONCERTO-SPETTACOLO GRUPPI
Seconda rassegna regionale gruppi musicali: passaggi Tv complessi partecipanti (telefonare 0481-92965, 0481-470111). Ogni giovedì Discoteca Bowling Duino. 13 ottobre: concerto Cyklon B e Radio Remix.

RITROVO DEGLI ARTISTI
Telefono 54691. Roba de mati ogni giovedì jota a 500 lire.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Potrete avere una giornata abbastanza positiva, occorre però non abbassare la guardia ed esser ancora un po' prudenti, anche nelle spese. Evitate ogni tipo di discussione, rischiate di esprimervi con troppa franchezza, di trovarvi immischiati in polemiche inutili.

TORO 21-4 * 20-5 — C'è un po' di confusione o difficoltà di vario genere nella vostra esistenza, cercate di controllarvi e di tenere in mano le redini della situazione, non trovate scuse per non svolgere nel migliore dei modi i vostri impegni di lavoro. Prospettive di circostanze insolite.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Siate compensivi con gli altri ma non lasciatevi ingannare e trascinare in situazioni imbrogliate, non complicatevi la vita con le illusioni. La tensione nervosa o qualche malessere possono lasciare uno strascico, abbiate più riguardi per voi stessi.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Gli astri ora nascondono parecchie trappole perciò molto dipenderà dal vostro modo di agire, controllate l'impulsività, che può portare alle decisioni affrettate o ai colpi di testa e cercate di non stancarvi eccessivamente, di non assumervi troppi impegni.

LEONE 22-7 * 22-8 — Alcuni saranno sollecitati a fare una certa cosa: fate attenzione a non commettere errori, a non mettervi in situazioni pericolose o ambigue, chiarite la vostra posizione se non volete correre dei rischi tanto nell'ambiente di lavoro quanto nelle questioni domestiche

VERGINE 23-8 * 22-9 — La mente è rivolta in gran parte ai problemi personali e materiali, c'è molto fermento dentro e intorno a voi e dovete procedere con estrema cautela. Possibilità di complicazioni per chi ha pianeti nella prima decade: attenti agli abbagli, agli errori di giudizio.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Non dovrebbero mancarvi buone occasioni e soddisfazioni, anche nel campo del lavoro; cercate però di non imporre a tutti le vostre idee, la vostra personalità, controllate un po' certi entusiasmi, e non lasciatevi ingannare dalle apparenze, andate al fondo dei problemi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Si prospetta una giornata non molto facile che richiederà molta pazienza e attenzione tanto nei rapporti con gli altri quanto nelle questioni economiche: guardatevi dagli imbroglioni. Per qualcuno cose del passato che tornano a galla potrebbero procurare delle noie.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Siate cauti nelle decisioni che riguardano la vita privata e professionale e lavorate con precisione e puntualità se non volete crearvi dei fastidi. Un po' di stanchezza o di tensione possono darvi disturbi di vario genere, prudenza e vita più regolare la prima decade.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Degli aspetti contrastanti vi rendono insoddisfatti e delusi, siete tentati di trascurare i soliti doveri e questo può crearvi qualche noia nel vostro solito ambiente, dove regna un'atmosfera di confusione, invidie, pettegolezzi. Più riflessione e attenzione.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Qualcosa che succederà nel vostro ambiente professionale o sociale vi metterà di cattivo umore o vi impedirà di mettere in atto un progetto personale; aumentate il self-control perché rischiate di non vedere le cose positive... o quelle negative, siate più razionali.

PESCI 21-2 * 20-3 — Continua per voi un'altalena di alti e bassi, per alcuni più bassi che alti; contatti con persone importanti o interessanti vi schiudono nuovi orizzonti ma non fidatevi troppo delle apparenze, spesso nascondono situazioni irrecuperabili. Cautela in tutto.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	T	E	■	4	E	5	6	R	7
8			■	■	9		■	10		■	O
11		■	12	13			14			O	■
15		16								■	■
17										A	■
18										■	19 A
20										21	
22			■	23		■	A	■	24		
A	■	25	26		■	27		28			
T	■	29		■	30						■
31	32	■	33	34							35
■	36	O							■	37	

ORIZZONTALI: 1 Il più elevato è l'Everest - 4 Immense ricchezze - 8 Misura terriera - 9 Simbolo chimico del calcio - 10 Sigla di Viterbo - 11 Iniziali di Settembrini - 12 Può esserlo un assegno - 15 L'imperatore che sconfisse Massenzio - 17 Permette di fare una scelta - 18 Guardato a vista da una sentinella - 20 Città statunitense con un famoso circuito - 22 Trans Europ Express - 23 Articolo femminile - 24 Anteriore (abbreviazione) - 25 Sigla prima di Tv - 27 Fatti che accadono - 29 Sigla di Arezzo - 30 Informate - 31 Le vocali in corso - 33 Si aprono e si chiudono scrivendo - 36 Nati nello stesso anno - 37 Sigla di Ancona.

VERTICALI: 1 Sventurato, sfortunato - 2 Un ordine religioso - 3 Sigla di Napoli - 4 Veliero da carico - 5 Dissolto, scomparso - 6 Un'attrazione nel luna park - 7 Pronome personale - 9 Pezzo d'artiglieria - 12 Antonella dello spettacolo - 13 Gino tra i campioni del ciclismo - 14 Una popolare cantante - 16 Tipo di bilancia - 19 Adriana attrice - 21 Accordo, patto - 26 Strumenti musicali a corde - 27 Il Paradiso Terrestre - 28 Ce ne sono dieci in un chilo - 30 Giunone in Grecia - 32 Lingua della Francia medioevale - 34 Iniziali di Tassoni - 35 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 registratore; 12 ironia; 13 Marat; 14 Sonda; 16 PD; 17 pini; 18 Caspio; 21 oca; 22 contenta; 24 SO; 25 mandate; 26 cortesi; 27 VA; 28 abissali; 30 bar; 31 ancora; 32 veli; 34 EH; 35 danza; 36 osmio; 39 fernet; 40 scandagliare

VERTICALI. 1 risposta; 2 eroico; 3 gonna; 4 indi; 5 sia, 6 ta, 7 AM; 8 tappeti; 9 ordine, 10 RA; 11 età; 15 candela; 18 contare; 19 stasi; 20 ot, 22 Carso; 23 avariate; 25 Moschin, 26 cinema; 27 valzer; 29 BA; 30 benna, 32 vari; 33 SOS; 35 del; 37 SC; 38 od, 39 FG.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire esperta bambini cercasi. Tel. 65927. 15219/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16.enne offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare tutte le mattine 810914. 14940/3

AUTOCARROZZIERE finito banco da riscontro, forno, offresi. Tel. 0481-30258. 651/3

CAMERIERE esperto ristorante offresi. Tel. 212180. 15038/3

DIPLOMATA con esperienza dattilografia offresi anche per altro lavoro. Tel. 200831. 14711/3

MILITESENTE presenza robusto automunito accetta qualsiasi lavoro tranne rappresentanza. Telefonare 760832. 15228/3

OFFRESI impiegata esperienza triennale paghe contributi registrazione fatture. Tel. 577035. 15204/3

PERITO chimico primo impiego cerca lavoro. Telefonare 0481-74012, ore pasti. 938/3

RAGAZZA pratica cerca impiego presso bar come banconiera. Tel. 724244. 14586/3

RAGAZZA 17.enne seria dinamica cerca primo impiego anche mezza giornata, due anni scuola superiore. Tel. 573616. 15227/3

SEGRETARIA d'azienda, perforatrice I.B.M., esperienza ufficio, pratica telex, centralino, fatturazione, ottima dattilografia, offresi. Telefonare 746703. 14826/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI per importante e nuova società venditori. La linea da trattare è quella del settore regalo e delle occasioni sociali, riservando guadagni elevati. Tel. 830616, 9-13. 15073/4

COMMESSA conoscenza lingua sloveno-croato cercasi. Presentarsi via Cellini 2. 15166/4

GIOVANE impiegata possibilmente pratica paghe cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41/B, 34100 Trieste. 15133/4

IMPRESA assicurativa cerca ambisesso età 20-25 anni, svolgimento lavoro esterno organizzato. Telefonare 60789, ore 9-13. 15106/4

PER la stagione invernale in montagna cercasi cameriere, apprendista cameriera, cameriera stanze, segretaria. Si prende in considerazione solo se referenziati. Telefonare 0431-82200. 147736/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERI trasporti appartamenti soffitte cose in genere. Telefonare 43038-793353. 14531/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 14902/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 14472/6

ARTIGIANO sostituisce caldaie stufe scaldabagni. Impianti di riscaldamento acqua gas. (Preventivi gratuiti), tel. 912490. 15222/6

IMPRESA artigiana: esegue costruzioni case, ville, restauri e ristrutturazioni case, rifacimento facciate e tetti, muri di sostegno in cemento armato compreso scavi, demolizioni e livellazione terreni, costruzioni recinti e pavimentazioni cortili. Preferibile zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778919. 14746/6

PADRONCINO con OM50 offresi per consegne città e provincia. Tel. 793769-753635. 14623/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili, prezzi modici, recapito Lafont 766644. 15054/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine eventualmente acquistiamo sopralluoghi in giornata senza impegno.

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore, analista, pratica su compiuters. Rivolgersi giovedì, venerdì, sabato, ore 15-19 via Sturzo 2 (Madonna del mare) Trieste, tel. 040-821902.

9 Vendite d'occasione

BANCO da falegname troncatrice per angoli combinata 5 lavorazioni legno cricco a bottiglia paranco, occasionissime, via Conti 9/1. 14837/9

PELLICCERIA Cervo vastissimo assortimento di pellicce, giacche, impermeabili rovesciabili, montoni; guarnizioni. Ultime creazioni, qualità superiore, prezzi imbattibili. Viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 14001/9

VENDESI stufa Argo 242, metano, in garanzia, inusata, 200.000, 813628. 2345/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI MODERNI, PARADOSSALI, (1950), comperiamo soprammobili lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 14997/10

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista quadri oggetti statue pittura triestina soprammobili orologi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 14292/10

BIANCHERIA DELLA NONNA, pizzi, lenzuola tende, tovaglie bigiotteria abiti antichi compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 14997/10

LA Miniera acquista libri stampe pizzi ricami curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi giacenze ereditarie. Tel. 65910. 14293/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20-30-40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 14292/11

FINO 1950 acquistiamo mobili soprammobili intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 14997/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 15214/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 14445/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 13926/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, I piano. 12851/12

OREFICERIA Labmda via S. Spiridione 6, acquista da privati oro argento monete gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14813/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 15081/14

A. AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno, permute usato per usato, dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche: Fiat 127 L '79, Panda 45 '80, 128 1.1 coupé '74, Autobianchi A 112 Elegant '74, Abarth '78 '79, Opel Ascona 2.0 diesel '78, Manta 1.2 '77, Maggiolino 1.2 '70, Lancia Beta 2.0 '76, Beta coupé 2.0 '78, Lancia Appia III serie 1961, Renault 18 GTL '79 1.4, Ford Taunus 1.6 '80. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 14858/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplica viale Ippodromo. Fiat 128, Audi 80, Horizon GLS, Alfasud, Renault 16 TL, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Mini 1000, Peugeot 104, 204, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

A. FIAT 127 perfetta unipropietario 82 vendesi Duplica viale Ippodromo. 7/14

A. FORD Escort come nuova vendesi Duplica viale Ippodromo. 7/14

A. OPEL Ascona Diesel perfetta vendesi Duplica viale Ippodromo. 7/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 A 112 76 78, 127 3 p 81 77, Fiesta 77, Horizon 81, Diane 6 76. 15163/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 16 Ascona 77 76, Kadett 78, Rekord diesel 80, Ascona diesel 79. 15163/14

AUTOROTOR automercato dell'usato e concessionaria Saab-Mazda viale Sanzio 11. Tel. 51400, 577022, 62160: Fiat 126, 127 Special, 127 900 L, 900 C, 127 diesel, Fiorino promiscuo, 128 C 1100, Ritmo 60, 132 GLS, 132 1600, Simca 1005 GLS, R5 TL, Ford Fiesta, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.6, Ascona diesel, Alfetta 2000, Mercedes 200 benzina 75, BMW 320, 520, Lada Niva. Garanzie e dilazioni senza cambiali. 14900/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 14 TS, 15 TL, 18 GTS, Peugeot 104 ZS, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 128 3 p, 127, 126, Mni 90, Taunus 1300 L, 1600 GXL, Alfasud Sprint, Audi 80 GLE. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 15089/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super quadrimestrale accessoriata telefonare ore pasti 829512. 13190/14

FIAT 127 e 128 buone condizioni visibili presso Autovega Puccini 56. 15192/14

GOLF Diesel 81 e benzina 81, Rover automatico, BMW 525/79, 131 Mirafiori, 126 78, Renault 4 77, vendesi tel. 231193. Fiat Ritmo 2 porte 79. 7/14

GOLF GTI 1981 metallizzata tetto apribile 30.000 km vende concessionaria tel. 232277. 15234/14

Continua in 16.a pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.55
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.40
	11.30	14.30
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
	11.30	16.45
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11 30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17 30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.45	10.50
	15.00	18.25
Genova	09.05	*10.30
	20.30	*21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21 10	*22.00
Napoli	07.00	10.50
	11.35	18.25
	17 35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18 25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18 50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	*18.25
	21.00	22.10
Torino	19.20	*21.40
Trapani	15.10	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

ATTUALITÀ

UNA MOSTRA A MILANO SUGLI SCHIZZI DEL CENACOLO

Anche Leonardo s'arrende alla logica degli sponsor

L'Olivetti è scesa in campo organizzando la storica rassegna

MILANO — Alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini si è inaugurata a Milano, in Santa Maria delle Grazie, la mostra «Il Cenacolo di Leonardo: studi preparatori della collezione di Windsor». La mostra è organizzata dalla Olivetti — responsabile anche del finanziamento e del supporto organizzativo relativi al programma di restauro del celebre dipinto di Leonardo da Vinci — nel quadro delle manifestazioni promosse nel 75° anniversario della propria fondazione.

Il Presidente Pertini era accompagnato dal ministro per i Beni culturali Gullotti. Erano presenti, inoltre, i ministri delle Finanze Visentini, della Pubblica istruzione signora Falcucci e della Difesa Spadolini, il conservatore di Windsor Sir Robert Mackworth-Young e il curatore della collezione dei disegni Jane Robert. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti.

Della mostra fanno parte i venti disegni preparatori — gli unici esistenti — fatti da Leonardo per gli elementi compositivi del Cenacolo. Essi sono tornati per la prima volta in Italia, presentati dalla Regina d'Inghilterra, per essere esposti nella stessa sala del Cenacolo di Santa Maria delle Grazie, a diretto confronto con l'opera per la quale Leonardo da Vinci li aveva elaborati.

La mostra rimarrà aperta dal 13 ottobre al 27 novembre. Grazie alla Regina Elisabetta, è stato possibile programmare un itinerario di presentazioni che vedrà esposti i disegni, dopo Milano, alla National Gallery di Washington, a Sidney, quindi in Canada, in occasione del festival di Toronto, e, finalmente, al Reijksmuseum di Amsterdam, prima di rientrare definitivamente a Windsor.

Il Cenacolo, che Leonardo aveva dipinto su una parete del refettorio del convegno di Santa Maria delle Grazie verso la fine del '400, è fra le opere d'arte più celebri del mondo.

Purtroppo, non più che un'ombra di quello che era e questo non solo a causa della tecnica adottata dall'artista, ma soprattutto per colpa dell'incompetenza di coloro che, attraverso i secoli, ne hanno più volte tentato il restauro.

Nell'ambito artistico c'è da sottolineare un'altra sponsorizzazione: il progetto del restauro della casa di Sulpicio Rufo o del «Porcellino», che verrà effettuato con il contributo della Mobil Oil Italiana, sarà presentato il 18 ottobre a Pompei-scavi, nella nuova sede della sopraintendenza.

Il restauro della casa, che è situata nel cuore di Pompei, su di una traversa della via di Nola, fa parte del più vasto progetto di restauro dell'intera zona archeologica di Pompei al quale hanno contribuito, nei mesi successivi al terremoto, militari di leva dell'esercito italiano con la raccolta e la schedatura di tutto il patrimonio artistico all'interno delle mura della città.

La Mobil Oil Italiana, per parte sua, mise a disposizione della sopraintendenza archeologica di Pompei un contributo per effettuare appunto il restauro di una casa nel comprensorio degli scavi.

Questo primo intervento di restauro dopo il terremoto di tre anni fa rappresenta la premessa, dal punto di vista della sperimentazione tecnologica, per i futuri restauri.

ESAURITI I BIGLIETTI DI 75 DEI 370 AVVENIMENTI SPORTIVI

Olimpiadi: già venduti gli spettacoli migliori

Andati a ruba gli ingressi per le cerimonie di apertura e di chiusura

LOS ANGELES — Un comunicato del Comitato organizzatore delle olimpiadi di Los Angeles precisa che i biglietti di 75 dei 370 avvenimenti sportivi previsti dal calendario, risultano già «overbooked» cioè esauriti.

Come si prevedeva, i primi biglietti ad andare a ruba sono stati quelli delle cerimonie di apertura e di chiusura dei giochi olimpici, previste rispettivamente il 28 luglio alle quattro del pomeriggio e il 12 agosto alle ore 18.30.

Ma il tutto esaurito si registra anche per alcuni avvenimenti sportivi meno mondani. Risultano completi i diciassette appuntamenti con la ginnastica, sia maschile sia femminile, entrambe le finali di boxe e quattro delle otto giornate di atletica leggera al «Coliseum Stadium».

Persino i posti per le finali di alcuni sport ritenuti dagli organizzatori come «meno popolari» sono, a dieci mesi dall'inizio delle Olimpiadi, totalmente prenotati.

Tutto esaurito dunque per i due incontri finali di pallamano e di pallanuoto che si svolgeranno entrambi il 10 agosto, così come per la gara conclusiva di canottaggio del 5 agosto e per alcuni appuntamenti equestri, come il salto individuale del 12 agosto.

La lista dei 75 avvenimenti sportivi «overbooked» include quasi tutte le semi-finali e finali di tuffi, pallacanestro, ciclismo, sollevamento pesi e pallavolo, oltre alle sei giornate delle finali di nuoto dal 29 luglio al 4 agosto.

Per evitare fenomeni di speculazione e di «bagarinaggio», i biglietti (già prenotati, registrati e pagati) non saranno consegnati prima del giugno prossimo.

Per coloro che prima del 15 agosto scorso hanno prenotato biglietti risultati poi esauriti, è in corso una speciale lotteria che consentirà ai pochi fortunati vincitori il sospirato ingresso.

Per quelli che non saranno «baciati» dalla fortuna, non resterà che essere rimborsati della spesa del biglietto, o, tutt'al più, essere posti in lista di attesa.

È probabile comunque che, visto il successo gli organizzatori tentino di aumentare i posti a sedere e quindi il numero complessivo degli spettatori ammessi per quegli avvenimenti i cui biglietti di ingresso risultino esauriti.

Kenneth Reich
del Los Angeles Times

A 41 ANNI DALLA MORTE DEL RELIGIOSO

Il dalmata fra Leopoldo domenica diventerà Santo

Gran parte della sua vita al confessionale - Tre i miracoli

CITTÀ DEL VATICANO — Alto appena un metro e trentacinque, balbuziente, quasi claudicante, le mani e i piedi rattrappiti per l'artrite: questo il quadro di fra Leopoldo Mandic, il cappuccino dalmata che domenica prossima, in piazza San Pietro, sarà fatto Santo da Giovanni Paolo II.

Sarà il Santo della penitenza dal momento che trascorse gran parte della vita confessando, ma sarà anche il Santo del Sinodo mondiale dei vescovi che proprio in questi giorni sta trattando questo sacramento.

Se l'aspetto esteriore del nuovo santo era a dir poco misero, non altrettanto può dirsi della sua interiorità, ricca e complessa, come testimoniano i molti vescovi e fedeli che hanno avuto modo di avvicinarlo nella sua celletta-confessionale di Padova dove si spense il 30 luglio del '42, due anni dopo un bombardamento, da lui profetizzato, che distrusse il convento e la chiesa, ma non la celletta.

Oltre a divenire Santo della penitenza, fra Leopoldo sarà anche il Santo dell'ecumenismo dal momento che si battè per tutta la vita per questa causa. In un foglietto datato 19 ottobre 1935 il fraticello aveva scritto: «Mi obbligo con voto: tutte le volte che celebrerò la messa tutto il frutto del Santo Sacrificio sarà il ritorno dei dissidenti orientali alla cattolica unità».

Di temperamento focoso, fra Leopoldo sapeva tuttavia controllarsi e come il suo grande conterraneo S. Girolamo soleva dire: «Parce mihi Domine quia dalmata sum» (pietà di me Signore perché sono dalmata).

Ultimo di 12 figli, Bogdan Mandic (questo il nome civile di fra Leopoldo) nacque il 12 maggio 1866 ad Herzeg Novi (Castelnuovo), all'ingresso delle bocche di Cattaro, in Dalmazia, quando questa regione adriatica della Croazia faceva parte dell'impero austro-ungarico. Sua madre, Carlotta Zarevic, era contessa di Bujovic e nobili erano stati un tempo anche i Mandic originari della Bosnia e trapiantati sulla costa adriatica.

A 16 anni Bogdan entrò nel seminario dei Cappuccini veneti, a Udine e due anni dopo, nel convento di Bassano del Grappa, vestì l'abito religioso. Nel 1885 emise i voti semplici a Bassano e quelli solenni nel 1888 a Padova. Ordinato sacerdote a Venezia nel 1890, rimase nella città lagunare per sette anni completando la propria formazione spirituale e culturale. Poi per tre anni fu superiore a Zara e quindi fu mandato a Bassano per cinque anni, a Capodistria per uno e a Thiene per tre anni.

Poi fra Leopoldo ritornò a Padova dove rimase fino alla morte, confessando decine di migliaia di penitenti di varie parti del mondo.

Di miracoli, secondo la «vox populi», fra Leopoldo ne avrebbe fatti tanti, ma tre soli sono stati ufficialmente riconosciuti dalla Chiesa e riguardano guarigioni di persone giudicate spacciate dai medici. I primi due miracoli, necessari per la beatificazione avvenuta nel 1976, hanno in particolare riguardato Elsa Raimondi e Paolo Castelli.

Il terzo miracolo, che è servito per la causa di canonizzazione, ha avuto per protagonista Elisabetta Ponzolotto, la donna che ora ha 63 anni, nel 1977 era sul punto di morire per un'embolia alla gamba sinistra che, essendo andata in cancrena, doveva esserle amputata.

Ma l'operazione non si rese più necessaria allorché i medici constatarono la guarigione, avvenuta improvvisamente nella notte del 27 marzo di sei anni fa. La donna disse poi di aver invocato l'intercessione di fra Leopoldo.

DAI TEMPI DEL «CASO PROFUMO» LA VITA PRIVATA DEI POLITICI NON ERA PIÙ TORNATA ALLA RIBALTA

Parkinson: perché gli inglesi si scandalizzano così tanto?

Blackpool — Un piccolo aereo da turismo ha sorvolato più volte la zona dove si sta svolgendo il congresso del partito conservatore britannico, portando la scritta «Non cacciate Cecil», in cui Cecil sta per Cecil Parkinson, il ministro dell'industria e del commercio coinvolto nello scandalo *(Tel. Ap)*

LONDRA — Nel 1963 il governo conservatore di Harold Mac Millan fu scosso alle fondamenta dal «caso Profumo»: il ministro della guerra ammise di aver mentito al Parlamento circa i suoi rapporti con la «squillo» Christine Keeler (che concedeva i suoi favori anche ad un diplomatico sovietico sospettato di spionaggio). Lo scandalo rese inevitabili le dimissioni del ministro ed influenzò negativamente la popolarità dei conservatori (sconfitti nelle successive elezioni).

A venti anni di distanza un altro governo conservatore appare profondamente scosso dalle vicende sentimentali di un suo ministro, l'ex presidente del partito e titolare del dicastero dell'industria e del commercio, Cecil Parkinson, il quale ha ammesso pubblicamente di aver mantenuto per anni una relazione extra coniugale con la sua segretaria; che gli darà un figlio nel gennaio prossimo.

La stampa britannica ha trattato il «caso Parkinson» con la stessa risonanza data a suo tempo allo «scandalo Profumo», nonostante le ovvie differenze tra le due vicende.

Profumo aveva ingannato l'intero Parlamento, Parkinson ha ingannato solo la sua famiglia. Il caso profumo presentava potenziali implicazioni spionistiche, Parkinson non può aver confidato segreti di stato alla sua segretaria. L'affare Profumo era reso piccante da ingredienti di droga e prostituzione, la vicenda Parkinson è una semplice storia extra coniugale.

Perché allora la stampa britannica — compreso il «Times» — ha reagito con tanto clamore a quella che, in teoria, avrebbe dovuto restare una vicenda privata di un membro del governo britannico?

Sulla stampa sono comparse notizie di deputati coinvolti in vicende a sfondo omosessuale, masochista od orgiastico. Nessuno ha visto la sua carriera parlamentare rovinata. La segretaria di un esponente del governo Thatcher ha tentato di impiccarsi davanti all'abitazione del suo amante (che aveva troncato la relazione). Un deputato ha ammesso di recarsi periodicamente a Berlino Ovest in club privati dove si praticano attività sado-masochistiche.

Ma questi casi hanno sollecitato un interesse quasi nullo rispetto al gran clamore provocato dalla vicenda Parkinson. La vecchia regola che separa la vita priva da quella pubblica degli esponenti politici britannici è stata in questo caso totalmente e platealmente violata. Per quale motivo?

E' la chiave di lettura politica, forse, a dare la spiegazione migliore sullo sproporzionato clamore suscitato dalla vicenda Parkinson.

Con i conservatori al massimo della popolarità ma ormai in fase di stallo dopo che l'entusiasmo delle Falkland e del successo elettorale sembra ormai essersi esaurito, mentre i laburisti riprendono terreno dopo l'elezione di Neil Kinnok, può il «caso Parkinson» essere interpretato come l'inizio di una inversione di tendenza della popolarità del governo? E' proprio in questo suo simbolismo, d'inizio della fine, che la tenacia con cui la Thatcher sta difendendo il suo ministro, contro ogni logica politica e tattica, trova forse una più sottile spiegazione.

E intanto un laburista fermato in una sauna

LONDRA — La polizia ha arrestato e interrogato il deputato laburista Roger Thomas con l'accusa di aver sollecitato prestazioni sessuali in un bagno pubblico per uomini.

La notizia, riportata ieri dai giornali inglesi, non è stata smentita dall'interessato che si è limitato a dichiarare di aver avuto il suggerimento di «non dire se queste informazioni siano vere o no».

L'arresto, secondo i giornali, è avvenuto venerdì a Swansea, nel Galles e Thomas è stato rilasciato subito fopo l'interrogatorio.

Thomas è medico, rappresenta la circoscrizione gallese di Carmarthen ai Comuni dal 1979. È sposato con due figli.

In Gran Bretagna i bambini non sono certamente adorati

LONDRA — Un'inchiesta condotta dalla «National child home», (Casa Nazionale del bambino) ente pubblico che si occupa dell'assistenza ai bambini bisognosi, è giunta alla conclusione che la Gran Bretagna non è davvero un paese che adora i bambini.

Il rapporto rivela infatti che oltre 100 mila bambini in Inghilterra e nel Galles (esclusi quindi la Scozia e l'Ulster) sono assistiti dall'ente.

Di essi, 10.600 sono stati abbandonati dai loro genitori e 18 mila sono stati trascurati o maltrattati.

Il presidente dell'ente, il visconte Tonypandy, ex speaker (presidente) della Camera dei comuni, ha fatto rilevare, presentando il rapporto alla stampa, che la mortalità infantile è ancora alta nel paese e che nel 1981 solo il 22 per cento delle ragazze al di sotto dei 20 anni che sono diventate madri erano sposate.

Nello stesso anno sono stati compiuti 138 mila aborti, di cui 4200 su ragazze al di sotto dei 16 anni.

GIUSEPPINA CRACOLICI IN CARCERE CON IL PADRE E UN CUGINO

Arrestata la figlia di un boss che fece divorzio con la lupara

PALERMO — La famiglia mafiosa dei Cracolici, di «Tommaso Natale», borgata orientale di Palermo, ad anni di distanza torna a fare parlare di sé. Questa volta non già per guerre intestine con altre cosche, che videro morire di lupara, nel 1958, persino il pastorello tredicenne Paolino Riccobono. Non vi sono neppure inconfessabili interessi economici in gioco. I cracolici tornano alla cronaca ed al carcere per avere punito con la morte un parente acquisito.

Carlo Dragotto, 38 anni, meccanico, incensurato, nel tardo pomeriggio del 30 settembre scorso scomparve dalla circolazione dopo avere riconsegnato alla moglie, Giuseppina Cracolici, 34 anni, figlia del patriarca della «famiglia», dalla quale viveva separato, il figlioletto di dieci anni. Vane le ricerche.

Si sospettò persino che il meccanico fosse stato ucciso, per una vendetta trasversale, da una cosca in guerra con i suoi parenti. Per ottenere notizie del congiunto, o quanto meno per dare una tomba al suo cadavere, i parenti di Dragotto dischiararono, attraverso i giornali, di essere persino disposti a pagare 50 milioni.

Ieri, invece, il colpo di scena: i carabinieri hanno arrestato per concorso in sequestro di persona, omicidio ed occultamento di cadavere Giuseppina Cracolici, la moglie del meccanico — che aveva già preso il lutto — il padre della donna, Rosario, 65 anni, e un cugino della donna, Carlo Cracolici di 55 anni.

Giuseppina Cracolici non aveva mai voluto accettare la separazione dal marito; aveva compiuto cento tentativi diversi per riportarlo a casa. Suo padre, poi, da boss, aveva ritenuto uno «sgarbo» inammissibile il ripudio di una moglie che portava il cognome dei Cracolici.

L'amore che si trasforma in odio, sommato alla decisione di punire chi aveva ignorato il potere della famiglia, hanno fatto scattare la vendetta — secondo la denuncia dei carabinieri — e la complessa macchina della «lupara bianca».

■ FUOCO A GRANADA — Cinque persone sono morte in Spagna mentre partecipavano all'opera di spegnimento di un violento incendio, in una zona boscosa della provincia di Granada. Altre sei persone sono rimaste ferite.

FIGLIO DI UN ESATTORE DELLE POSTE

Un giovane minorato rapito nel Nuorese

NUORO — Un giovane handicappato di Dorgali, nel Nuorese, Ivan Paolo Mulas, di 22 anni, figlio dell'esattore delle imposte dirette, è stato rapito ieri da alcuni uomini armati e mascherati mentre con il padre, Gino, di 73 anni, rientrava in auto in paese.

I fuorilegge hanno bloccato la vettura e dopo aver tramortito Gino Mulas probabilmente con un colpo del calcio di un fucile, hanno preso il giovane e sono fuggiti senza lasciare tracce.

L'allarme è stato dato verso le 9.30 da Mulas ai carabinieri i quali, insieme con agenti di polizia, hanno svolto una vasta perlustrazione nelle montagne vicino a Dorgali.

Sul luogo del rapimento si sono recati il questore di Nuoro, Molinari, e il comandante del gruppo carabinieri, Calcagnile, i quali stanno coordinando le ricerche dei rapitori.

Gino Mulas è ora nella caserma dei carabinieri di Dorgali in attesa di essere interrogato dal sostituto procuratore della repubblica di Nuoro, dott. Chessa, il quale, appena informato dell'accaduto, è partito per il paese.

Ai carabinieri Mulas ha detto di essersi recato ieri, molto presto, con il figlio nell'azienda agricola che possiede vicino al fiume Cedrino, a circa otto chilometri da Dorgali, per sovrintendere alla vendemmia.

L'esattore era con il giovane nella casa dell'azienda (alcuni operai stavano già tagliando l'uva) quando tre uomini armati e mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione nel locale ordinandogli di non muoversi.

Uno dei banditi si è avvicinato a Mulas e lo ha colpito alla testa tramortendolo; gli altri due hanno immobilizzato Ivan Paolo e lo hanno trascinato fino alla vettura del padre — una «Opel Kadett» — dove lo hanno fatto salire con la forza. Quando poi sono stati raggiunti dal complice che si era trattenuto nella casa per accertarsi che Gino Mulas fosse veramente svenuto, sono fuggiti con la stessa vettura, non si sa in quale direzione.

Dopo circa un'ora l'esattore ha ripreso i sensi e si è accorto di quanto era accaduto. Ha chiamato alcuni suoi dipendenti e si è fatto accompagnare dai carabinieri.

Verso le 10.30 una pattuglia di carabinieri della compagnia di Bitti ha trovato in una strada campestre tra Dorgali e Oliena la «Opel Kadett».

Gino Mulas aveva da qualche tempo lasciato il lavoro nell'esattoria affidandolo a familiari e ad alcuni impiegati per dedicarsi prevalentemente alla conduzione dell'azienda agricola. A Dorgali è ritenuto benestante, ma non in grado comunque di poter pagare un grosso riscatto.

■ FRANCOBOLLO — E' andato a ruba in poche ore il nuovo francobollo stampato dagli australiani per commemorare la storica vittoria della barca Australia II nell'America cup, la più prestigiosa gara velica del mondo svoltasi nei mesi scorsi nelle acque di Newport, negli Stati Uniti.

ARRESTATO IL GIOVANE SPARATORE

Texas: preso da raptus uccide cinque persone

HOUSTON — In preda ad un raptus omicida un giovane uomo di 24 anni ha ucciso nel volgere di poche ore cinque persone, tra cui un agente di polizia, e ne ha ferito gravemente una sesta. Inseguito dalla polizia ha preso in ostaggio sei persone che ha poi rilasciato incolumi prima di essere a sua volta catturato.

Il pluriomicida ha impersonato nella zona compresa tra le cittadine di Wharton ed El Campo, ad un'ottantina di chilometri da Houston, capoluogo del Texas, si chiama Eliseo Fernandez Moreno. Arrestato dagli uomini dello sceriffo di Hempstead è stato tradotto immediatamente davanti al giudice di pace e trattenuto in stato di fermo, con l'accusa di omicidio di primo grado.

Le prime due persone a cadere mortalmente sotto i colpi dell'assassino sono stati un postino di 30 anni, Juan Garza jr. e la moglie Esther abitanti a College Station, un paesino distante una settantina di chilometri da Hempstead. I loro due figli sono riusciti a salvarsi rifugiandosi nell'appartamento dei vicini.

Un'ora più tardi il terzo delitto: questa volta ad essere ucciso è stato l'agente della stradale Russel Lynn Boud che aveva fermato, per un normale controllo, l'auto dell'assassino che si è poi allontanato in direzione di Hempstead dove ha sparato contro tre persone uccidendone due e ferendone gravemente la terza.

Al momento di venire arrestato Eliseo Hernandez Moreno aveva con sé un altro ostaggio.

AVEVA VENTI FLACONI DI «METADONE»

Stupefacenti: condannato il figlio di Paolo Villaggio

SASSARI — Pierfrancesco Villaggio, il figlio ventitreenne del comico Paolo Villaggio, è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e a trecentomila lire di multa dal tribunale di Tempio Pausania che lo ha riconosciuto colpevole di detenzione di sostanze stupefacenti. Pierfrancesco Villaggio, al quale i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena, è stato scarcerato.

Il figlio di Paolo Villaggio era stato arrestato al suo arrivo all'aeroporto di Olbia - Costa Smeralda, il 5 ottobre scorso, perché trovato in possesso di venti flaconi di «metadone». Pierfrancesco Villaggio ha detto ai giudici di essere tossicodipendente e di far uso, da oltre un anno, di eroina in dosi massicce («anche un grammo al giorno»).

Il giovane ha detto che era giunto in Sardegna diretto a Santa Teresa di Gallura dove intendeva cominciare una terapia disintossicante. Per questo aveva acquistato, in una piazza di Roma, il «metadone».

Un tossicologo, il prof. Enrico Malizia, di Roma, ha detto di aver suggerito al giovane, che voleva disintossicarsi, di ricorrere al «metadone».

Il pubblico ministero, Salvatore Pigozzi, ha sostenuto che il quantitativo trovato nei bagagli di Pierfrancesco Villaggio non era «modico» e ha chiesto la condanna a un anno e quattro mesi.

La madre del giovane, Maura Albites, ha detto che la legge «dovrebbe aiutare i giovani che vogliono sfuggire alla morsa della droga».

■ INCENDIO — Un pauroso incendio è scoppiato ieri nel reparto chimico di una raffineria di petrolio della Shell inglese nel Nord-Ovest dell'Inghilterra. Le fiamme e la colonna di fumo sono state visibili anche da distanze di dieci chilometri.

PRESENTATO A SPADOLINI L'ULTIMO MODELLO DELL'AGUSTA

«Mangusta» super elicottero italiano micidiale nell'attacco ai carri armati

VARESE — *E' un elicottero che costa quattro miliardi di lire ad esemplare pur portando due sole persone, più un altro miliardo per caricarlo di otto missili, razzi, una mitragliatrice e tutta l'elettronica necessaria a sparare. Di tutti questi soldi solo il 17 per cento dovrebbe essere speso nella produzione fuori dall'Italia. E' fatto in modo da non rendere un suicidio l'attacco contro i moderni carri armati e dovrà dimostrare di saper volare ancora per 30 minuti pur colpito in parti vitali. Per esempio con la trasmissione senza olio di lubrificazione.*

E' una macchina che verso la fine degli anni Ottanta farà dell'esercito italiano l'unico nel mondo, ad eccezione di Stati Uniti e Unione Sovietica, ad avere in servizio un elicottero specializzato nell'attacco contro carri; c'è chi dice l'unico assoluto perché sia l'«Apache» americano che il «Mil 24» sovietico sono elicotteri più d'attacco in generale, addirittura con una squadra di soldati.

Progettarlo e costruirne cinque esemplari di pre-serie è costato 190 miliardi (a prezzi 1983) di cui 130 a carico della difesa.

E' questo il «curriculum» dell'elicottero Agusta A-129 «Mangusta» che ieri mattina è stato presentato per la prima volta ufficialmente a Cascina Costa, ai margini dell'aeroporto della Malpensa, in provincia di Varese, al ministro della difesa Giovanni Spadolini e alle massime gerarchie militari. L'A-129 ha volato per la prima volta il 15 settembre scorso. I primi cinque esemplari del totale di 60 saranno consegnati a fine 1986.

L'A-129 è caratterizzato dai due posti di pilotaggio in tandem e «a cammello», cioè completamente sfalsati. Sopra il pilota, sotto l'«uomo che spara» e secondo pilota: hanno a disposizione uno spazio largo 85 centimetri. I due motori sono allungati ai lati del rotore. Alette cortissime, di 3.20 metri di apertura, che servono per portare tutta la mercanzia di otto missili Hughes «Tow» e due contenitori di razzi.

Nell'urto contro il terreno la coda, le ali, il musetto sono destinati a saltare via mentre il «guscio» in cui sono i piloti è fatto in modo da non schiacciarsi oltre il 23 per cento se la caduta si mantiene entro una velocità di 13 metri al secondo.

Nel suo discorso Spadolini ha affermato tra l'altro: «Quanti in questo momento criticano l'esistenza stessa dell'industria della difesa probabilmente non si rendono conto di come questo complesso industriale, che noi vogliamo sempre più integrato con i paralleli settori delle altre nazioni europee, sia fra i settori più avanzati di tutto il complesso industriale italiano».

«Vogliamo salvaguardare — ha detto ancora — questo tipo di civiltà industriale senza la quale verrebbe meno lo stesso tipo di democrazia che viviamo».

i telegrammi

«Ariane» partirà il 19 ottobre

PARIGI — Il prossimo lancio del missile «Ariane» che dovrà mettere in orbita il satellite «Intensat VF7», è stato fissato per la notte tra il 18 e il 19 ottobre, secondo quanto è stato annunciato dal centro nazionale di studi spaziali.

L'ora prevista, dalla base di Kourou, nella Guyana, è tra le 0.45 e le 2.45 (ora italiana). Il lancio, previsto per il 15 settembre, era stato rinviato altre due volte per un guasto.

Foggia: centosei anni e diciassette figli

FOGGIA — Ha festeggiato il centoseiesimo compleanno Maria Michela Gambacorta, vedova Scoccimana, che risulta essere la donna più anziana di Puglia. Maria Michela Gambacorta ha avuto 17 figli, di cui quattro soli vivono ancora, ed è vedova da 32 anni.

Le sue condizioni di salute non sono buone: negli ultimi mesi ha perso parzialmente la visita e i vari attacchi la costringono a letto. La donna vive a Foggia.

Vista dai sovietici la cometa di Halley

MOSCA — La cometa di Halley è stata avvistata a una distanza di un miliardo e quattrocento milioni di chilometri dagli astronomi dell'osservatorio sovietico di Zelenchuk sul Caucaso.

Per il contatto visuale con la cometa è stato usato il più grande telescopio speculare del mondo, tanto potente da individuare un lume di candela a 25 mila chilometri. La cometa di Halley si sta avvicinando alla terra.

Due giapponesi sull'Everest

KATMANDU — Due giapponesi hanno raggiunto la cima dell'Everest venerdì scorso senza fare uso di bombole di ossigeno. Lo ha annunciato il ministero del turismo nepalese.

Haruichi Kawamura, 36 anni, e Shomi Suzuki, 30 anni, sono rimasti sulla vetta più alta del mondo (8847 metri) solo dieci minuti. La loro guida sherpa, Pasang Pemba, 27 anni, è stata data per dispersa dopo che li aveva abbandonati all'inizio della salita.

Chiuso dopo incidente un impianto nucleare

RIO DE JANEIRO — Il governo brasiliano ha ordinato la chiusura dell'unico reattore nucleare in funzione nel Paese, dopo un incidente che i tecnici hanno definito di minor conto. L'autorità governativa è intervenuta dopo che da una valvola difettosa si era propagato del vapore radioattivo.

Il reattore che è stato chiuso è quello della Furnas-Centrais Electricas. Si tratta di un reattore «Angra 1».

Negli Usa 10 morti in una sciagura aerea

PINCKNEYVILLE (Illinois) — Un bimotore in volo da Chicago a Carbondale, è precipitato in uno stagno mentre il pilota tentava di compiere un atterraggio di emergenza. Tutte le dieci persone che erano a bordo sono morte.

L'aereo, di fabbricazione britannica, si è schiantato a terra quando mancavano appena quaranta chilometri a Carbondale, la città dove il volo avrebbe dovuto concludersi. Al momento dell'incidente infuriava il maltempo.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la nuova Italia arriva un vero test

PARLA IL NUOVO REGISTA DELLA NAZIONALE ITALIANA

I tanti elogi e le aspettative rendono cauto Beppe Dossena

CASERTA — Le due forze dell'Italia: il vecchio Antognoni che sente odor di tribuna, e il nuovo leader Dossena. Sono i due volti della nazionale, l'antico, che ha ormai esaurito il ciclo — ma il fiorentino non ritiene di essere passato di moda — e quello del futuro, proiettato verso i mondiali dell'86.

Chi sospettasse dichiarazioni trionfalistiche da Dossena, sbaglierebbe di molto. In chi lo ascolta il granata lascia il dubbio che si senta tutt'altro che sicuro: «Abbiamo avuto elogi eccessivi — osserva — e questo lo ritengo un pericolo. Ai primi errori non ci perdoneranno niente. Gli elogi ci si rivolteranno contro. Avrei preferito giudizi più equi. Sul piano personale penso di aver fatto una partita di calcio, il mio dovere, e basta».

Dossena si sente dunque insicuro? «Questo no — replica il granata — io sono sicuro di scendere in campo con assoluta tranquillità cercando di dare il meglio di me, ma si possono anche incontrare difficoltà obiettive, contro un avversario ad esempio che non ti consente di giocare».

«Ma sono comunque convinto — aggiunge Dossena — che il mio futuro in nazionale dipende soprattutto da me, dalle mie prestazioni».

Come spiega Dossena questo rientro in grande stile, dopo che al Mundial era stato meno di una comparsa? Forse il suo recupero discende anche da un rimorso di Bearzot?

«In Spagna — replica il torinese — c'è forse stato un mio calo di forma, o tutto è dipeso da qualche equivoco. Sono comunque convinto che Bearzot abbia all'epoca scelto in perfetta buona fede e in piena coscienza. Adesso il ct ha voluto cominciare un nuovo ciclo».

— E l'ombra tutt'ora incombente dei «grandi di Spagna?».

«Ci hanno lasciato una eredità pesante — osserva Dossena — due mondiali, un quarto ed un primo posto. Noi che stiamo qui e quelli che ci saranno dovranno cercare di seguire lo stesso solco. La loro ombra in definitiva può essere un incentivo».

Dossena rigetta anche l'etichetta di leader. «A mio parere — osserva — si può parlare tutt'al più di leader nel proprio raggio di azione, non della squadra intera». E' stato paragonato a Capello o al grande Valentino Mazzola. «Niente di tutto questo — replica Dossena — non somiglio a nessuno del passato. E per quanto riguarda Capello penso di avere caratteristiche diverse».

Sul fronte degli esclusi, Antognoni detta un'intervista, a metà tra lo sfogo, l'amarcord e una sfida anche al futuro. «Nessuno di noi all'indomani del 12 giugno — osserva — avrebbe potuto pensare che saremmo passati così presto di scena. Da eroi a stracci, più o meno è avvenuto così. Eppure io non mi ritengo passato di moda. Anche se mi rendo conto che la novità attira di più. Comunque non sto qui a fare il gufo, a sperare che la nazionale vada male per rientrare. Se finirò in tribuna sarà sempre meglio che non essere neanche convocato. Vi andrò con la stessa filosofia con la quale a Bari mi sono seduto in panchina».

Nella partita di allenamento di ieri davanti a ben 10 mila spettatori undici gol contro la formazione «Berretti» della Casertana. Cinque reti nel primo tempo quando Bearzot ha messo in campo la formazione titolare che affronterà sabato la Svezia al «San Paolo», e sei nella ripresa.

Più organica è apparsa la formazione della prima parte della gara, più combattiva — quasi con rabbia da parte di qualcuno — quella del secondo tempo.

Ha fatto da protagonista Giordano, realizzatore di quattro degli undici gol e lungamente applaudito. Qualche fischio invece per Rossi che «paga», a ogni occasione l'amore-odio portatogli da queste parti e per Altobelli, cui evidentemente non è stato perdonato il gol segnato domenica contro il Napoli.

Gli altri gol sono stati segnati da Conti, Rossi, Altobelli, Scirea, Antognoni, Collovati e Baresi. Antognoni ha cercato la conclusione con molta rabbia, quasi a voler dimostrare che è tutt'altro che da panchina.

ALLENAMENTI SPENSIERATI PER I VICHINGHI

La Svezia teme gli azzurri ma Arnesson non lo dimostra

CAVA DEI TIRRENI — Complice la confidenza di Karl Palmer, negli anni Cinquanta affermata mezza punta svedese al servizio di Juventus e Legnano, si alzano finalmente i veli sul reale stato d'animo di Lars Arnesson, l'uomo di ghiaccio, l'allenatore della Svezia, il quale vuol dare a intendere di non temere i campioni del mondo, neanche in casa loro. La verità che Palmer, al seguito della nazionale come giornalista di un quotidiano di Malmoe, conosce molto bene per essere abbastanza «in intimità» con il responsabile tecnico della Svezia, è che il fatalista Arnesson, pur sperando che la sua squadra batta gli azzurri sabato pomeriggio al «San Paolo», teme fortemente la rinnovata Italia di Bearzot.

«Quella del primo tempo di Bari — ha spiegato al termine dell'allenamento a un manipolo di giornalisti svedesi — è la vera Italia ed è forte». Quando nel crocchio si sono fatti avanti i giornalisti italiani, però, il tecnico svedese è stato capace nuovamente di smentire ogni razionale visione del calcio italiano, sostenendo, tra lo stupore dei cronisti, che «con Dossena o Antognoni il gioco dell'Italia è lo stesso, non cambia niente».

Dopo aver dimostrato di essere talmente al corrente delle cose del nostro calcio, al contrario di quanto voglia far vedere, da sapere addirittura che il più alto tra gli azzurri è Bergomi, Arnesson a una domanda di un giornalista che aveva probabilmente un sottile intento provocatorio («secondo lei nel calcio conta più il vigore atletico o la fantasia?») ha risposto con una frase a sorpresa che, dato il personaggio, si potrebbe anche definire «storica»: «Senza fantasia il calcio è morto».

Insomma ancora una volta Arnesson ha dimostrato che in materia calcistica, secondo lui, può essere giusto tutto e il contrario di tutto. L'allenamento degli svedesi è durato due ore e, come sempre, è stato fatto soltanto sul pallone, senza esercizi atletici.

Se a Liedholm piace Holmgren, Karl Palmer, da buon intenditore, conferma che i migliori giocatori del suo paese sono proprio la mezz'ala del Goteborg e Corneliusson. E poi, forse, in ricordo dei suoi trascorsi in Italia ha dato un consiglio: State attenti a Sunesson. È gracile, ma è un eccezionale colpitore di testa».

QUALIFICAZIONI AL GIRONE FINALE DEL CAMPIONATO EUROPEO

La Under 21 vince in Romania Ora Cipro è l'ultimo ostacolo

Romania - Italia 0-1

MARCATORE: Vignola al 60'.

ROMANIA: Speriatu, Manaila, Popicu, Eduard, Balint, Tataran, Balas, Eftimie, Lacadus, Ilie, Popescu (Stingaciu, Matei, Belotenici, Paveliuc, Sertov).

ITALIA: Rampulla, Ferri, Galia, Righetti, Bonetti, Bonini, Icardi, Battistini, Monelli, Vignola, Galderisi (Caricola, Evani, Vialli, Mancini).

ARBITRO: Schroeder (Belgio).

NOTE: pioggia, temperatura rigida, terreno leggermente scivoloso; spettatori 18 mila. Presenti in tribuna il ministro dello Sport romeno en. Dragnea, il vicepresidente della Federcalcio Cestani e l'allenatore della Under 21 cecoslovacca Packer. Angoli 9-4 per la Romania.

SLATINA — Risolve Vignola con un astuto e imprendibile sinistro al 60'. L'Italia, grazie al gol del bianconero ma anche alla valida prestazione di tutta la squadra in una partita difficile, ostica e alquanto scorretta (ne hanno fatto le spese Galderisi e Righetti), salta l'ostacolo Romania e rimane in corsa per la qualificazione al girone finale del Campionato europeo Under 21.

Agganciata la Cecoslovacchia in testa alla classifica del girone, la Under 21 azzurra dovrà ora sommergere in casa Cipro per dare sostanza allo score attualmente sfavorevole agli italiani nei confronti degli europei orientali.

È la prima volta che una rappresentativa azzurra riesce a violare un campo dell'Est europeo dopo almeno 14 anni.

Andata in vantaggio, l'Italia è riuscita a far blocco in difesa, rischiando forse qualcosa, salvando però il risultato e facendo dimenticare qualche sfasatura nel primo tempo nel reparto arretrato. L'entrata, sia pure forzata, di Caricola ha però restituito la sicurezza necessaria in difesa mentre in attacco Vialli, che ha sostituito nella ripresa Galderisi, azzoppato per una entrata travolgente del difensore-gigante romeno Tataran, il più scorretto in campo, ha dato maggior mordente all'attacco.

È stato proprio Vialli, con una sua iniziativa pregevole, a propiziare il gol di Vignola. Il pallone infatti trascinato in area avversaria dal grintoso e tecnico cremonese, è stato poi respinto corto dalla difesa romena finendo sul sinistro, cioè il piede favorito, di Vignola che ha lasciato partire un rasoterra abbastanza secco che ha trovato varco fra gambe avversarie e anche azzurre, in particolare quelle di Bonini che, coprendo il portiere avversario, ha reso tardivo il suo intervento. Il pallone si è infilato alla sinistra del portiere radente il palo.

L'Italia avrebbe potuto far sua la partita nel primo tempo, nonostante l'equilibrio in campo. La foga dei romeni, intenzionati a vincere con ogni mezzo e particolarmente scorretti, è stata ampiamente controbilanciata dalla maggior tecnica degli azzurri che però hanno trovato le dovute difficoltà per infrangere la tetragona difesa avversaria impostata su due mastini come il libero Popicu e lo scorrettissimo Tataran.

Cecoslovacchia	5	8 punti
Italia	5	8 punti
Romania	4	2 punti
Cipro	3	0 punti

Restano da giocare: Romania-Cipro (12-11), Cecoslovacchia-Romania (29-11), Italia-Cipro (21-12).

LO HA DETTO L'ALLENATORE ROMENO

Monelli è il più pericoloso

SLATINA — Negli spogliatoi italiani l'allenatore Vicini, visibilmente soddisfatto, ha detto che «non era facile rispettare l'impegno di vincere a ogni costo. Abbiamo avuto botte, giocatori infortunati e ammoniti, ma abbiamo vinto. Righetti ha una contusione al piede destro e Galderisi un'altra al ginocchio destro, ma fortunatamente nulla di grave».

«Sono molto contento — ha aggiunto Vicini — della prestazione della squadra e soprattutto dell'impegno e della forza morale dimostrata. E una vittoria importante anche per le difficoltà ambientali incontrate. Alla fine del primo tempo ho temuto di restare in nove o dieci uomini, perciò ho detto ai giocatori di non reagire assolutamente. Abbiamo perso anche qualche grande occasione, ma lo ripeto, l'importante è aver vinto. Fra i giocatori romeni, Balint mi sembra l'unico che ci abbia creato problemi. La nostra squadra è stata tutta validissima e Bonetti mi sembra sia stato un capitano all'altezza della situazione, tenendo conto del suo difficile momento personale. Lacatus, che giocava su Bonetti, è un calciatore molto difficile da tenere».

«In Italia — ha concluso Vicini — molti danno per scontata un'altra vittoria della Cecoslovacchia nella partita di ritorno, ma con una Romania come quella di oggi contro l'Italia, non credo che avrà vita facile».

L'autore del gol della vittoria italiana, Vignola, ha detto di «aver mancato una grande occasione nel primo tempo, ma anche il portiere Speriatu è stato molto bravo. Il gol — ha aggiunto Vignola — l'ho fatto nell'unico modo possibile. Credo di aver contribuito anche io ad andare avanti sulla via della qualificazione».

Quasi tutti i giocatori italiani hanno espresso la loro protesta per il gioco duro e falloso dei romeni.

Ad avviso dell'allenatore romeno, Monelli è stato il giocatore italiano in campo che ha più impensierito la difesa della squadra romena, creando buone occasioni.

■ UNDER 16 — Nell'incontro disputato a Mestre l'Italia «under 16» ha battuto l'Austria per 1-0 (rete di Labardi).

NEL CAMPIONATO EUROPEO DELLE NAZIONI

Irlandesi battuti in Turchia La Germania torna a sperare

ROMA — L'Irlanda del Nord che con nove punti in sei partite figurava al primo posto nel gruppo 6 delle qualificazioni europee (quello comprendente Germania Ovest e Austria) è incappata in un'imprevista sconfitta sul campo turco, che ne compromette in pratica la qualificazione per la fase finale.

La squadra di Bingham che era stata una delle rivelazioni dell'ultimo «Mundial», nelle qualificazioni europee aveva già superato sul suo campo la Germania Ovest e qualche settimana fa aveva regolato con una certa autorità l'Austria (poi battuta anche dalla Germania), in pratica si giocava tutto nella trasferta in Turchia, dove i tedeschi avevano a suo tempo vinto per 3-0.

Contrariamente alle previsioni sono stati però i turchi a vincere una partita che per loro, ormai privi di chances, era soprattutto una prova d'orgoglio.

Trentamila tifosi (il tutto esaurito ad Ankara) hanno sostenuto la squadra con un incitamento al calor bianco in una giornata di caldo sole.

Dopo un primo quarto d'ora di assaggio, i turchi hanno preso di slancio l'iniziativa e al 17' è venuto il gol decisivo: Selcuk, una punta insidiosa, è stato pronto all'appuntamento in area con un bel pallone centrato da Ismail a coronamento di una veloce fuga.

La classifica del gruppo 6 vede ora Austria e Irlanda del Nord appaiate a quota 9 con 7 partite giocate, ma la Germania ha già 7 punti in 5 partite.

Alla Jugoslavia non è stata sufficiente un'esigua vittoria sulla Norvegia per 2-1, per raddrizzare la situazione del quinto gruppo.

Per la Jugoslavia hanno segnato Zlatko Vujovic (al 22' minuto) e Safet Susic (al 40'). Thoresen ha ridotto le distanze per la Norvegia a due minuti dalla fine.

Giocando con l'acqua alla gola per difendere le residue possibilità di qualificazione alla Coppa Europa per nazioni di calcio, l'Inghilterra ha ottenuto ieri una sonante vittoria contro l'Ungheria a Budapest, per 3-0.

Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo: da Hoddle al 14', da Lee al 19' e da Mariner al 42'.

ALTRI RISULTATI

Germania Est-Svizzera	3-0
Danimarca-Lussemburgo	6-0
Eire-Olanda	2-3
SCOZIA - BELGIO	1-1

MENTRE BUFFONI TORCHIA LA SQUADRA IN SOCIETÀ CI SI PREPARA AL MERCATINO D'OTTOBRE

Duro lavoro (tutti presenti) alla Triestina per costruire la seconda vittoria casalinga

TRIESTE — Tutti presenti i giocatori della rosa alabardata alle due sedute di allenamento di ieri. Normalmente al lavoro anche Piccinin, che domenica scorsa aveva riportato una brutta botta a una gamba. Lavoro ai bordi anche per Vailati, deciso a riprendersi quanto prima.

La squadra si sta preparando con il massimo impegno al prossimo scontro casalingo con la Sambendettese. Ora che la prima vittoria è arrivata in questa ostica serie B, tutti vogliono la seconda.

È chiaro che per il momento nessuno parla ancora della formazione di domenica prossima; ci si attende, anzi, un'altra suspense dell'ultimo minuto. Ripeterà Buffoni la tattica delle tre punte che ha portato al primo successo? E in difesa tornerà o no Stimpfl, lo sfortunato terzino attorno al quale sono scoppiate tante polemiche? Domande che troveranno risposta soltanto domenica dopo che saranno state fatte tutte le valutazioni sullo status dei singoli.

Certo che dopo la conquista dei due punti con la Pistoiese il sereno è ritornato nella Triestina; De Falco è rientrato e si è mosso bene, ora gli manca solo quel benedetto gol che lo liberi da un complesso dell'errore così paralizzante nei momenti decisivi. Per Franco è solo questione di attesa ora che ha al fianco un ritrovato Ascagni oltreché il prezioso De Giorgis, attualmente bomber, ma soprattutto perfetto autore di assist. Oggi per tutti consueta partitella, secondo il programma stabilito.

In società, frattanto, in vista dell'apertura del mercato autunnale qualcosa si muove. Il direttore sportivo Marchetti è stato assente da Trieste per un paio di giorni, ma è inutile chiedergli dove è stato, chi ha visto, che cosa ha per la mente. Altrettanto abbottonato il general manager Piedimonte che nasconde la sua attività dietro un passeggero malanno. Evidentemente tanto mistero nasconde qualche colpo (in partenza o in arrivo?) e il colpo, si sa, deve essere veramente a sorpresa.



Giorgio De Giorgis, quattro reti in tre partite: come media non è male... (Italfoto)

Avellino: fiducia a Veneranda (anche se i tifosi contestano)

AVELLINO — La contestazione dei tifosi nei confronti di Veneranda che è sfociata in un lancio di sassi contro il tecnico e i calciatori biancoverdi durante l'allenamento, difficilmente sarà determinante per stabilire il futuro dell'allenatore. L'episodio teppistico è stato condannato da quasi tutti i dirigenti e lo stesso Veneranda lo ha minimizzato al massimo.

«Erano undici ragazzi in vena di bravate, che non rappresentano assolutamente l'intera tifoseria. L'Avellino — ha detto ieri mattina Veneranda — ha circa 13 mila abbonati e alle partite vengono in media 30 mila persone. Che cosa possono contare undici esagitati?».

Rimane però il dubbio sulla strumentalizzazione dell'episodio da parte di qualche dirigente del sodalizio biancoverde, intenzionato a far esonerare il tecnico dalla conduzione della prima squadra. Ma anche all'interno del consiglio direttivo i pareri sono discordi. Alcuni consiglieri si sono pronunciati fin dall'inizio del campionato contro la riconferma di Veneranda. Il presidente Pelosi, viceversa, ha ribadito la sua fiducia al tecnico che, «con una media di un punto a partita — ha detto — permette alla squadra avellinese di disputare un campionato tranquillo».

Negli ambienti vicini all'Avellino e tra i tifosi non si esclude intanto l'ipotesi che i teppisti di ieri siano gli stessi che nell'estate scorsa, durante la campagna di compravendita, tentarono di forzare la porta d'ingresso della società per intimorire, nel corso del consiglio di amministrazione, alcuni dirigenti.

IL BRASILIANO ERA STATO POLEMICO AD AVELLINO

Zico deferito alla disciplinare per le accuse contro Osti

ROMA — Il giocatore dell'Udinese Zico è stato deferito per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina alla commissione disciplinare della Lega calcio professionisti dal procuratore federale della Figc, Alfonso Palladino, per le accuse rivolte pubblicamente al difensore dell'Avellino Osti dopo la partita Avellino-Udinese del 25 settembre scorso.

Zico, nelle dichiarazioni al termine dell'incontro, aveva, tra l'altro, detto: «Osti mi ha trattenuto costantemente per la maglia e mi ha anche colpito alla bocca. Quello che mi ha fatto non può essere considerato lecito nel gioco del calcio e la cosa dipende dall'arbitro».

Nel comunicato della Federcalcio si legge che Zico è stato deferito per «dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva, accusando di scorrettezze e slealtà il calciatore Osti».

Tre squalificati in serie B

MILANO — Lamagni (Cagliari), Magrin (Atalanta) e Ciarlantini (Campobasso) sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio. Il giudice ha preso in esame soltanto i rapporti sulle gare di serie B di domenica scorsa, in quanto la serie A osserverà un turno di riposo per la partita di sabato della nazionale contro la Svezia.

Il giudice sportivo della Lega nazionale di serie C di calcio ha squalificato per due giornate, in C 1, Barrella (Casarano), Innocenti (Casertana) e Sorbello (Campania). Squalifica per una giornata: Murelli (Parma), Gaudenzi (Akragas), Rizzo (Reggiana).

Queste le altre decisioni prese dal giudice sportivo: deplorazione per Lorenzo, Cascione e Gobbo (Catanzaro), Bellini (Cagliari), Cerone e Tacchi (Pescara), Codogno (Atalanta), Enzo (Lecce), Majo (Palermo), Riva (Arezzo), Bolis e Ronco (Monza), Sanguin (Cesena).

Ammonizione con diffida per Amodio (Cavese), Bigliardi (Palermo) e Costantini (Triestina).

Ammonizione per Auteri, Tomasoni e Zunico (Varese), Bivi e Venturini (Catanzaro), Di Leo (Perugia), Di Stefano (Pistoiese), Gamberini (Sambenedettese), Garzilli (Cremonese), Magnocavallo (Atalanta), Massi (Padova), Moscatelli e Gasperini (Cavese), Pedrazzini (Triestina), Piercher (Palermo), Pozza (Arezzo).

L'Udinese va a Lugano

UDINE — L'Udinese giocherà il 17 ottobre a Lugano una partita amichevole contro la locale formazione elvetica. La conferma ufficiale è stata data dalla società bianconera friulana. Ferrari avrà modo, così di provare alcuni schemi nuovi anche in vista della ripresa del campionato dopo la sosta per la nazionale. Domenica 23 infatti allo stadio Friuli ci sarà l'incontro con l'Inter di Radice.

CRONACHE DELLO SPORT

Montebello: domenica si corre il Città di Trieste

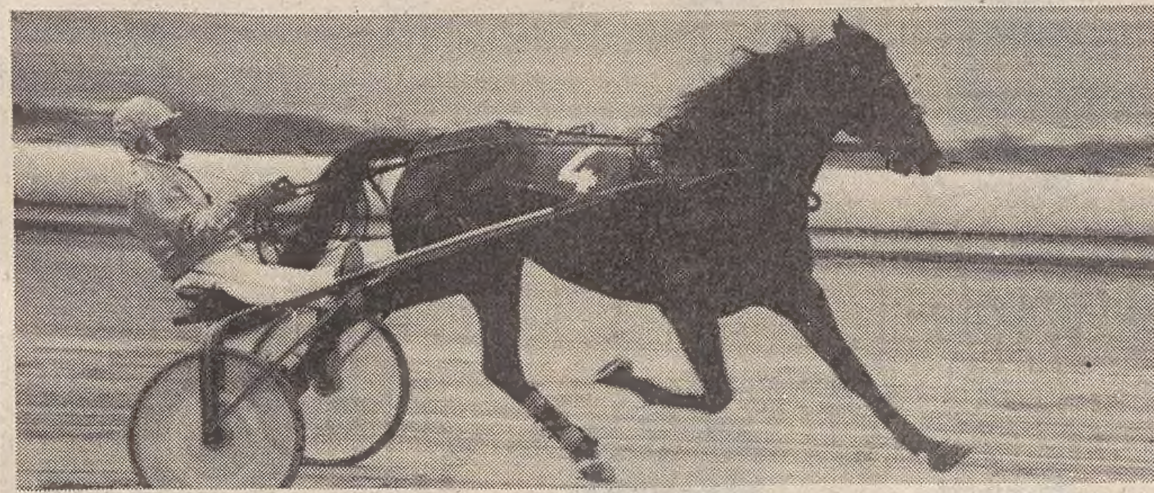
QUESTA MATTINA SI CONOSCERANNO I CAVALLI PARTENTI

Sfogliando l'album dei ricordi uno splendido poker di Tornese

TRIESTE — E siamo arrivati anche al grosso confronto internazionale. Montebello, dopo i 4 anni del Derby, e gli indigeni del Memorial Giorgio Jegher, ospita domenica la prova di velocità più conclamata che si identifica nel Gran Premio Città di Trieste, un miglio rovente che accomuna i veltri indigeni ai «due minuti» americani e perché no, anche ai francesi di taglia spedita, vedi Negrier, vincitore nel 1962, e quel Leopard Sourdin che Malvicini potrebbe proporre fra 72 ore.

Oggi sapremo quali saranno i protagonisti della trentaseiesima edizione del «Città di Trieste», corsa affascinante come poche poiché le caratteristiche dei contendenti — considerato il fatto che il tatticismo, emerso negativamente in qualche edizione, sembra debellato da quanto si vede e si sente in giro — sono quelle più idonee a far impazzire i cronometri.

Prendendo lo spunto dal mirabolante 1.16.1 di Sperlak (nuovo recorder della pista triestina) e di Atod Mo, che ha segnato soltanto un decimo in più nel «memorial Jegher» vinto dall'allievo di Bellei, domenica i partecipanti al «great event» di Montebello potrebbero trarre incentivo per far ancora meglio, spronati proprio dalle quasi sicure presenze dei due indigeni


Atod Mo in azione. L'indigeno di Luciano Bechicchi ha vinto lo scorso anno il Derby triestino

(Sperlak ha addirittura avuto in sorte la «pole position»).

Corsa che ha una storia il «Città di Trieste», la cui edizione inaugurale, nel 1948, venne riportata dall'indigeno Taro in 1.22.9 (!) guidato dal drivernauta Gianni Gambi, a cui fece seguito una mirabile tripletta della splendida americana Leola Hanover (miglior tempo 1.19.1 nel 1949) con Fausto Branchini.

Erano quelli anni in cui gli americani imponevano il loro stampo classico e la loro superiorità agli indigeni con successi a ripetizione, artefici Tryhussey e due volte Hit Song (la prima in 1.18.8, e si era nel 1953), ma gli scattisti di casa nostra già meditavano la rivincita, e Zibellino e Orco anticiparono, con i loro successi, un evento a dir poco storico, il poker consecutivo del campione italiano più amato dalle folle, Tornese.

Il sauro volante, che ancora a tanti anni di distanza c'è chi vuole precisare che era figlio di Pharaon, e non di Tabac Blond come hanno invece sempre riportato i bollettini dell'epoca, esordì con uno strepitoso 1.16.8 nel 1958 (soltanto tre altri vincitori a Montebello sono riusciti a far meglio, e precisamente Be Sweet, 1.16.6 vincitrice dell'edizione 1968, Wayne Eden, 1.16.7, sul doppio chilometro però, nel 1976, e Sperlak, che si è affermato nel «Giorgio Jegher» quest'anno in 1.16.1) alla guida di Sergio Brighenti, per replicare l'anno successivo con Cencio Ossani in sulky, e ancora per due anni di seguito dopo essere ritornato alle dipendenze del «pilota».

Dopo l'impennata transalpina di Negrier (1.18.2), doppietta americana con Behave (1.17.2) e l'elegante Tercel che consentiva ad Orlando Zamboni il terzo riconoscimento dopo quelli ottenuti con Tryhussey e Fra Diavolo. La splendida Blera portava alto il blasone degli indigeni nel 1965, quindi ancora una doppietta americana con Cheer Honey, su pista pesantissima, e Lansing Hanover, che Fontanesi portava a primeggiare in 1.16.9.

Dopo l'exploit funambolico di Be Sweet (record della pista dopo una sgambatura a dir poco terrificante), si è presentato l'indigeno Barbablù con una significativa doppietta nel 1969 e nel 1970, con il magnifico figlio di Mistero che faceva tris nel 1972, l'anno precedente essendosi imposto l'americano Murray Mir guidato da Fontanesi che poi sveniva nel dopocorsa avendo guidato con un braccio dolorante per un precedente infortunio.

Ancora Fontanesi con la «bicicletta» Latest Record nel 1973, quindi Pagot in una edizione raccogliticcia disputata in notturna che anticipava il successo del tetragono Patroclo (1.17.4), mentre nel 1976 il colpo d'ala di Wayne Eden (il cavallo rapito) sul doppio chilometro (quarta affermazione di «Morino» Fontanesi).

Anche il nostro Quadri ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della corsa con Waymaker, il possente figlio di Star's Pride, vincitore pure dell'edizione 1979 con Mario Rivara. Ancora successi «U.S.A.» con The Last Hurrah nel 1978 e con Contingent Fee nel 1980, e quindi un ritorno fiammante del nostro allevamento per merito di Zardoz che ha firmato le due ultime edizioni.

Sarà ancora un indigeno a vincere domenica? Il tifo sarà sicuramente per i rappresentanti del nostro allevamento.

Mario Germani

TRIESTE E FIAMMA AL VIA NELLA SERIE C2

Pronto a partire il rugby Domenica le prime partite

TRIESTE — Anche per le compagini cittadine di rugby è giunto il sospirato momento degli impegni che contano. Infatti domenica avrà inizio la stagione ufficiale di questa disciplina sportiva che così poca fortuna e poco seguito continua ad avere nella nostra città.

Ai nastri di partenza, entrambi nel campionato di serie C2, vi sono il Rugby Trieste e la Fiamma; formazione dalla lunga tradizione quest'ultima, mentre il Trieste è sorto appena tre anni fa con propositi ambiziosi che però finora non hanno avuto seguito.

Da questa stagione la conduzione tecnica del Rugby Trieste è stata affidata a Sergio Bertozzi, un uomo che nell'ambito del rugby cittadino ha sempre ricoperto un ruolo di primo piano. Bertozzi, che la scorsa stagione ha ottenuto brillanti risultati alla guida della formazione giovanile, ha svolto una preparazione molto accurata sia sotto il profilo tecnico sia atletico.

In effetti le amichevoli fin qui disputate dai bianco-rossi lasciano presagire degli ottimi risultati in campionato. Inoltre c'è da dire che le novità del Trieste non riguardano soltanto la panchina. Alcuni atleti infatti sono stati trasferiti a società di categoria superiore e sono stati rimpiazzati da altri provenienti dalla formazione giovanile.

Tra i nuovi arrivi si dice un gran bene di Luciano Cirinà, pilone, triestino di nascita ma gallese per quanto riguarda la sua maturazione rugbistica.

In primavera il Trieste parteciperà anche ai tornei giovanili con le formazioni «under 13» e «under 15», la cui conduzione è nelle mani dell'«ex» Claudio Altenburger e dell'insegnante di educazione fisica Tiziana Da Monte.

Sull'altra sponda sono ben poche le novità da segnalare in casa della Fiamma. Ancora una volta sarà Dario Giuliuzzi a ricoprire il doppio incarico di allenatore-giocatore, e non potrebbe essere diversamente visti i buoni risultati fin qui ottenuti. Anche i giocatori saranno quelli della scorsa stagione; nessun nome nuovo dunque, eccetto lo scontato inserimento di alcuni giovani. Anche la Fiamma sarà presente con una formazione giovanile al campionato di categoria «under 15».

Il Rugby Trieste disputerà i suoi incontri interni sul campo sociale del Villaggio del Fanciullo di Opicina, mentre la Fiamma sarà ancora una volta di scena a San Luigi. Primo appuntamento quindi domenica con inizio alle 14.30. A Opicina scenderà il Sacro Cuore e la Fiamma ospiterà la formazione del Rubano.

NEL RECUPERO DI PALLAMANO

Jomsa-Cividin 21-21

PRIMO TEMPO 11-14

JOMSA PARIMOR BOLOGNA: Jelich, Porqueddu 1, Anderlini 3, Salvatori 6, Bencivenni 5, Gialdini 2, Cortelli 3, Brigi, Carnevali 1, Semprini, Tommasini, Chelli. All. Pesaresi.

CIVIDIN TRIESTE: Puspan, Oveglia 1, Pischianz 9, Schina 5, Pisani, Calcina 2, Scropetta 3, Bozzola 1, Gustin, Agostini, Fuliani, Marion. All. Lo Duca.

ARBITRI: Russo di Roma e Janone di Napoli.

BOLOGNA — I campioni d'Italia fermati a Bologna da una sorprendente Jomsa, e c'è mancato poco anche che non uscissero dal campo con una sconfitta. Infatti a 19" dal termine della partita sul 21-21, la Cividin perdeva la palla ed era la formazione bolognese a giocarsi l'ultima possibilità di vittoria, ma la conclusione di Salvatori usciva a lato di poco e Lo Duca e i ragazzi erano salvi.

Gli uomini di Pesaresi erano partiti al gran galoppo, al 6' conducevano per 4-1.

Poi si svegliavano gli assi triestini con Pischianz che conduceva la danza, dando buone palle a Schina e Scropetta: in un baleno raggiungevano la Jomsa sorpassandola di tre reti per chiudere i primi 30' per 14-11.

Nella ripresa, con Puspan paratutto, i campioni chiudevano le maglie ancor di più, pensando che tre reti di vantaggio sarebbero bastate a portare a Trieste l'ennesima vittoria.

Ma si giungeva al 22' con Salvadori che riportava la Jomsa sul pari (16-16); poi con un bel contropiede Bencivenni portava addirittura avanti i bolognesi, mentre i triestini apparivano sbigottiti.

Al 24' dopo un ennesimo miracolo di Puspan su Bencivenni, passavano di prepotenza prima Schina e poi Pischianz. Era 19-17 a 2' dalla fine. Gli arbitri assegnavano un rigore alla Jomsa, e Puspan non riusciva a fermare il tiro di Anderlini. Andavano a segno altre due volte i triestini con Pischianz e Schina mentre per la Jomsa realizzavano Bencivenni (2) e Anderlini (1).

Giorgio Ventura

LE GENERALI AD ATENE

Gli assicuratori bravi maratoneti


I quindici collaboratori delle Generali che hanno partecipato alla maratona. Con la comitiva degli assicuratori sono il direttore generale della compagnia triestina, dott. Camillo Giussani e il presidente del circolo aziendale Gregovich.

Atene festosa e plaudente ha accolto circa 2000 atleti provenienti da tutto il mondo per la classica Maratona greca che, ogni anno dal 1972 ormai regolarmente, si svolge sugli stessi passi percorsi da Filippide nel 490 a.C. per annunciare la vittoria greca sui persiani.

Quest'anno erano presenti tra i numerosissimi italiani (secondi per affluenza ai greci) gli atleti triestini del gruppo Assicurazioni Generali che con i suoi 16 maratoneti (14 maschi e 2 femmine) si è trovato ad essere la rappresentativa estera più folta in gara.

Il gruppo delle Generali che ad appena un anno dalla sua costituzione partecipava per la prima volta all'eccezionale competizione ha colto risultati di grande prestigio nel suo insieme e addirittura eccezionali in alcune prestazioni personali.

Proprio una donna, la giovane triestina Giorgina Vianello, ha conquistato in 3 ore 58'36" il sesto posto assoluto della categoria femminile (secondo assoluto fra le italiane); undicesima assoluta, in 4 ore 19'32", la giovanissima Arianna Gerusina che correva con il padre e il fratello, ambedue ben qualificati. Trieste infine sempre con i colori delle Generali è stata ancora premiata per la parte maschile con Dario Steffinlongo, 25 anni, piazzatosi primo del gruppo Assicurazione, 105.o della sua categoria.

Da citare infine i nominativi di tutti gli altri atleti delle Generali e i relativi loro piazzamenti assoluti: Sergio Drasco, 168.o; Giorgina Vianello, 373.a; Fulvio Gerusina, 400.o; Gianfranco Gutty, 438.o; Roberto Masetti, 441.o; Romeo Parisato, 464.o; Arianna Gerusina, 505.a; Giovanni Budicin, 539.o; Franco Farolfi, 571.o; Mauro Gerusina, 620.o; Alfeo Zanette, 736.o e Sergio Lorenzutti 844.o.

Da segnalare inoltre che Giuliano Romanelli, Franco Scodellaro e Gennarino Macchia hanno dovuto purtroppo desistere dopo il 30.o chilometro.

Risulta clamoroso, quest'anno, il ritiro di più della metà dei concorrenti dovuto alle particolari condizioni meteorologiche e ambientali.

Gli alabardati dell'hockey cercano uno sponsor

TRIESTE — Alla vigilia dell'inizio dell'attività agonistica (sabato scatterà la Coppa Italia), la Triestina hockey sta intensificando gli sforzi per dare una soluzione adeguata a quello che è il problema economico. In questo contesto, il direttivo alabardato si avvarrà della collaborazione di un personaggio che già in passato ha dato moltissimo allo sport triestino e che, anche in questa occasione, ha voluto manifestare concretamente il suo amore per i colori alabardati: Sandro Moncini.

Moncini ha accettato di far parte di un comitato, del quale sono membri anche i consiglieri Cataletto, Moro e Radamic, che si adopererà per trovare una sponsorizzazione alla società rossoalabardata in vista dell'inizio del campionato di serie A2, previsto per il 5 novembre.

Si tratta evidentemente di un compito arduo e Moncini, personaggio di notevole esperienza, non si nasconde le difficoltà che questo comitato potrà trovare sulla sua strada.

Tuttavia, è proprio contando su queste doti di realismo e di concretezza di Moncini, che il direttivo della Triestina ha deciso di affidargli questo incarico.

La squadra intanto sta stringendo i tempi in vista della gara di sabato (gli alabardati ospiteranno la Goriziana alle 21 al Palasport di Chiarbola) dove si giocherà subito per il risultato, in quanto il primo turno prevede la eliminazione diretta.

La rosa alabardata si allenata negli ultimi giorni agli ordini di Enzo Mari e affronterà questo derby regionale in condizioni di forma agonistica sufficienti.

U. S.

Giochi basket: da Trieste e Gorizia gioventù d'oro

Le «mule» dell'Oberdan al successo senza molte difficoltà



TRIESTE — La scuola triestina è la migliore d'Italia. Piano, non fraintendeteci, non parliamo di organizzazione e strutture (l'avevate bevuta?), in questa sede si scrive di pallacanestro. Ci riferiamo invece alle ragazze del liceo scientifico Oberdan vincitrici degli ultimi Giochi della Gioventù.

Già un anno fa toccò alle allieve di una scuola cittadina (il Carducci), fregiarsi del metallo più nobile ed ora, a distanza di dodici mesi, la storia si ripete. Cambiano però le protagoniste. Bessi e Colomban passano le consegne a Diviacco e compagne. Non c'è che dire, dono davvero «ragazze d'oro», quelle triestine...

E la vittoria dell'Oberdan non è stata neppure troppo sofferta. Liquidata la Liguria nella prima giornata, le triestine hanno poi passeggiato contro Puglia e Lazio («squadre veloci ma formate da bassotte» dicono). Pensandoci un po' su concludono che, in fondo, i pericoli maggiori li avevano corsi nei gironi eliminatori contro il Pesaro dell'enfant prodige Rossi o addirittura nella fase triestina contro le aspiranti maestrine campionesse in carica. L'unica preoccupazione a Roma è venuta dal «pallone» sotto il quale si disputavano gli incontri. «Si crepava di caldo» è il commento unanime.

A tenere a bada le dieci ragazze ci hanno provato l'allenatore Costa (che ha sostituito il titolare Cianciolo rimasto a Trieste in attesa — auguri — dell'erede), e l'accompagnatrice professoressa Crisman. A dar loro man forte nell'ardua impresa sono stati i genitori scesi in buon numero nella capitale ad incitare le figlie in odor di medaglia.

Le golden girls cercano di darla a bere parlando dell'alto valore istruttivo del loro soggiorno romano. E al nostro legittimo «non ci credo» depongono le armi confessando che «sì, bello il Colosseo, interessante il Campidoglio, ma in via Condotti c'era un negozio di Versace che, quello sì...».

La vittoria romana ha fruttato loro una medaglia; la coppa e la targa sono invece finite nella bacheca della scuola. A proposito della scuola, vi lasciamo immaginare l'entusiastica accoglienza tributata al loro ritorno. «Seguivano tutti sui giornali i nostri successi giorno per giorno. Lunedì il ritorno a scuola è stato un vero trionfo.

«E adesso vi aspettate qualche altro riconoscimento dal preside? — chiediamo. «Non sappiamo. Cosa potrebbe darci? Chissà, magari la promozione assicurata...» sorridono furbette e escalamano in coro «Eh, sì, magari».

Roberto Degrassi

Nella foto. In piedi da sinistra: Costa (allenatore), Elena Pampanin, Dorina Giacomin, Daniela Cester, Samantha Gori, Cristina Bencina. Accosciate: prof.ssa Crisman (accompagnatrice), Teresa Cester, Giuliana Diviacco, Francesca Bertoldi, Francesca Fortunato, Claudia Corgiat.

Gli studenti del Galilei tengono in alto tutto l'Isontino



GORIZIA — Due calciatori: Claudio Rebecchi e Alessandro Canciani sono tra i principali artefici dell'affermazione dell'Istituto tecnico industriale «G. Galilei» di Gorizia ai Giochi della Gioventù nella specialità della pallacanestro. Per inciso va detto che è stata l'unica medaglia d'oro conquistata da una squadra isontina ai campionati studenteschi appena conslusisi. La vittoria dei portacolori goriziani è stata molto sofferta, l'equilibrio tra le quattro finaliste era tale che si è dovuto aspettare l'ultimo incontro per conoscere i vincitori del mini torneo finale.

La squadra dell'Istituto «Galilei» è stata guidata nell'avventura romana dal prof. Sergio Lutman che ha usufruito della collaborazione di Alessandro Munich, un ex allievo che frequenta attualmente l'Isef di Padova. Il cammino dei goriziani nella fase eliminatoria è stato abbastanza agevole.

Ciò è valso a far amalgamare la rosa composta da elementi provenienti da diverse società della zona. Il momento più delicato è stato senza dubbio la fase interregionale dove i goriziani si sono imposti su un lotto di concorrenti che comprendeva i rappresentanti dell'Emilia Romagna.

Per presentarsi alla finale dei Giochi della Gioventù nel miglior dei modi la squadra goriziana aveva partecipato in rappresentanza dell'Italia, ad un torneo internazionale studentesco a Graz qualificandosi al quarto posto su sedici società.

Giunti alla fase finale i ragazzi del prof. Lutman sono partiti subito alla grande imponendosi nella partita d'esordio sulla temibile Campania con il punteggio di 80-68. La squadra però nella seconda gara e contro quelli che erano considerati i più deboli del lotto, complice anche una gita a Roma, incappava in una inaspettata battuta d'arresto contro il Molise.

Dopo una tirata d'orecchi dei tecnici i ragazzi però, nella partita decisiva, con la Toscana riuscivano a rimettere le cose a posto e vincere con lo scarto di 10 punti.

In questo incontro si aveva la sorpresa della prestazione eccezionale di Rebecchi, che con Canciani erano gli unici due giocatori a non provenire da una formazione di basket.

Rebecchi nella finale e stato autore di ben 19 punti catturando anche numerosi rimbalzi. Per quanto riguarda il resto dei giocatori bisogna dire che il loro rendimento è stato molto buono. La principale caratteristica della formazione isontina è stata proprio l'equilibrio: ogni atleta mandato in campo era infatti in grado di rendersi pericoloso e ciò ha non poco sorpreso gli avversari che non trovavano alcun punto debole nei goriziani.

La squadra era così composta: Paolo Picillo, Fabio Munich, Renzo Di Cecco, Mario Corsi, Claudio Rebecchi, Andrea Zulini, Marco Tonut, Alessandro Canciani, Andrea Giacuzzo: Marco Da Pas e Flavio Tercelli.

Antonio Gaier

Continuaz. dalla 12.a pagina

JAGUAR 4200 XJ6 ultimo tipo 20.000 km in perfettissime condizioni vende privato eventuali facilitazioni pagamento tel. 64640 ore uff. 15159/14

OPEL Rekord 1500 C anno 1971, appena revisionata, bella, accessoriata, uniproprietario vende L. 1.500.000 trattabili tel. 824448. 15173/14

PRIMULA C 65 anno 70 3 porte occasionissima vendesi tel. 817150. 15231/14

RENAULT 9 maggio 82 vendo anche rate tel. 772389 ore 17. 15178/14

SIMCA 1100 77 uniproprietario 2.200.000 trattabili vendo. Tel. 728849 pasti. 15113/14

TALBOT Simca 1501 GLS 1979 60.000 km prezzo interessante vende concessionaria tel. 232277. 15234/14

TRANSPORTER Canguro 1982 5000 km vende concessionaria tel. 232277. 15234/14

UNIPROPRIETARIO vende mini 1000 1973 revisionata tenuta garage telefonare 796678. 15218/14

VENDESI A 112 1975 telefonare 943942. 15128/14

VENDO Cagiva 250 nera 79 accessoriata 8000 km ottimo stato. Tel. 734682. 15216/14

VENDO Fiat 127 1973 come nuova uniproprietario telefonare feriali 796678. 15218/14

126, 128 coupé, A 112 ottimo stato vendo tel. 793578. 15205/14

500 revisionata 650.000, 127 1.100.000, 128 650.000, vendo tel. 793578. 15205/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN sei posti letto privato vende superaccessoriato tel. 040-43445. T.A. 835/15

PILOTINA Kappa Marine Shipmaster 1978, metri 8.50, 4 letti, 2 x 120 Hp, Ford diesel perfetta accessoriatissima, con posto barca presso Hannibal, pagato 5 anni vende privato telefonare ore cena 040-68209, oppure 040-224477. 14535/15

17 Stanze e pensioni Offerte

IN villa affittasi stanze con pensione completa. Per informazioni tel. 60697. 15166/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A TRIESTE universitario referenziato cerca abitazione tel. 0432-480633 dopo le 19. 366/18

STUDENTI non residenti cercano appartamento-ino, stanza, zona centrale. Tel. 43805. 15210/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A STUDENTESSE referenziate affittasi appartamento ammobiliato tutti conforts tristanze zona Università Tribunale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/B 34100 Trieste. 15229/19

AFFITTASI stanza uso ufficio zona Tribunale, telefonare 630179. 14031/19

APPARTAMENTO 7 camere più servizi Borgo Teresiano moderni confort per ufficio, studio, laboratorio affittasi telefonare 68691. 1524419

PRIMAVERA 767993 affitta via Machiavelli 7 stanze servizi 550.000. 15189/19

20 Capitali Aziende

A.A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14862/20

A.G. NEGOZIO pelletterie calzature posizione validissima cedesi. Adria Mazzini 30, telefono 68758. 14862/20

AFFARONE cedesi centro Pistoia bar tabacchi cartoleria generi vari ottimo incasso. Telefonare ore pasti 0573/32976 Pistoia. 15103/20

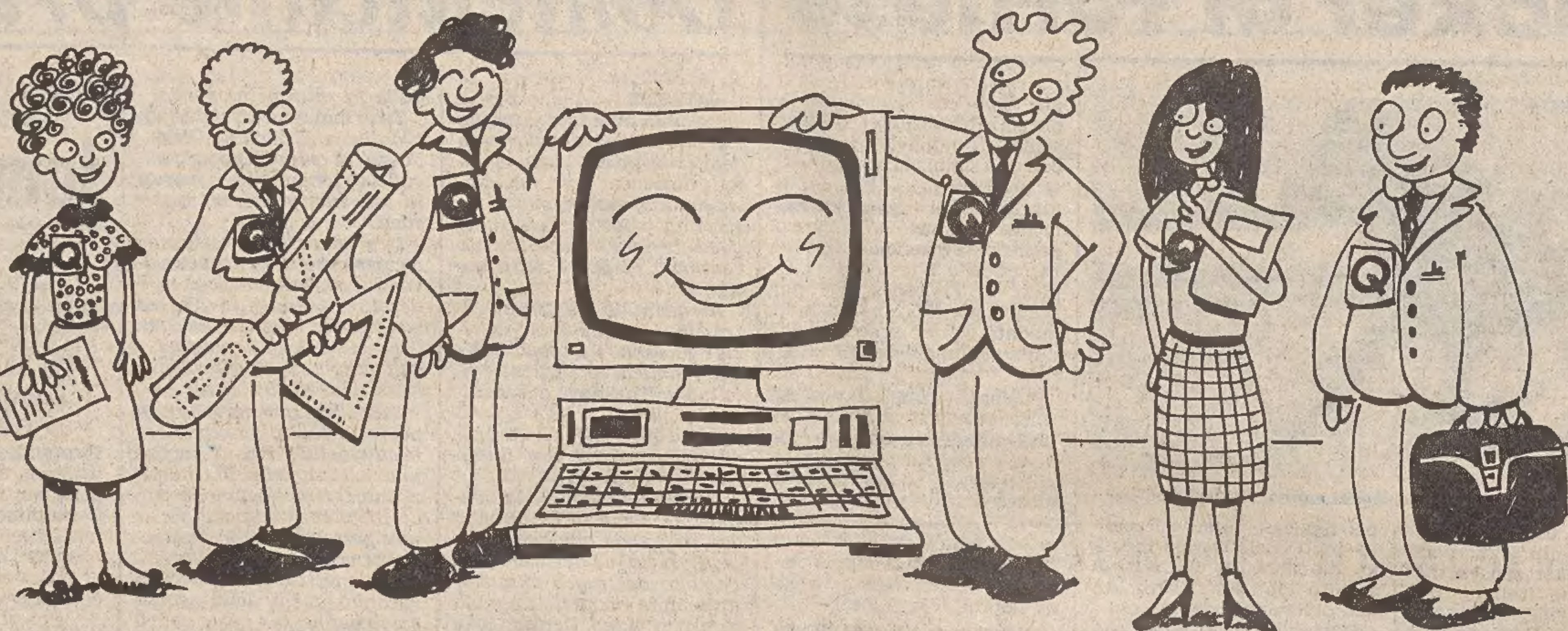
ATTIVITA' parrucchiere cedesi con attrezzatura completa. Ottime condizioni. Tel. 794509. 14635/20

CANARUTTO 69349 centralissimo negozio biancheria intima, abbigliamento grandi marche cedesi con condominio. 14966/20

CANARUTTO 69349 alimentari centrale cedesi con licenza, arredo eventuale condominio. 14966/20

RABINO telefono 762081 vende licenze avviatissimi negozi varie zone tabaccheria 62.500.000 drogheria centrale 49.500.000 pelletterie 45.000.000 macelleria 31.000.000 latteria 28.900.000 frutta e verdura alimentari e altre tutti redditi documentabili. 14/20

TRATTORIA elegante con giardino licenza superalcoolici. BUON REDDITO. Cedesi. BAR zona CAMPI ELISI con licenza superalcoolici cedesi per TRASFERIMENTO. RIVENDITA pane con PROPRIO FORNO. Buon reddito cedesi. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel 750777. 14927/20



VESTA IMMOBILIARE vende licenza zona centrale con tabella IX con cessione affittanza. Telefonare 730344 Gallina 4. 14831/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento occupato 2 camere cucina servizi contanti. Tel. 631793. 15148/21

CERCASI capannone 800 - 1000 mq coperti dettagliare prezzo caratteristiche a Publikompass cassetta n. 17/B - 34100 Trieste. 14665/21

CERCO appartamento 80-100 mq zona Tergesteo corso anche da ristrutturare. Pagamento contanti tel. 733229. 25/21

FUNZIONARIO trasferito cerca decoroso cucina soggiorno 2/3 stanze. Pagamento in contanti. Tel. 631171. 171/21

LIGNANO acquisto da privato appartamento o villetta. Tel. 0432/34430. 356/21

PRIVATAMENTE cerco 1-2 camere cucina. Pago contanti. Telefonare 630120. 121/21

STABILE anche occupato acquisto contanti per investimento tratto solo con privati. 755059. 14/21

VILLA o casetta con giardino cerco urgentemente inintermediari. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. APPARTAMENTI pronta entrata, quattro stanze, doppi servizi via Piccardi. Appartamenti tre-quattro stanze via Revoltella panoramicissimi, in costruzione, vende impresa S.I.C.A. 55508 mattino. 13534/22

A.A.A. DUINO villette a schiera salone doppi servizi 3 stanze taverna mansarda vende anche permutando direttamente impresa. Tel. 630050. 14535/22

A.A.G. LOCALE mq 40 adibito attività vendesi 60.000.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 14862/22

A.I. APPARTAMENTI in case d'epoca mq 120 centrali, 4 stanze, cucina, bagno PRONTENTRATA da L. 60.000.000. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 14927/22

A.I. OCCASIONE OCCUPATI BELLISSIMI CENTRALI mq 120 4 stanze, cucina bagno autoriscaldamento 43.000.000 trattabili. CONTANTI 27.000.000. Rimanenza MUTUO ESPERIA. Battisti 4.

A.I. MADONNINA OCCASIONE seminuovo 2 stanze, salone cucinotto, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ADATTO ANCHE AMBULATORIO 55.000.000. Mutuo bancario. PRONTENTRATA ESPERIA Battisti 4. 14927/22

A. LIBERO Goldoni 125 mq doppio ingresso luminoso autoriscaldamento secondo piano 69.000.000. Tel. 723685 16-20. 14897/22

A. RESIDENCE Parco Miramare strada costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione. Visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando 755450. 14474/22

ACIT 734866 COMMERCIALE avanzata costruzione palazzina panoramica puoi scegliere il tuo appartamento su misura taverne o giardini monolocali con mansarda accettansi permute. 14882/22

ACIT 734866 vendesi mansarde zone GHEGA GIULIA MAZZINI GINNASTICA. 14882/22

ACIT 734866 vendesi zona BARRIERA appartamenti da ristrutturare vera occasione. 14882/22

ACIT 734866 PAM vendesi 2 stanze soggiorno cucina rinnovato confort. 14882/22

ACIT 734866 pied-à-terre zona tranquilla ogni confort vendesi. 14882/22

ACIT 734866 vendesi garage zona ROSSETTI ROIANO COMMERCIALE CAPODISTRIA. 14882/22

ACIT 734866 BARRIERA vendesi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc da 5.000.000. Facilitazioni. 14882/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona C. ALBERTO seminuovo ultimo piano vista mare salone 3 stanze stanzetta tripli servizi terrazzi. 15221/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona S. GIUSTO bella casa d'epoca, II piano, 4 stanze, cucina servizi, autoriscaldamento. 15221/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona SANZIO seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno rifinitissimo. 15221/22

APPARTAMENTI recenti 120-140 mq con terrazze e giardinetti 767993 PRIMAVERA. 15189/22

APPARTAMENTO da restaurare da 9.000.000 - 13.000.000 metà contanti, dilazioni vendo. Tel. 631793. 15078/22

APPARTAMENTO in casetta due camere cucina da ristrutturare con 1200 mq terreno 43.500.000. Tel. 631013.

APPARTAMENTO libero restaurato 5 stanze cucina 2 bagni ascensore vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17 Scussa 5 III piano. 14878/22

APPARTAMENTO libero zona Carlo Alberto 95 mq luminoso vende FUTURA. tel. 62991. 15215/22

ARREDATO restaurato ex novo, appartamento due stanze cucina servizio con doccia vendo causa partenza 40.000.000. Telefonare 772922.

BIBIONE 50 metri mare costruttore vende ultimo appartamento soggiorno camera servizio ampio terrazzo posto auto coperto lire 24.800.000 dilazionati, 15 milioni mutuo. 0431/43672. 364/22

BURLO adiacenze libero 2 camere cucina abitabile bagno 45.500.000 Rabino 762081. 14/22

CANARUTTO vende Corso, Torrebianca appartamenti varie grandezze adatti ufficio. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Sistiana centro appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Grado centro, Pineta appartamenti varie grandezze. Box, posti auto. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Barcola ville signorili con parco. Altre zona Università ultimata costruzione. Tutti comfort garage giardino. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Battisti primo piano appartamento mq 220 più altro adiacente mq 80 adatti qualsiasi utilizzazione. Tel. 69349. 14966/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende rifinitissimi seminuovi panoramici 1-2 stanze, soggiorno anche doppi servizi, varie zone, prezzi interessanti. Orario 15.30-19.30. 15225/22

CASETTA libera Francovez soggiorno 3 camere cucinotto servizi giardino 600 mq taverna 80 mq 118.000.000 Rabino 762081. 14/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro, (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25/9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze, C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984

ESTERI

UN RADUNO DA GUERRA FREDDA DEL PATTO DI VARSAVIA

La risposta dell'Est ai Cruise verrà decisa domani a Sofia

All'incontro Genscher-Gromiko a Vienna i sovietici lanceranno l'ultimatum?

VIENNA — Con l'occhio rivolto alle «pesanti complicazioni» che secondo il Cremlino sorgeranno nei rapporti Est-Ovest a causa dell'ormai prevedibile nulla di fatto del negoziato di Ginevra, i ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia si riuniscono oggi a Sofia per una conferenza di due giorni dedicata all'elaborazione finale della «risposta» allo stazionamento dei Pershing 2 e dei Cruise nell'Europa occidentale.

I criteri di fondo di questa «risposta» sono già stati formulati e anche genericamente annunciati per quanto riguarda il settore militare: il tedesco orientale Honecker e il cecoslovacco Bilak hanno fatto sapere nei giorni scorsi che nella Germania Est e in Cecoslovacchia verranno dislocate le batterie degli «SS-20».

Con il supporto di un piano strategico militare già elaborato, i ministri degli esteri del Patto discuteranno a Sofia sulla base di un «ordine del giorno straordinario» tematizzato attorno all'obiettivo centrale del raduno, il «coordinamento della controffensiva politico-diplomatica».

Secondo informazioni di buona fonte, la controffensiva dovrebbe articolarsi in una sequenza di mosse differenziate, rivolte alcune verso l'Europa occidentale (e in particolare la Germania di Bonn), altre verso gli Stati Uniti, altre ancora — e queste di contenuto essenzialmente propagandistico — verso i movimenti pacifisti dell'Europa occidentale.

A Sofia, il coordinamento delle politiche estere dei singoli stati dell'alleanza comunista servirà al Cremlino anche per riproporre all'Occidente l'alleanza stessa come un «blocco» che avrebbe saputo neutralizzare al suo interno le divergenze e gli scompensi che si erano accentuati durante gli ultimi anni.

Difficilmente infatti la Romania e, per altro verso, l'Ungheria potranno far valere i loro diritti a un'autonomia di giudizio e di atteggiamento davanti ad una «situazione globale» delle relazioni Est-Ovest che impone ancora una volta, secondo Mosca, «il ripristino dell'unità davanti alle risorte minacce dell'imperialismo».

In certi ambienti diplomatici comunisti di Vienna si è insistito ieri, davanti ad alcuni giornalisti occidentali, su questo fatto della «unità ritrovata» per la difesa delle esigenze di sicurezza degli stati del Patto di Varsavia.

A Sofia, è stato detto, saranno adottate decisioni che ridurrebbero di molto anche la rilevanza politica e il significato dell'incontro di sabato e domenica, nella capitale austriaca, tra i ministri degli esteri sovietico Gromiko e tedesco occidentale Genscher.

«L'Unione Sovietica non è disposta ad andare oltre le proposte già fatte, che arrivano al limite della tolleranza», è stato detto ancora negli stessi ambienti.

Se l'incontro di Vienna sarà tuttavia importante, è perché offrirà a Gromiko l'occasione di lanciare «un ultimo ammonimento» a Genscher e, indirettamente, ai suoi alleati occidentali, e il governo di Bonn dovrà poi assumersi la propria parte di responsabilità nell'«inevitabile peggioramento» della situazione «anche in Europa».

I diplomatici comunisti hanno fatto osservare che la tensione crescente fra Est e Ovest non è provocata soltanto dal problema dei missili: questo sarebbe «l'aspetto più appariscente e più acuto» del contenzioso internazionale che sarebbe stato creato dalla politica americana «chiaramente volta a destabilizzare l'assetto politico nell'Europa orientale».

Essendo questa la situazione, non sarebbe del tutto esatto affermare che solo l'ordine del giorno della conferenza ministeriale di Sofia sia «straordinario»: al riguardo si fa osservare che i problemi stessi sono eccezionali

Ettore Petta

È morto Lederer dissidente ceco

MONACO — Un dissidente cecoslovacco in esilio di primo piano, lo scrittore Jiri Lederer, è morto in una casa di salute tedesca. A darne notizia è il campione di scacchi Luder Pachman, suo amico di lunga data.

IL VICE MINISTRO KOLDUNOV

«Jumbo»: punito maresciallo russo dell'aeronautica?

Silenzio sospetto sul 60.o compleanno

MOSCA — Il maresciallo Alexander Koldunov, viceministro della difesa sovietico e comandante dell'aeronautica militare, ha compiuto 60 anni il 20 settembre scorso ma, in clamoroso contrasto con una tradizione ormai consolidata, non gli è stata conferita almeno pubblicamente una onorificenza né gli organi ufficiali di informazione hanno ricordato il compleanno.

Si tratta forse di un segno di irritazione del Cremlino da collegare all'incidente dell'aereo di linea coreano abbattuto il 1° settembre scorso sull'isola di Sakhalin? E' quello che si chiedono in molti nella

E' anche possibile che Koldunov abbia avuto in forma privata l'alta onorificenza di stato conferita tradizionalmente agli alti funzionari che toccano il traguardo dei 60.

Il fatto, venuto all'attenzione dei reporter occidentali solo ieri, può essere letto in due modi secondo un autorevole osservatore: «Si è trattato o di una sanzione a Koldunov per non aver fatto quello che doveva fare o di una punizione per aver fatto quello che non doveva fare».

La stessa fonte ha fatto osservare che i massimi dirigenti russi potrebbero aver deciso di non conferire l'onorificenza a Koldunov ritenendo che un annuncio del genere, ad appena 19 giorni dall'abbattimento del jumbo, avrebbe potuto essere interpretato in Occidente come «altamente provocatorio».

ANCHE SE CON TONO PIÙ MITE DOPO LA REPLICA DELLA FARNESINA

Gheddafi insiste sul risarcimento dei danni dell'occupazione italiana

I francesi bloccati in Libia, intanto, sono stati liberati con un'intercessione greca

TRIPOLI — Dopo la dura replica della Farnesina, che ha definito «inamichevole» il suo atteggiamento, il leader libico Gheddafi ha ammorbidito i toni della sua polemica con l'Italia, pur insistendo nella richiesta di un risarcimento dei danni dell'occupazione italiana e dei combattimenti in territorio libico durante la seconda guerra mondiale.

In un discorso in onore dei «vecchi combattenti contro il colonialismo italiano», a Tripoli, Gheddafi ha distinto tra l'Italia di oggi e quella di ieri. «Noi siamo attualmente amici dell'Italia — ha detto — perché l'Italia attuale non è l'Italia fascista o colonialista. Siamo pronti a trattare con l'Italia amichevolmente, perché abbiamo la volontà di instaurare relazioni utili ed amichevoli tra il popolo libico e quello italiano».

Gheddafi ha però aggiunto che «non si possono ignorare 35 anni di colonizzazione e 700 mila martiri, la distruzione totale della terra libica, senza una contropartita. Se l'Italia attuale è antifascista e anticolonialista deve pagare il prezzo del colonialismo, deve collaborare inoltre con noi per immettere nel diritto internazionale questa nuova norma: colui che colonializza altri deve pagarne il prezzo, anche dopo diverse generazioni, perché non si ripeta il colonialismo».

È da anni che Gheddafi rivendica il diritto della Libia a risarcimenti dall'Italia ed anche dagli altri paesi belligeranti nel secondo conflitto mondiale in territorio libico, cioè Gran Bretagna e Germania. Negli ultimi giorni però ha lanciato un'offensiva in grande stile, prima con una lettera personale al presidente del Consiglio Craxi, poi con un duro discorso tenuto venerdì scorso a Misurata (quello che ha provocato la reazione del ministro degli esteri italiano), infine con una «manifestazione popolare» organizzata sabato dinanzi all'ambasciata d'Italia a Tripoli.

Martedì a Roma il consiglio di gabinetto si è occupato anche del contenzioso italo-libico esprimendo «viva preoccupazione». Va detto che negli ultimi due anni Gheddafi si è spesso espresso con toni duri nei confronti dell'Italia, ad esempio dopo la decisione di installare i missili a Comiso e quando fu rinviato sine die il progetto di una sua visita a Roma.

«Noi — ha detto Gheddafi nel suo ultimo discorso — poniamo la questione delle riparazioni con serietà, per poterle definitivamente risolvere con l'Italia. Sappiamo che ci sono forze democratiche e forze amanti della pace in Italia, che ci appoggiano e stanno dalla nostra parte. Tra queste il Psi che attualmente governa l'Italia e di cui alcuni leaders furono imprigionati dal fascismo italiano».

Intanto il blocco dei 37 cittadini francesi a Tripoli, in Libia, è stato revocato in seguito a un appello personale del primo ministro greco Papandreu al leader libico Gheddafi. Lo ha annunciato ieri un portavoce governativo dicendo che il ministro degli esteri francese Claude Cheysson, ad Atene per la conferenza ministeriale Cee, si era incontrato con Papandreu per trasmettergli un appello del Presidente Mitterrand affinché intervenisse a suo nome.

Missione anti-crisi per Weizman nel governo di Shamir

TEL AVIV — La possibilità di un ritorno al governo dell'ex ministro della difesa Ezer Weizman viene avanzata da circolo politici a Gerusalemme, nell'apparente tentativo di salvare le pericolanti fortune del Likud, il blocco delle destre, seriamente compromesse dalla grave crisi finanziaria che ha toccato i risparmi di migliaia di famiglie.

Solo una figura ampiamente popolare come Weizman, nelle vesti di ministro del tesoro in sostituzione dell'ormai screditato Yoram Aridor, potrebbe persuadere il paese ad accettare le drastiche misure necessarie per salvare l'economia del paese.

Weizman, a quanto riferisce la stampa israeliana, non sarebbe contrario agli approcci ufficiosi fatti da alcuni esponenti del Likud, con l'apparente silenzioso assenso del primo ministro Yitzhak Shamir.

Minacce iraniane: nervosa attesa nel Golfo

MANAMA (Bahrein) — Nessun incidente ma chiari segni di nervosismo, come indicano le notizie secondo cui diverse petroliere si sarebbero rifugiate in porti della regione: questa la situazione nel Golfo Persico, a quanto informano fonti armatoriali facendo riferimento all'«escalation» delle minacce iraniane di blocco dello stretto di Hormuz.

«Per quanto ne sappiamo la navigazione è normale e dallo stretto di Hormuz non si segnalano incidenti — ha detto un dirigente di una società armatrice a Manama — ma la situazione è tesa e alcune compagnie hanno impartito istruzioni alle loro navi perché raggiungano determinati porti del Golfo e vi restino fino a nuovo avviso. Sembra che le compagnie siano preoccupate per la sicurezza delle loro petroliere, dopo l'intensificazione delle minacce iraniane».

Fonti diplomatiche arabe hanno affermato di non sapere nulla a proposito di attività militari iraniane nella zona di Hormuz, ma un ambasciatore, ricordando che «pochi mesi fa gli iraniani occuparono l'isopa di Larak, appartenente all'Oman» ha detto che, probabilmente, sull'isola in questione «sono in via di approntamento istallazioni militari per minacciare la navigazione nello stretto».

L'intensificazione delle minacce iraniane è legata, come noto, alla decisione francese di fornire cacciabombardieri «super-Etendard» all'Iraq, in guerra da tre anni con l'Iran.

Le fonti arabe tendono, comunque, a minimizzare, facendo notare che, al di là della martellante serie di dichiarazioni di avvertimento, l'Iran ha, in effetti, «alleggerito» le sue minacce.

In serata si è appreso che la Marina irachena avrebbe attaccato e distrutto due navi iraniane nella parte nordorientale del Golfo. Lo afferma radio Bagdad, secondo cui la prima delle navi faceva parte di un convoglio che navigava a Ovest dell'isola di Kharg. Intercettata dalle navi irachene, è stata distrutta. La stessa fine avrebbe fatto una nave da guerra che era accorsa in suo aiuto.

«RETTIFICA» VOLUTA DA DENG

Cina: avvio ufficiale della nuova campagna di epurazione nel Pc

PECHINO — Il comitato centrale l'ha chiamata «rettifica» e «consolidamento del partito», ma, in pratica, è una epurazione anche se non con le caratteristiche dei tempi della rivoluzione culturale.

Si tratta di una purga «pacifica» contro gli oppositori della nuova linea del partito e contro la corruzione, decisa dal comitato centrale del Pcc, riunitosi senza preavviso domenica scorsa.

La campagna è diretta contro «quelli che ostinatamente resistono» alla linea politica decisa nel 1978, da Den Xiaoping, ma non vi saranno «lotte brutali» e «attacchi spietati», come ai tempi della «Banda dei quattro». Coloro che si «correggeranno dopo un lungo periodo di prova», protranno anche essere riammessi nelle file del partito.

Ma per «quelli che hanno violato il codice penale, le leggi economiche, per gli arrampicatori sociali, i dittatori in erba, per quelli che hanno commesso violenze politiche, per coloro che hanno conquistato posizioni di potere sulla scia della banda dei quattro», l'epulsione è sicura.

Il comitato centrale dice che la base del partito è «nel suo assieme, politicamente pura e attiva» e che, dal 1978, «la situazione del partito è notevolmente migliorata e forze sane hanno conquistato una posizione dominante». Ma il partito ha tuttora «gravi impurità» che causano grave danno.

Sarà una speciale commissione, presieduta dal segretario generale del partito, Hu Yaobang, a controllare il processo epurativo.

Dopo un attento studio, severe critiche e autocritiche dei membri che hanno sbagliato, costoro dovranno nuovamente fare richiesta di iscrizione e soltanto quelli che dispongono dei requisiti fondamentali saranno accettati.

MA NON INTENDE LASCIARE IL PARLAMENTO

Tokio: l'ex premier Tanaka condannato per la Lockheed

TOKIO — L'ex-primo ministro giapponese Tanaka è stato riconosciuto colpevole di corruzione, condannato a 4 anni di prigione e multato per 500 milioni di yen, ovvero l'ammontare della stessa «bustarella» che il ministro aveva ricevuto dalla Lockheed; parecchi anni fa (il solo processo è durato sei anni e mezzo) per indurre le «Nippon Airways», ad acquistare gli aviogetti Tristar della società americana.

Degli altri coimputati, quattro sono stati condannati a pene minori e due prosciolti.

Tanaka, ha interposto immediatamente appello contro la sentenza ed ha ribadito che non si dimetterà dal seggio che occupa alla camera dei deputati.

Tanaka, che ha ora 65 anni, fu a capo del governo dal 1972 al 1974, quando fu costretto a dimettersi in relazione a uno scandalo di speculazioni edilizie.

Dopo le rivelazioni a Washington sullo scandalo Lockheed nel febbraio 1976, Tanaka negò di esservi coinvolto, ma poco dopo l'apertura di un'inchiesta delle autorità giudiziarie giapponesi, fu incriminato e arrestato per tre settimane.

Scarcerato nell'agosto 1976 dopo il pagamento di una cauzione di 200 milioni di yen (1300 milioni di lire), l'ex primo ministro rinunciò alla tessera del Partito liberaldemocratico di governo, ma mantenne come indipendente un seggio al Parlamento, cui finora non ha voluto rinunciare nonostante le sollecitazioni dell'opposizione e di parte del suo partito.

Da allora Tanaka ha mantenuto una posizione di «eminenza grigia» molto simile a quella che occupavano gli «shogun», (generali con ampi poteri politici) feudali e, invece di indebolirsi, la sua corrente si è continuamente rafforzata, passando dagli 87 parlamentari del 1976 ai 92 del 1980 e ai 117 attuali.

L'appoggio di tale corrente fu determinante nella nomina di tutti e tre gli ultimi capi del governo: Masayoshi Ohira (nel dicembre 1978), Zenko Suzuki (luglio 1980) e Yasuhiro Nakasone (novembre 1982). Almeno sei dei 21 membri dell'attuale compagine ministeriale sono considerati molto vicini a Tanaka.

Dichiarazione durissime sono state rilasciate da tutti i partiti dell'opposizione, secondo i quali Tanaka deve ritirarsi al più presto dalla vita politica e il partito di governo deve dimostrare coi fatti la sincerità della sua riflessione sull'intera vicenda. Secondo i socialisti, se non si arriverà al più presto, o per libera scelta dell'interessato o per votazione delle Camere, alle dimissioni di Tanaka da parlamentare, «i lavori della Dieta saranno boicottati con conseguente paralisi della vita politica».

Cinque «coreani» (ma del Nord o del Sud?) sono i colpevoli

BANGKOK — Le autorità birmane che investigano sull'attentato al «mausoleo dei martiri» di Rangoon, nel quale domenica scorsa è rimasto decimato il governo di Seul, ritengono che i responsabili siano cinque coreani attualmente in fuga verso il Sud del paese.

La stampa ufficiale di Rangoon ha confermato ieri l'avvenuto arresto, alla periferia di Rangoon, di un coreano il quale, vistosi scoperto mentre tentava di attraversare clandestinamente a nuoto uno stagno, ha lanciato una granata contro una pattuglia di poliziotti. L'ordigno gli sarebbe però esploso in mano ed egli si troverebbe ora ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Poche ore più tardi, afferma la stampa, un altro gruppo di coreani in fuga ha ingaggiato uno scontro a fuoco.

Le fonti birmane non precisano tuttavia se si tratti di cittadini della Corea del Nord o di quella del Sud.

UN DURO COLPO ALLE STRUTTURE PORTUALI NICARAGUENSI

Attacco ribelle a Puerto Corinto In fiamme i depositi dei sandinisti

MANAGUA — Puerto Corinto, il più grande porto del Nicaragua, è in fiamme. Un commando della «Forza democratica nicaraguense», una delle due formazioni ribelli che hanno dichiarato guerra al regime sandista, lo ha attaccato con mortai e mitragliatrici pesanti.

Le bombe hanno centrato i depositi di carburante provocando l'esplosione a catena di quattro enormi serbatoi, ciascuno dei quali contiene oltre quattro milioni di litri di combustibile.

Le fiamme hanno avvolto in breve le principali strutture del porto costringendo il sessanta per cento della popolazione (Puerto Corinto conta 25 mila abitanti) a rifugiarsi nei paesi situati a Nord della zona attaccata, mentre squadre di artificeri cercavano di praticare una serie di aperture alle lamiere incandescenti dei serbatoi in fiamme, in modo da consentire al greggio di disperdersi in mare ed impedire che le fiamme di propagassero agli atri sedici serbatoi del grande deposito.

«Se le fiamme raggiungeranno le altre cisterne, l'intera città scomparirà» ha ammesso il comandante dell'esercito nicaraguense, Javier Pichardo, responsabile delle operazioni militari nella zona nord-occidentale. Il ministro degli esteri Miguel Descoto, giunto proprio in queste ore a Managua da New York ha preannunciato l'arrivo di sei tecnici messicani, che cercheranno di spegnere l'incendio.

Le autorità di Managua hanno definito «criminale» l'attacco a Puerto Corinto, località che si affaccia sul Pacifico e che dista 170 chilometri dalla capitale, e hanno inviato una nota di protesta al segretario di stato americano George Shultz. Nel documento i dirigenti sandisti denunciano l'aiuto fornito dagli Stati Uniti ai ribelli. L'accusa è stata ripetuta dal viceministro degli esteri Nora Astorga all'ambasciatore americano Anthony Quaiton, convocato per l'occasione.

In Honduras, la «Forza democratica nigaraguense» gruppo che ha l'appoggio della Cia americana, ha rivendicato la responsabilità dell'attacco. Un mese fa due vecchi aerei a elica avevano sganciato degli ordigni sul porto.

Da parte sua, il sottosegretario statunitense per gli affari interamericani, Langhorne Motley, sarà in Nicaragua per due giorni a partire da oggi.

«Scopo della missione, secondo quanto hanno detto funzionari dell'amministrazione Reagan citati dal «New York Times», è di «verificare le intenzioni dietro certe recenti iniziative diplomatiche del Nicaragua e di mettere in guardia Managua dall'inviare proprie truppe in Honduras o Costa Rica».

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Esterina Morabito

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 13 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Roici ved. Prassel

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Muggia, 13 ottobre 1983

---

†

Il giorno 11 ottobre sono improvvisamente mancati

Antonio e Tom Colic

Ne dà il doloroso annuncio la cognata ELEONORA, con i figli ROSSANA, RANIERO, MASSIMILIANO, CRISTINA ed il fraterno amico RENATO.

I funerali seguiranno venerdì a Zagabria alle ore 13.45.

Trieste, 13 ottobre 1983

Un crudele destino ci ha tolto per sempre l'amato zio

Antonio Colic

Lo rimpiangono i nipoti GIORGIO, RAIMONDO, ALESSANDRO e la cognata MARGARET.

Trieste, 13 ottobre 1983

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Tom Colic

26 anni

Lo rimpiangono i cugini GIORGIO, RAIMONDO, ALESSANDRO e la zia MARGARET.

Trieste, 13 ottobre 1983

Al mio amato cugino, fratello e amico di spensierata gioventù

Tom Colic

addio per sempre.

RAY

Trieste, 13 ottobre 1983

Una carezza a

Tom

zia MARGARET COLIC.

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie CANDUSIO e SPAVENTI.

Trieste, 13 ottobre 1983

La Direzione e dipendenti tutti del «GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI» partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Antonio e Tom Colic

Trieste, 13 ottobre 1983

Profondamente commossi partecipano al lutto
— AURORA e famiglia ZORA
— famiglia MATTEUCCI

Trieste, 13 ottobre 1983

Profondamente addolorata per la scomparsa di

Antonio e Tom

TIZIANA RAINÒ

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipa costernato al dolore per la scomparsa di

Antonio e Tom Colic

il personale di «BEBÈ CENTER».

Trieste, 13 ottobre 1983

Si associano al grave lutto LUCIA, GRAZIELLA, MARINA.

Trieste, 13 ottobre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Del Bello ved. Ventin

Ne danno il triste annuncio i figli AQUILINO, ELVIRA e DOLORES ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1983

Il comandante ed i cavalieri di Piemonte partecipano al dolore del maggiore G. BERGAMASCHI per la scomparsa della sua adorata mamma

Nella Cattani

Trieste, 13 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla nostra cara

Elisa Giorgini-Robba

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in questa triste circostanza ci sono stati vicini partecipando al nostro dolore.

Un grazie particolare alla direzione della scuola «E. De Amicis» di Muggia, alle colleghe e colleghi insegnanti, ai colleghi dell'«Aquila», ai colleghi dell'ospedale «S.M. Maddalena», alle care fedeli amiche, agli amici carissimi e ai parenti tutti.

Famiglie GIORGINI-ROBBA

Muggia, 13 ottobre 1983

Partecipano LIVIA e ITALICO STENER.

Muggia, 13 ottobre 1983

Sono vicini a TULLIO e famiglia GIORGINI gli amici del complesso UNIVERSITAS RECENS.

Muggia, 13 ottobre 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Ofelia Petruz Micalesco

il figlio SERGIO La ricorda con infinito amore a quanti La conobbero.

Trieste, 13 ottobre 1983

---

†

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Dodo Finzi

Maggiore degli Alpini a r.

Addolorati lo annunciano la moglie LIANA, la figlia SUSANNA con il marito GIANBRUNO e il nipotino MATTIA, la sorella LORY.

Un grazie particolare all'amico prof. dott. KLUGMANN, ai medici e personale tutto della Clinica Salus.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 ottobre 1983

Sono affettuosamente vicini a LIANA, SUSANNA e GIANBRUNO gli amici:
— FABIO e AVE AMODEO
— ANTONIO e SILVANA DE GIACOMI
— RAFFAELE ed ELLY DE RIU'
— GIORGIO e LAURA GEFTER WONDRICH
— POPPI IURAGA
— MARIO e LILIANA KLINGER
— PINO e MARISA KLUGMANN
— ADA, FRANCESCA e GIOVANNA MAIANI
— FIORELLA, SERGIO e FABIA PETRONIO
— TIZIANA e CLELIA POILLUCCI
— NICO e TITTY PRENNUSHI

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al dolore:
— ANTONIO e MARIA ANTONIETTA PENNISI
— BRUNO e MARINA VENEZIAN
— PAOLO e STEFANIA VENEZIAN

Trieste, 13 ottobre 1983

Gli Impiegati e il personale della AD. SCHMITZ & C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare.

Adolfo Paolo Finzi

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al dolore: DINO, CLAUDIA, LAURA CASAMASSIMA.

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Dodo

GIANNI e GABRIELLA MARIN.

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al lutto l'amico RICCARDO ROSENFELD e famiglie.

Trieste, 13 ottobre 1983

---

†

La vita viene solamente cambiata, non tolta.

È mancato improvvisamente il nostro adorato

Antonio Poropat

Ne danno il triste annuncio la moglie NARCISA, i figli GIUSEPPE e ADRIANA, il genero MARCO, la nipotina GIADA, i fratelli MILKA, NEVEA, MARIA e ROCCO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1983

È mancato il nostro caro

Mario Bubnic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO, LUCIANA, la nuora PIA, il genero ROMANO, le adorate nipoti MANUELA, VIVIANA, SABRINA e parenti tutti.

Si ringraziano il dott. TONAZZI e il dott. PISTAN per le cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 14 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

L'8 ottobre si è spenta serenamente

Paolina Selvestrel ved. De Fabris

A tumulazione avvenùta i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono resi partecipi del loro dolore.

Gorizia, 13 ottobre 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Anna Rusgnach ved. Minca

e

Fabio Minca

ADRIANA e PINO Li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 ottobre 1983

I ANNIVERSARIO

Mila Rusich ved. Blason

I figli, il genero, la nuora e i nipoti La ricordano sempre con immenso affetto.

Trieste, 13 ottobre 1983

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Ferruccio Zanon

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA, la moglie ALDA, il figlio ALFIERI, la nuora MANUELA, la nipotina ELEONORA, la sorella ESTER, la suocera, cognati, nipoti, zii e cugini.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— EDERINO DEGRASSI
— LIVIO VITTORI
— ORESTE RUZZIER
— MARIO PARENZAN

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— PRODAN
— TUIACH
— OBAD
— COLBASSO SERGIO e MARIA
— MONTEGAN
— STELL
— COCIANCICH
— DELISE
— CICOVIN
— DIVARI

Trieste, 13 ottobre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Gallina

di anni 44

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie, il papà, la sorella, i cognati, le cognate, i suoceri unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo domani venerdì 14 corrente alle ore 14.30 partendo dalla sua abitazione.

Dopo le esequie nella Chiesa di Romans la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Aiello del Friuli.

Romans d'Isonzo, 13 ottobre 1983

---

†

Il 9 ottobre si è spenta

Valeria Zoch ved. Benedetti

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta la cognata GISELLA PERINI ved. ZOCCHI.

Si ringraziano i Medici e il personale tutto del II Lungodegenti.

Trieste, 13 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— Famiglia PERINI
— Famiglia SERAFINI
— l'amica LAURA GHERDOL

Trieste, 13 ottobre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Scociai ved. Spazzali

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA, UCCIO, LIVIA, MANLIO, ANITA, FULVIO assieme alle nuore, generi, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1983

Presidente e Consiglieri del Consorzio di Bonifica dell'agro Cormonese-Gradiscano, partecipano al lutto del Direttore e familiari per la scomparsa del congiunto

Clemente Federico

Gorizia, 13 ottobre 1983

Partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Giulio Citroni

— GUIDO e DELIA BONOMI e figli
— MASSIMO e NIDIA GIADOROU

Trieste, 13 ottobre 1983

A nove anni dalla Tua scomparsa caro

Fedele Crivicich

il tempo non cancella il mio dolore ma è vivo in me il ricordo di un grande bene perduto e dell'amore che mi hai dato in vita.

Tua moglie PINA

Trieste, 13 ottobre 1983

Nel I anniversario della scomparsa della loro cara adorata mamma

Ortensia (Valeria) Falceri

i suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 13 ottobre 1983

13-10-1978 13-10-1983

Nel V anniversario della morte di

Salvatore Orrano

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 ottobre 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

CASETTA libera indipendente Bagnoli in ottimo stato piano terra garage magazzino soggiorno cucina bagno tavernetta piano primo salone 2 camere camerette cucina bagno terrazzo inoltre legnaia ripostiglio esterno giardino 700 mq 165.000.000 Rabino 762081. 14/22

CENTRALISSIMI miniappartamenti soggiorno cottura camera bagni primingressi 35.000.000, 733229. 25/22

D'ANNUNZIO (adiacenze) matrimoniale 2 stanzette servizi 33.000.000 PRIMAVERA 767993. 15189/22

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente oltre minimo pagamento convenirsi, telefonare 0432/470810. 381/22

GORIZIA vendesi appartamento un letto matrimoniale, cucinino, soggiorno, servizi, mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 0432/22772. 354/22

GRADISCA VIA PAPALINA appartamenti primoingresso in palazzina garage riscaldamento autonomo giardino proprio. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18 San Giacomo libero vista mare camera cameretta cucina servizi ripostiglio 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campo Marzio vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale libera mansarda di 2 camere cucina servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Boccaccio appartamenti in stabile decoroso di 2 camere cucina servizi a partire da 19.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Muggia recentissimo libero monolocale con servizio arredato 39.700.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno, TREBICIANO pianeggiante mq 2600 con alberi alto fusto 22.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S, GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, 100 mq terrazza panoramica, 2 posti macchina, via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, 28.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento soleggiatissimo, FABIOSEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 38.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 15119/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO occupato 3 stanze, cucina, servizio, 15.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 15119/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze palazzetto dello sport soggiorno camera cucina bagno cantina piccolo orto proprio 31.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza Perugino soggiorno camera cameretta cucina bagno 35.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze Ippodromo in stabile completamente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone cantina piccolo orto proprio splendida vista 66.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero rimesso a nuovo San Giacomo camera cucina bagno 26.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero in recente palazzina signorile piano alto soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza cantina posto macchina 89.000.000. 2/22

«LE AGAVI» VENDITA ULTIMI BOX PRONTINGRESSO A CONDIZIONI ECCEZZIONALI ED IRRIPETIBILI UFFICIO V. CARPINETO N. 5 TEL. 814311 (9.30-12, 15-18.30) 15119/22

LIGNANOPINETA Centro, «Villette abbinate», 53.850.000, impresa vende vicino mare: soggiorno, cucinino, bagno, 2 camere, terrazze, patio-caminetto, giardino. Pagamento dilazionato avanzamento lavori. Forniture personalizzate. 0431/430541 (049/38968-041/430142). 234/22

LIGNANOPINETA, «Villetta angolo», (ultima), Costruttore vende. Posizione prestigiosa. Pagamento avanzamento lavori. 049/628773. 234/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende in villaggio con piscina villetta abbinata L. 62.500.000 soggiorno caminetto, giardino, bicamere, servizio mq 95, rifiniture superiori pagamento avanzamento lavori 0431/43672. 364/22

LOTTI EDIFICABILI S. PIER D'ISONZO varie metrature partendo da 8.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato perfetto camera cucina bagno 26.800.000 Rabino 762081. 14/22

MOLINO a Vento libero 3 camere cucinotto bagno cantina 51.500.000 Rabino 762081. 14/22

MOLINO a Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina mutuo agevolato vera occasione 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente parco giochi zona tranquilla 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantinetta grande garage 79.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno edificabile 900 mq Periferia Staranzano 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

MONFALCONE recentissimo circa 100 mq 2 camere soggiorno cucina postomacchina 52.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

OFFICINA garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6.30 180 mq passo carrabile libero vendesi muri. Tel. ore uff. 64640 eventuali facilitazioni pagamento. 15159/22

OPICINA affittasi referenziati o vendesi appartamento tristanze soggiorno cucina doppi servizi telefonare ore serali 213688. 15061/22

OPICINA studio tecnico vende in palazzina signorile appartamenti di prestigio, salone, due-tre stanze, cucina, ampie terrazze, tripli servizi, mansarda, caminetto, finiture particolari, ampio giardino condominiale, box o posti macchina. Tel. 750281. 14867/22

PERFETTO salone cucina bistanze biservizi terrazza luminoso 733209. 25/22

PERUGINO primingresso salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli autometano vendesi con mutuo al 19%, 766676. 14888/22

PIAZZA Vico libero 3 camere cucina bagno ripostiglio 43.000.000 Rabino 762081. 14/22

PRIVATO vende appartamento zona tranquilla Roiano recentissimo ultimo piano 2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo cantina e posto macchina L. 87.000.000. Tel. 225395. T.A. 834/22

PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento libero San Francesco 28, cucina, bagno, 3 stanze, luminoso, tel. ore pasti 417684. 15233/22

QUADRIFOGLIO zona BURLO libero seminuovo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo verandato autometano 55.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO PERIFERICO libero ultimo piano in palazzina recente condizioni ottime 130 mq, terrazze, posto auto 99.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero recente cucina soggiorno 2 camere bagno poggioli box per 2 macchine 70.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero piano alto recentissimo cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio terrazza 79.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO libero ottime condizioni cucina abitabile stanza stanzetta bagno ripostiglio, 30 mq terrazza 39.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO RONCHETO libero recente panoramico angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazze 36.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recentissimo perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno cantina 64.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona C. ALBERTO libero appartamento in villa perfette condizioni 132 mq box proprio ampia terrazza 180.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libero recente vista mare cucina saloncino 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina 93.500.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA libero decorosissimo cucina camera cameretta bagno 27.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FARO libero in palazzina nuova appartamento lussuosissimo vista mare 300 mq con giardino proprio posto macchina. Informazioni nostri uffici 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALI primingressi rifiniti signorilmente cucina saloncino 2-3 stanze doppi servizi terrazze autometano possibilità box 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze S. GIUSTO libero recente signorile cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi ripostiglio poggioli box auto 112.000.000 630174. 12/22

RISTORANTE Suban adiacenze appartamento in signorile palazzina saloncino 2 camere cucina bagno giardino proprio 150 mq box per 2 auto 112.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

RIVE libero camera cameretta cucina bagno ripostiglio 36.500.000 Rabino 762081. 14/22

RIVE prestigioso lussuosissimo panoramico 200 mq 733229. 25/22

ROMANS D'ISONZO libero 2 camere cucina salone garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

ROSSETTI primingressi tre stanze soggiorno cucina autometano accettiamo permuta 733209. 25/22

RUSTICI primingressi zona Ruda-Perteole con terreno 1500-2000 mq possibilità permute Spaziocasa 64266. 6/22

SAN Giusto libero 3 camere cucina bagno 44.500.000 Rabino 762081. 14/22

SAN PIER D'ISONZO in palazzina primingresso 2-3 camere garage riscaldamento autonomo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

SISTIANA terreno costruibile pianeggiante fronte strada vende privato. Tel. 291150. 15230/22

SOFFITTA abitabile quattro vani, gabinetto proprio, vendesi libera 12.000.000. Telefonare 772922. 15160/22

STRADA Friuli terreni con vicina possibilità costruzioni vendo. Tel. 796690. 15196/22

STUDIO tecnico vende Scorcola in palazzina signorile attico extra lusso vista mare tutti i conforts o appartamento grande con terrazza. Tel. 750281. 14867/22

STUDIO tecnico vende San Luigi appartamento in costruzione primo piano, tavernetta, terrazza, giardino proprio, box auto, vista mare finiture di lusso. Tel. 750281. 14867/22

TERRENO Opicina mq 1000 vendo L. 4.000 mq. Tel. 631793. 15078/22

TRIBUNALE (Donizetti) vendesi appartamento 155 mq I piano in casa signorile adatto studio 766676. 19/22

UFFICIO libero Battisti 130 mq 7 vani più servizi 108.000.000 Rabino 762081. 14/22

ULTIMI primingressi composti da cucina cucinotto saloncino matrimoniale bagno mutui 15%. Dilazionamenti Spaziocasa 64266. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Roiano piano alto stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze stanzetta cucina wc doccia 30.000.000 telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze per visione progetto via Gallina 4 telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piano alto viale D'Annunzio tre stanze cucina bagno poggiolo ascensore telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona piazza Vico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona tribunale adatto studio professionale tre stanze salone servizi riscaldamento metano telefonare 730344. 14831/22

VIA Giotto appartamenti varie grandezze liberi e occupati vende amministrazione Immobiliare Alberti. Tel. 630050. 14602/22

VILLETTA S. Luigi stupenda posizione mono-bifamiliare due piani giardino intorno occasione 165.000.000 visitare lunedì-giovedì ore 15-16 geom. Sbisà. 14707/22

XX Settembre appartamento in condominio moderno, tre stanze, cucina, bagno, vendesi 75.000.000 con possibilità mutuo. Telefonare 772922. 15160/22

ZONA Cormonese grande villa signorile ogni confort modernissimo, circondata vasto giardino, frutteto, vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0481/67014. 605/22

ZONA XX Settembre saloncino camera cameretta cucina bagno soffitta tel. 631013. 15094/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq 50/60 nuovi assolutamente indipendenti. Possibili dilazioni o permute. Telefonare 0433/66167. 353/22

26.000.000 da vedere rinnovato totalmente cucina matrimoniale bagno. Tel. 60125. 6/22

64266 Spaziocasa in PALAZZINA recentissimo bicamere cucina bagno terrazzino 55.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa PRIMINGRESSO PERUGINO signorile cucina salone bicamere matrimoniale bagni autometano. 6/22

64266 Spaziocasa in PALAZZINA panoramica cucina saloncino bicamere biservizi terrazzo garage. 6/22

44.000.000 Grado Pineta privato vende 50 mq appartamento arredato 4 posti letto 14 mq terrazza, eventuale posto macchina. Tel. 040/62240 ore ufficio. 15158/22

24 Smarrimenti

GATTINA siamese smarrita zona via Diaz pregasi telefonare 796256. 15209/24

SMARRITO cane bracco marrone zona Rive telefonare 631001. 15232/24

25 Animali

VENDO a miglior offerente cucciolo di razza Yorkshire Terrier femmina con pedigree telefonare 274131. 15199/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? solamente una seria organizzazione a carattere nazionale può felicemente risolverla con matrimonio, convivenza amicizia. «Anag» Trieste 68213 Gorizia 34752 Monfalcone 72477 Udine 297943. 15130/26